

Il “diario” del viaggio compiuto nel 1764 dalla Valle d’Aosta alla Savoia dai botanici Ludovico Bellardi e Francesco Peyrolery

GIULIANA FORNERIS¹, ANNALaura PISTARINO², GUGLIELMO PANDOLFO³, MAURIZIO BOVIO⁴

¹già Erbario del Dipartimento di Biologia Vegetale, Università degli Studi di Torino
Strada Tamburrina, 5
I – 10020 Pecetto Torinese (TO)

²Museo Regionale di Scienze Naturali
Via G. Giolitti, 36
I – 10123 Torino

³Erbario del Dipartimento di Biologia Vegetale, Università degli Studi di Torino
Viale P.A. Mattioli, 25
I – 10125 Torino

⁴Museo Regionale di Scienze Naturali della Valle d’Aosta
Loc. Tache
I – 11010 Saint-Pierre (AO)

G. Forneris, A. Pistarino, G. Pandolfo, M. Bovio. **The journal of the trip took in 1764 by the botanists Ludovico Bellardi and Francesco Peyrolery from the Aosta Valley to the Savoy.** *Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 65: 5-82, 2011.

Ludovico Bellardi (1741-1826), a doctor, pupil and cooperator with Carlo Allioni, and Francesco Peyrolery (1710?-1783), a gardener and author of drawings at the Botanical Garden of the University of Turin, went on a botanic-exploration trip across the Aosta Valley, the Valais and the Savoy during July and August 1764. The route and some observations were written down on a journal that Bellardi kept up-to-date for 38 days (from the start in Turin up to Termignon in the Savoy). This document is kept in the Library of the Vegetal Biology Department at the University of Turin.

This work contains a full transcription of this manuscript, which is still unpublished, as well as of two letters that Bellardi sent to Allioni during the journey. Bellardi’s notes represent one of the most antique examples of a floristic research carried out in the territories of the Savoy State.

In order to indicate the species he observed along the way, Bellardi partly used – precociously for his time – the binomial nomenclature; nevertheless many species were still described by means of polynomials, sometimes hard to understand. In order to identify the corresponding systematic unit, we also referred to the annotations written on the sheets of the Bellardi’s *exsiccata* collection, which is kept in the University of Turin’s Herbarium, and to the mentions present in the “*Flora Pedemontana*” by Allioni (1785), who exploited many of the data collected by Bellardi and Peyrolery during their journey in 1764.

Furthermore, for the identification of the mentioned species, we based on the current knowledge about the flora of the territories they went through; from this comparison emerge data about some important species on the flora of the Aosta Valley and some other new to Science, which have been described by Allioni later on. Among the 430 listed systematic units, for 314 of them there is a corresponding *exsiccatum* in the Bellardi’s collection, and regarding 363 of these, the datum has been published by Allioni.

Key words: Bellardi L., Peyrolery F., floristic research, *Iconographia Taurinensis*, Aosta Valley, Valais, Savoy.

INTRODUZIONE

Nello Stato Sabauda la ricerca floristica, attuata con criteri scientifici e con continuità, ha inizio intorno alla metà del XVIII secolo. I principali protagonisti di queste indagini furono i botanici che ebbero come riferimento l’Orto universitario torinese,

all'epoca in attività da poco meno di un trentennio. Alla personalità scientifica di Carlo Allioni (1728-1804), dominante per tutta la seconda metà del '700, devono essere accostate quelle di allievi e di collaboratori che, impegnati ad esplorare il territorio saabaudo la cui ampiezza si estendeva dal Piemonte alla Savoia e al Nizzardo, svolsero un ruolo fondamentale per i risultati che ne conseguirono, culminati nella pubblicazione quasi a fine secolo della "*Flora Pedemontana*" (Allioni, 1785). Il "diario" autografo di Ludovico Bellardi (Fig. 1), rimasto a documentare 38 giorni di viaggio attraverso la Valle d'Aosta, il Vallese e la Savoia compiuto nel 1764 in compagnia del disegnatore Francesco Peyrolery, si colloca nel contesto di queste indagini e risulta fra i primi itinerari programmati con lo scopo di censire la flora e di raccogliere materiali utili a queste ricerche. Lo studio condotto sul manoscritto, di seguito trascritto integralmente, ha comportato sia la ricostruzione dell'itinerario sia una rilettura critica dei dati floristici annotati da Bellardi. In tal senso, la verifica dei campioni conservati nel suo erbario e il confronto con i dati espressi per quelle stesse specie in "*Flora Pedemontana*", oltre alle correlazioni individuate con le entità rappresentate nelle tavole dell'*Iconographia Taurinensis* – di cui lo stesso Peyrolery fu autore – hanno evidenziato l'importanza storico-scientifica di questo cimelio, quale rara testimonianza nel suo genere. Le note floristiche che sono emerse dall'analisi dei dati, in relazione a specie di particolare interesse per il settore geografico visitato dai due studiosi, concorrono a dare ulteriore rilevanza al documento.

Il manoscritto e i volumi dell'*Iconographia Taurinensis* sono conservati nella Biblioteca del Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università di Torino e la collezione di *exsiccata* di Bellardi si trova presso l'Erbario della medesima Istituzione. Nella Biblioteca è stata inoltre rintracciata una copia manoscritta del "diario" (Fig. 2) redatta con grafia curata e inviata agli inizi del '900 da Anna Quaglia (della quale non si è ad oggi in grado di fornire altre informazioni) al Prof. O. Mattiolo, allora direttore dell'Istituto Botanico.

LUDOVICO BELLARDI (1741-1826)

Dall'anno 1750 la Cattedra di Botanica e Materia Medica e la direzione dell'Orto dell'Ateneo torinese erano state assegnate da Carlo Emanuele III a un professore di chiara fama chiamato da Padova, Vitaliano Donati (1717-1762). Dal 1760, a seguito di altri gravosi incarichi regi che impegnavano Donati anche in viaggi all'estero¹, era stato scelto come supplente il trentenne Carlo Allioni, già noto nell'ambiente accademico per alcuni scritti medici e floristici². Al tempo Ludovico Bellardi, nativo di Cigliano (VC), frequentava i corsi di Medicina e pertanto seguì le lezioni di Allioni, laureandosi nel 1763, e nel 1764 fu iscritto al Collegio dei Medici; pur avendo scelto di praticare la professione medica continuò gli studi botanici divenendo il più solerte discepolo del Maestro e

¹ Donati, oltre ad incarichi ufficiali che come naturalista lo portarono nel corso del suo mandato a compiere sopralluoghi in varie parti del Regno (Scalva, 2001), nel 1759 fu comandato ad effettuare una difficile missione scientifica in Egitto e nelle Indie Orientali che includeva risvolti diplomatici e commerciali. Egli però nel 1762 durante il trasferimento in nave verso le Indie.

² Allioni si era laureato in medicina nel 1747 e nel 1760 aveva già all'attivo la pubblicazione di cinque opere di cui tre di carattere botanico; fra queste assume particolare importanza "*Rariorum Pedemontii Stirpium*" pubblicato nel 1755, contributo nel quale sono testimoniate le sue prime indagini di campo. Nel 1763, a seguito della prematura morte di Donati, fu nominato professore ordinario di Botanica e direttore dell'Orto (Caramiello & Forneris, 2004).

Breve enumerazione de' Paesi,
 che si sono percorsi nel mio
 viaggio Botanico fatto per le Montagne
 col Sig. Peyrolery l'anno 1764.
 Con l'aggiunta delle piante, che o vane
 oppure altrove non tanto frequenti,
 ivi si sono osservate.

Da Torino a Turca passando per Cigliano.
 Da Cigliano sino a Tina varie cose
 rare si sarebbero ritrovate principalmente
 ne' luoghi paludosi, se io per varie volte
 non avessi fatta molta ricerca, e raccolta.

Sino all'ora terza dopo mezzo giorno ci
 siamo trattenuti in Turca.
 Alla mattina vicino alla Castiglia frequente
 osservai l'Opuntia vulgo herbosiorum na

Fig. 1 - Prima carta del "diario di viaggio" di Ludovico Bellardi. Ms. autografo (Biblioteca del Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università di Torino).

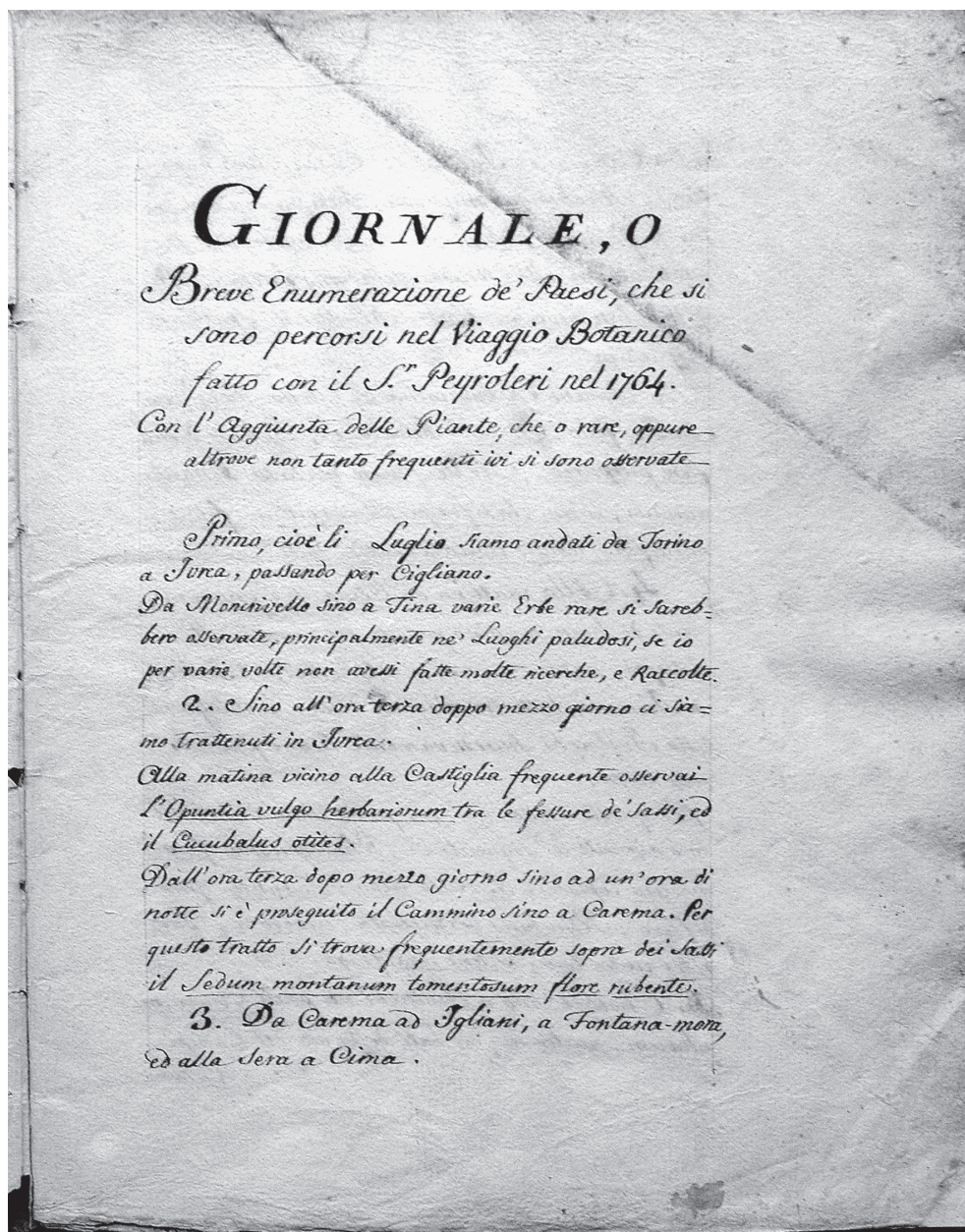


Fig. 2 - Prima carta della copia del "diario di viaggio" di Ludovico Bellardi. Ms. inviato da Anna Quaglia al Prof. O. Mattiolo nei primi anni del '900 (Biblioteca del Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università di Torino).

acquisendo negli anni fama internazionale³. Lettere di Bellardi, conservate all'Accademia delle Scienze di Torino, testimoniano a partire dal 1761 lo stretto rapporto che si instaurò con Allioni sia per quanto riguarda l'esplorazione che compì in prima persona in gran parte del territorio sabaudo sia per i dati floristici che gli trasmise senza alcuna riserva. Il primo riscontro ufficiale di questo sodalizio risulta pubblicato in relazione alla descrizione del nuovo genere *Lindernia* (Allioni, 1762-65): *exsiccata* presenti nella collezione di Bellardi ne documentano il rinvenimento nelle stesse località del Canavese citate nel testo allioniano (Forneris *et al.*, 1989). Il suo erbario di formato "in quarto" è ricco di circa 5.000 campioni e resta un documento di particolare importanza scientifica ancora per gli studi attuali (Figg. 3 e 4). La sua collezione si differenzia sostanzialmente da quella di Allioni per le innumerevoli note che corredano ogni esemplare, tanto meticolose da far considerare l'intera raccolta uno strumento di lavoro cui l'Autore affidava continue revisioni e aggiornamenti: dalla possibilità di un confronto sistematico alla compilazione delle descrizioni morfologiche, dalle comparazioni dei vari riferimenti bibliografici – in particolare le opere linneane – alla registrazione delle località in cui nel corso delle in-

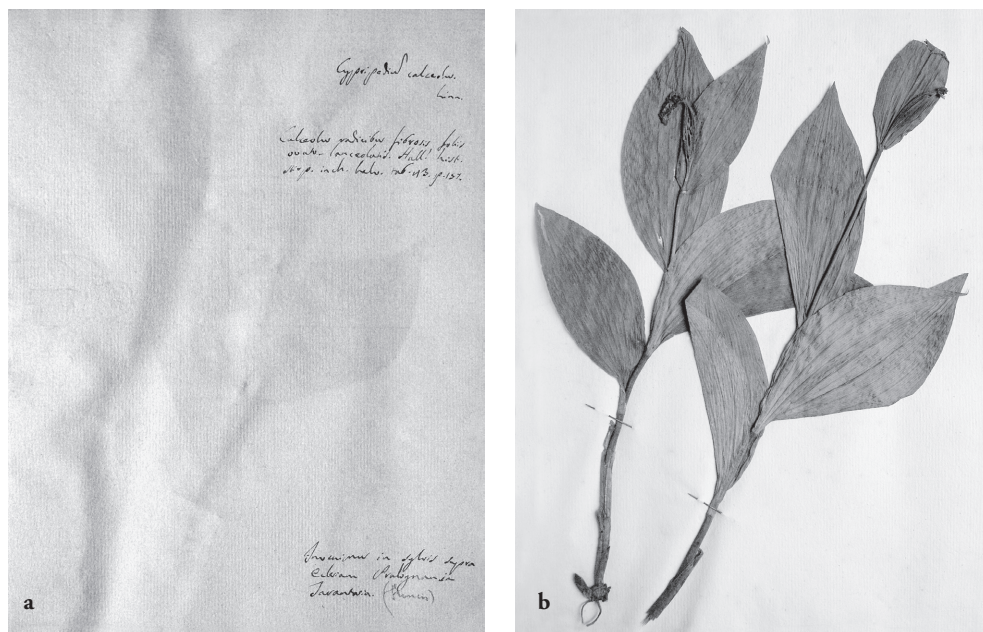


Fig. 3 - *Cyripedium calceolus* L. *Exsiccatum* della collezione di Ludovico Bellardi. Sul *recto* (a) della camicia che contiene i due saggi (b) è presente l'annotazione autografa dell'Autore circa la provenienza del campione "Invenimus in sylvis supra eclesiam Pralognan in Tarantasia". Il rinvenimento di questa specie è annotato al giorno 35° del viaggio del 1764 (Erbario del Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università di Torino).

³ Bellardi non ricoprì ruoli ufficiali in ambito universitario pur restando sempre legato e personalmente coinvolto nelle varie attività dell'Orto universitario; fu Medico dei poveri dal 1773 al 1791, Priore del Collegio di Medicina nel 1783, Membro del Consiglio di Sanità dal 1800 e Primo Consigliere nel Magistrato del Protomedicato. Fu inoltre Socio della Reale Società Agraria dal 1786 e della Reale Accademia delle Scienze di Torino dal 1791 - di cui fu anche Tesoriere dal 1804 al 1825 - oltre che Socio di altre Accademie d'Europa fra le quali la prestigiosa Società Linneana di Londra (Carena, 1829). Intrattenne corrispondenza e rapporti di scambio di esemplari con studiosi italiani e stranieri come vari Prefetti di Orti botanici e con numerose personalità quali gli scienziati svizzeri Haller, padre e figlio, il viennese Nikolaus Joseph Jacquin, il parigino J. Louis Auguste Loiseleur-Deslongchamps e il londinese James Edward Smith, divenuto proprietario della maggior parte delle collezioni di Carlo Linneo.

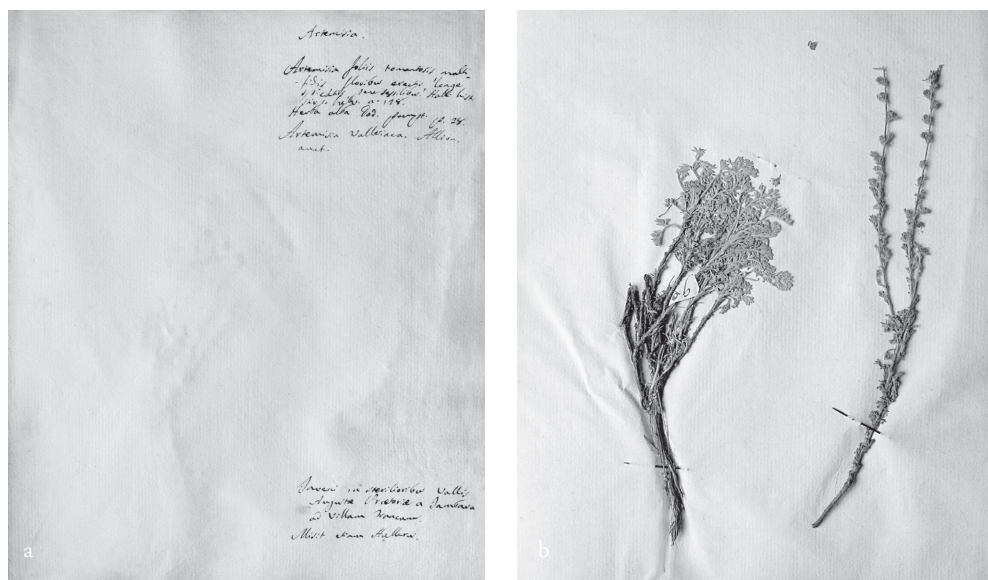


Fig. 4 - *Artemisia vallesiaca* All. Exsiccatum della collezione di Ludovico Bellardi. Le note autografe “*Inveni in sterilioribus Vallis Augustae Praetoriae a Jambava ad Villam Francam. Misit etiam Hallerus*” sono sul recto (a) della camicia che contiene i due reperti (b). Il campione di sinistra, al quale è allegata una piccola etichetta con un numero, è riferibile all’invio da parte di Haller. Il reperimento di questa specie è citato da Bellardi nella lettera inviata ad Allioni il 18 luglio 1764 (Erbario del Dipartimento di Biologia vegetale dell’Università di Torino).

dagini erano state rinvenute le singole piante. Essendo state le sue pubblicazioni poche e “tardive”⁴, i riferimenti che si rilevano sui singoli fogli sono fondamentali per valutare l’apporto che egli diede alle conoscenze floristiche del territorio piemontese e, nello specifico, attestano la qualificata collaborazione che Bellardi fornì ad Allioni. Le correlazioni che si evincono nell’attività dei due Botanici, ma soprattutto la rilevanza scientifica che emerge da questo saldo rapporto, sono evidenti nelle citazioni incluse nelle opere la cui redazione impegnò Allioni per circa un trentennio e che lo consacrarono fra le maggiori personalità botaniche del suo tempo: la “*Flora Pedemontana*” seguita dall’“*Auctarium ad Floram Pedemontanam*” che ne costituì il completamento (Allioni, 1789).

Nei testi allioniani Bellardi è citato come raccoglitore in relazione a circa 250 entità vegetali: per poco meno di 200, i riferimenti sono relativi a località da lui individuate che ampliavano i dati di presenza sul territorio fino ad allora noti. Oltre a questi riferimenti hanno particolare rilievo quelli di altre 23 entità sconosciute alla scienza del tempo che Allioni evidenzia con il simbolo “†” ad indicarne in Bellardi lo scopritore; la maggior parte degli esemplari di queste specie cui Allioni rimanda è stata riscontrata nella collezione di Bellardi e costituisce il materiale autoptico sul quale furono basate le diagnosi pubblicate nella “*Flora*”; tali descrizioni per lo più presentano molte analogie con quelle autografe annotate sui campioni (Forneris *et al.*, 1990).

Fra i dati floristici forniti da Bellardi e confluiti nelle opere allioniane, quelli corrispondenti alla Valle d’Aosta comprendono l’individuazione di nuove stazioni e di entità

⁴ Bellardi pubblicò solo nel 1788 (Bellardi, 1788) il suo primo contributo di carattere floristico, ossia tre anni dopo l’uscita alle stampe della “*Flora Pedemontana*” dimostrando, anche in questo senso, la sua deferenza nei confronti del Maestro. È del 1792 una “*Appendix ad Floram Pedemontanam*” nella quale incluse gli ultimi risultati di ricerche sue e di altri collaboratori.

vegetali non ancora descritte (Bovio, 2010; Forneris & Pistarino, 2010) cui devono aggiungersi numerose segnalazioni che riguardano la Savoia e il Vallese. Sebbene nella collezione manchino le date delle erborizzazioni e parimenti non sia sempre possibile una precisa correlazione fra l'*exsiccatum* e la località di raccolta, tuttavia è probabile che un numero considerevole di specie relativo a quelle aree sia stato rinvenuto nel corso del viaggio del 1764; infatti, fra i documenti che attestano esplorazioni compiute da Bellardi non risulta che egli si sia recato in altre occasioni in quei settori, mentre egli stesso riferisce di percorsi nel Canavese, nella Valle di Viù, nel Cuneese e nel Nizzardo, dati che trovano per lo più conferma nelle annotazioni nel suo erbario. Alcuni di questi itinerari furono certamente suggeriti e avallati da Allioni che dava in tal modo continuità a una consuetudine di escursioni, anche lunghe e impegnative, che venivano effettuate annualmente per raccogliere piante e semi per l'incremento delle colture del giardino e che sono rimaste in parte documentate da rimborsi che l'Università versò al personale in aggiunta ai relativi stipendi⁵. A tale finalità, che aveva caratterizzato l'iniziale impianto e gestione del Giardino, Allioni aggiunse quella di percorrere ogni parte del territorio per realizzare un censimento della flora dello Stato Sabauda, impegnando se stesso e i propri collaboratori in meticolose esplorazioni (Forneris, 2001). Tale impegno, come si è detto, fu gravoso e richiese tempo, tanto che riuscì a portarlo a termine solo negli ultimi anni del suo mandato di direzione⁶.

FRANCESCO PEYROLERY (1710?-1783)

La "*Flora Pedemontana*" all'epoca della pubblicazione fu considerata dalla comunità scientifica un'opera straordinaria non solo per la correttezza e per l'ampiezza dei contenuti ma anche per l'ammirazione suscitata dall'impaginazione e dall'apparato iconografico (Tongiorgi Tomasi, 2003). Le 92 calcografie poste a corredo del testo documentavano 228 differenti specie della flora spontanea dello Stato Sabauda ritenute da Allioni fra le più rilevanti o per rarità o per nuova individuazione e le tavole avevano come matrici le lastre in rame che erano state incise prendendo a modello i disegni eseguiti dai "pittori" dell'Orto universitario, nel rispetto di una tradizione che risaliva alla fondazione. Tale tradizione, che s'interruppe solo nel 1868, consentì di dar corpo ad un *unicum* noto con il titolo "*Iconographia Taurinensis*"⁷ che riunisce in 64 volumi la rappresentazione di circa 8.000 soggetti botanici.

Il disegnatore che almeno dal 1740 ebbe l'incarico di raffigurare le piante che venivano introdotte nel giardino fu l'"erbolajo" Francesco Peyrolery. Solo il recente

⁵ I dati sono riportati in registri conservati nella Biblioteca dell'Università di Torino (ASUT), che, sebbene incompleti nella sequenza degli anni, forniscono la documentazione dei mandati di pagamento relativi alle spese di gestione e degli stipendi del personale universitario a partire dal 1729 (Forneris, 2001).

⁶ Il progetto di Allioni di pubblicare una "Flora" fu da lui anticipato in sue pubblicazioni in relazione al rinvenimento di nuove specie come per *Clypeola (Alyssum alpestre L.) «...cujus descriptionem, & iconem dabo in Enumeratione stirpium Pedemontii propediem edenda...»* (Allioni, 1760-61) e per *Coriandrum aquilegifolium (Physospermum cornubiense [L.] DC.) «Huius iconem, & descriptionem dabo in Enum. Stirp. Pedem.»* (Allioni, 1770-73). È interessante notare che Allioni solo in seguito assegnò alla sua opera il titolo "*Flora Pedemontana*" e, nonostante le intenzioni, riuscì a terminare il lavoro quattro anni dopo aver lasciato gli incarichi di insegnamento (1781), avendo all'epoca mantenuto soltanto la direzione dell'Orto (cfr. anche Caramiello & Forneris, 2003).

⁷ L'*Iconographia Taurinensis* è una collezione di circa 8.000 acquarelli a soggetto botanico realizzati fra il 1742 e il 1868. Le tavole, eseguite principalmente da quattro disegnatori che si susseguirono nell'incarico ufficiale presso l'Orto universitario, documentano le piante raccolte in natura nel corso delle ricerche condotte dagli studiosi che afferivano all'Istituzione, le introduzioni nel Giardino di specie esotiche e la loro acclimatazione (cfr. anche Chiapusso Voli, 1904; Forneris, 2008).

rinvenimento di documenti che riferiscono sulla sua attività presso l'Orto consente di aggiungere alcuni dati biografici ad un personaggio che, sebbene citato e certamente molto apprezzato dai suoi contemporanei, resta per molti aspetti ancora poco conosciuto (Chiapusso Voli, 1904; Forneris, 1996, 2001; Santacroce, 1996). Originario di Viù, nelle Valli di Lanzo, la sua data di nascita – non accertata – risulterebbe di poco precedente al 1710, mentre un risarcimento emesso dall'Università a favore degli eredi ha permesso di attestarne la morte in data 2 giugno 1783. Secondo i già citati mandati di pagamento, egli dovrebbe essere entrato come “garzone trimestrale” dell'Orto verso il 1732, con uno stipendio di circa 18 lire mensili; nel 1747 risulta “strutturato” nell'organico fra gli addetti al giardino e nel 1758 è “patentato erbolaio in seconda” con uno stipendio di 90 lire. Nel 1760 i suddetti documenti riferiscono Peyrolery come “disegnatore delle piante botaniche”, mentre nel 1741 egli aveva firmato il frontespizio di una raccolta di disegni⁸ definendosi “*Regy Taurinensis Horti Olitore botanico*”. I 144 soggetti che formano questo manoscritto sono una straordinaria testimonianza della sua attività se si considera che nessuna sua firma autentica l'esecuzione delle tavole presenti nei volumi dell'*Iconographia Taurinensis*.

Sono invece contrassegnati come eseguiti da Peyrolery i disegni da cui furono tratte nove delle dodici calcografie pubblicate da Allioni in “*Rariorum Pedemontii Stirpium*” (Allioni, 1755) testimoniando, fra l'altro, una collaborazione che precede di alcuni anni l'insediamento ufficiale del Botanico alla direzione dell'Orto. Risulta parimenti firmata da Peyrolery, come disegnatore, e dal figlio Pietro come incisore, la tavola che apre l'apparato iconografico della “*Flora Pedemontana*”, vera e propria enunciazione grafica dei principi classificatori su cui Allioni basò il proprio testo (Fig. 5). Nel complesso, quindi, la maggior parte della ben più copiosa produzione di Peyrolery è a lui attribuibile solamente in base a pochi documenti d'archivio, a citazioni di letteratura e, per quanto riguarda le tavole riunite nell'*Iconographia Taurinensis*, per lo più per confronto stilistico (Fig. 6). A seguito di uno studio che ha analizzato l'intera collezione è stato possibile attribuirgli negli anni di attività la realizzazione di circa 2.000 acquarelli (Forneris, 2008).

Il nome di Peyrolery è presente in Allioni sia in “Prefazione” alla “*Flora*” sia in tutto il testo per ritrovamenti floristici che, oltre alle native Valli di Lanzo, includono il Cuneese, il Nizzardo, i colli torinesi e altre parti della regione; per alcune di queste segnalazioni egli risulta essere l'unico raccogliitore (Forneris, 1996). Riferimenti citati nell'opera che riguardano specie riscontrate in Savoia e in Valle d'Aosta confermerebbero i rimborsi assegnatigli dall'Università per escursioni effettuate in quel settore anche nel 1760 e nel 1761, inviato in quelle «...alpi» per «...raccogliere piante scelte da disegnare...». Pertanto quello del 1764 non fu il primo itinerario che Peyrolery compì nelle Alpi valdostane, ma è l'unico rimasto documentato nel suo svolgersi da una cronaca giornaliera, anche se non di sua mano. Nonostante non sia segnata la destinazione, la missione è registrata con un pagamento straordinario nei “mandati” dell'Università⁹.

⁸ Il manoscritto, intitolato “*Stirpium Icones ad veram et naturalem magnitudinem delineatae nec non vivis coloribus pictae*”, è conservato presso la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino ed è stato oggetto nel 2005 di una pubblicazione integrale curata dal Consiglio Regionale del Piemonte in collaborazione con la Biblioteca medesima e il Centro Studi Piemontesi (cfr. anche Caramiello & Forneris, 2005).

⁹ I Registri dei pagamenti universitari riportano in data 3 luglio 1764: «...spedito mandato al dipintore botanico Francesco Pajroleri per la somma di lire 300 le quali gli si fanno pagare per portarsi sopra le Alpi che gli saranno indicate dal Sig. Allione professore di Botanica per raccogliere delle piante da designare per servizio di detta Università...» e parimenti: «...spedito mandato al Sig. medico Carlo Bellardi di lire 100 quali gli si somministrano per portarsi in compagnia del dipintore botanico Francesco Pajroleri sopra le Alpi da indicarsi dal Sig. Dott. Allione... per fare raccolta di piante botaniche...».

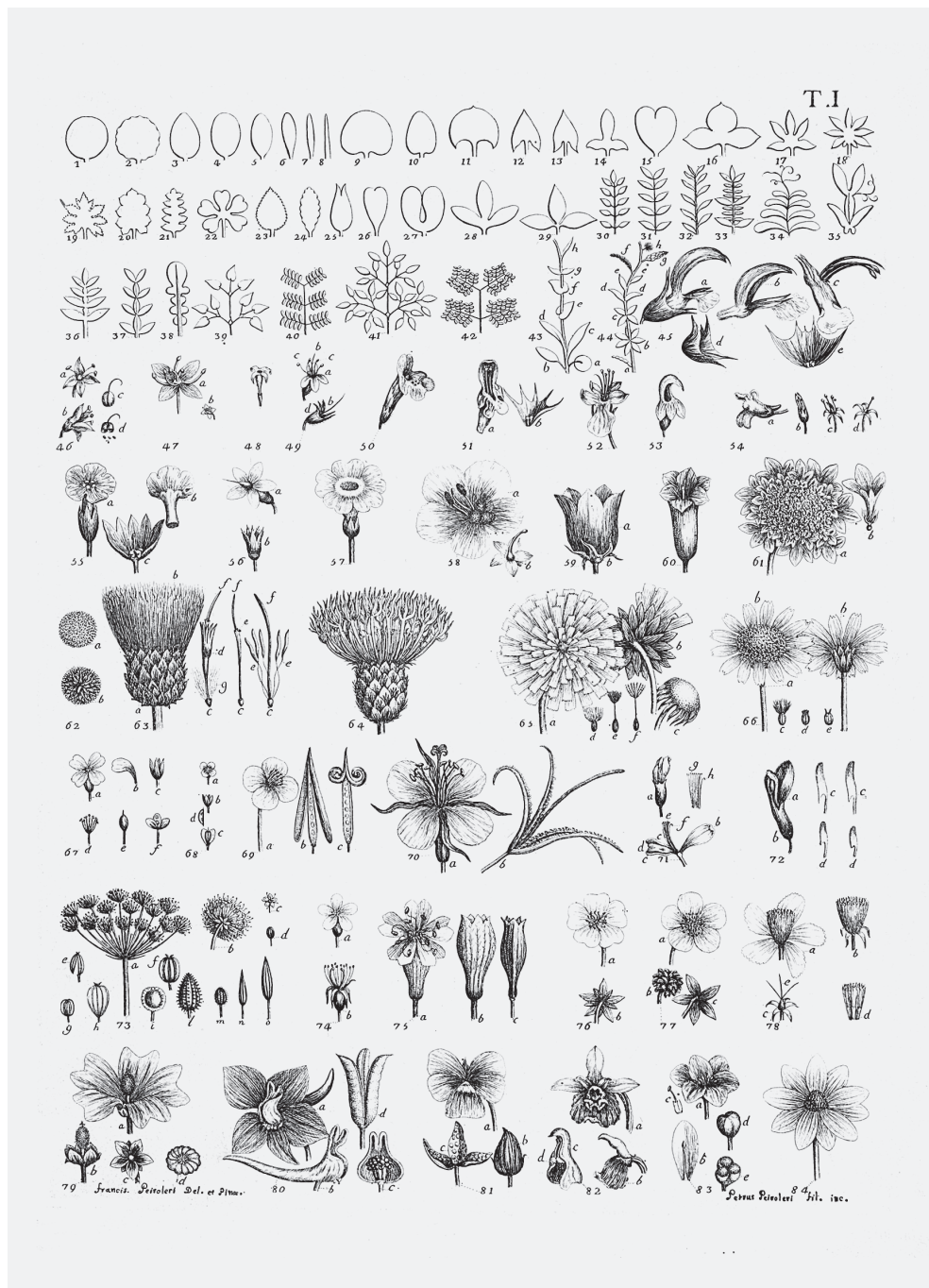


Fig. 5 - Allioni C., *Flora Pedemontana* (1785), Tav. I. Calcografia di Pietro Peyrolery su disegno del padre Francesco (Biblioteca del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino).



Fig. 6 - *Artemisia vallesiaca* All., *Iconographia Taurinensis*, vol. 12 (1765-70), tav. 2, ms. Acquarello attribuibile a Francesco Peyrolery (Biblioteca del Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università di Torino).

Durante il viaggio Peyrolery sicuramente si occupò anche di abbozzare disegni e di raccogliere campioni a questo scopo; pur mancando testimonianze in tal senso, nell'elenco delle piante «...rare oppure altrove non tanto frequenti...» annotate nel taccuino da Bellardi rientrano specie rappresentate in volumi dell'*Iconographia Taurinensis* che, secondo una ricostruzione cronologica della collezione, furono allestiti fra il 1757 e il 1765 e altri realizzati entro il 1770¹⁰. Gli acquarelli erano destinati a documentare la pianta nel suo aspetto naturale e a fornire l'eventuale base per la riproduzione del disegno nell'apparato iconografico della "*Flora Pedemontana*"¹¹ i cui "rami", come matrici per la stampa, erano in corso di allestimento (Forneris, 1985-86).

Nello studio condotto sul manoscritto di Bellardi la corrispondenza fra i dati pubblicati nella "*Flora*" e i soggetti raffigurati nell'*Iconographia Taurinensis* ha consentito in alcuni casi di identificare specie menzionate nel "diario" in modo impreciso o generico; in altri casi, nonostante Allioni nella "*Flora*" indichi la presenza delle stesse piante anche nei territori visitati nel corso del viaggio del 1764, le tavole potrebbero essere state eseguite a seguito di ritrovamenti in viaggi con altra destinazione. Nel testo, infatti, l'Autore riunì dati sugli ambienti e sulle località di rinvenimento sulla base di osservazioni effettuate in oltre trent'anni di ricerche proprie e dei propri collaboratori, non sempre precisando l'origine delle informazioni e spesso omettendo i nomi dei raccoglitori, in particolare – come è ovvio – per le specie più comuni e ad ampia diffusione.

IL "DIARIO"

Nel "diario" le date di partenza e quelle a seguire durante il percorso risultano omesse, tuttavia due lettere di Bellardi ad Allioni rintracciate presso la Biblioteca dell'Accademia delle Scienze di Torino (di seguito trascritte integralmente), consentono di ricostruire con buona approssimazione i riferimenti che mancano nel documento. La prima missiva fu inviata da Aosta in data 18 luglio 1764 e la seconda da Monstier [Moûtiers] il 6 agosto; in particolare la prima recita «...in Ivrea adunque siamo giunti alla sera del 6 [luglio]...», nota cui fa riscontro il primo rigo del "diario" dove è riferito «Da Torino a Ivrea passando per Cigliano». In base a queste indicazioni il viaggio dovette quindi svolgersi fra il 6 luglio e il 12 agosto e, iniziando il percorso da Torino, attraverso il Canavese, ebbe come mete la Valle d'Aosta, il Vallese, l'Alta Savoia e la Savoia, attraversando quindi territori che in gran parte all'epoca rientravano nello Stato Sabauda (Fig. 7). Partiti da Torino e raggiunto l'imbocco della Valle d'Aosta, Bellardi e Peyrolery risalirono la Valle di Gressoney, dove compirono escursioni nei valloni di Issime (Valbona e vallone di Stolen) e sopra Gressoney-La-Trinité (Alpe Betta). Raggiunsero poi la Valle centrale a Saint-Vincent superando i colli della Ranzola e di Joux, per portarsi poi ad Aosta; da qui, attraverso la valle del Gran S. Bernardo e il valico omonimo, raggiunsero Martigny, da dove si diressero a Roche – nel cantone di Vaud – per incontrare l'insigne scienziato Albrecht von Haller¹². Rientrati a Martigny raggiunsero quindi Chamonix attraverso il Col de la

¹⁰ Le date che si riscontrano su alcuni frontespizi dei volumi dell'*Iconographia Taurinensis* sono riferibili alle diverse occasioni in cui avvenne la legatura delle carte, tempi che furono ben diversi da quelli di esecuzione dei disegni.

¹¹ Allioni unì alle specie citate nella "*Flora*" i rimandi alle tavole dell'*Iconographia Taurinensis* comprese fino al 28° volume.

¹² Albrecht von Haller, celebre medico, fisiologo e botanico, all'epoca del viaggio era direttore delle saline di Roche, località posta a breve distanza dal lago di Ginevra. Il loro incontro fu sicuramente patrocinato da Allioni con il quale Haller era in corrispondenza già dal 1756. In seguito lo scambio di lettere e di materiali che si instaurò con Bellardi fu molto intenso e continuò anche con il figlio. Cospicuo è infatti il numero di campioni conservati nell'erbario di Bellardi inviati dai due botanici svizzeri.

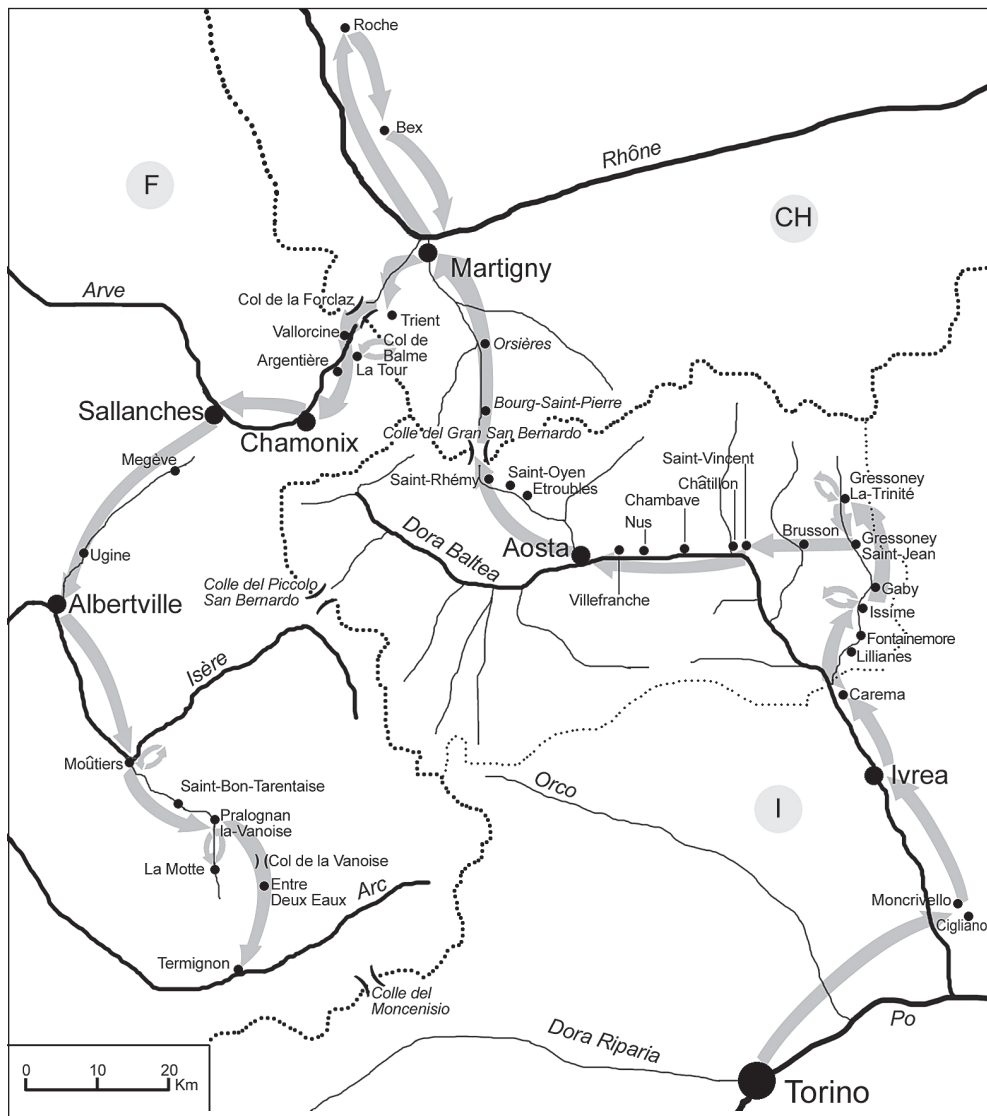


Fig. 7 – L'itinerario percorso da Ludovico Bellardi e da Francesco Peyrolery nel viaggio del 1764 (carta a cura di M. Broglio).

Forclaz, esplorando anche la zona di Vallorcine. Discesi a Sallanches si portarono poi all'odierna Albertville, passando per Mégève e Ugine, e quindi a Moûtiers e in Vanoise dove, attraverso il valico omonimo, raggiunsero Termignon. L'ultima notizia scritta sul "diario" riguarda il transito per questa località che preludeva, forse, all'attraversamento delle colle del Moncenisio per rientrare a Torino per quella via.

I nomi delle località visitate furono puntualmente annotati fino al trentottesimo giorno (Tab. 1); sono invece da ritenere meno complete le osservazioni floristiche poiché le notazioni di Bellardi sono da considerare "appunti di campo" che sarebbero stati completati in seguito con l'identificazione degli esemplari raccolti, come confermano i commenti trasmessi ad Allioni nelle lettere inviate durante il percorso ed il cospicuo numero di campioni con queste provenienze presente nel suo erbario di cui non si ha riscontro nel manoscritto (Tab. 2).

Il manoscritto di Bellardi, pertanto, è storicamente e scientificamente rilevante in quanto, oltre a rappresentare una delle prime "flore" di cui è fornito un resoconto unitario per quel settore geografico, resta ancor oggi documentato dai materiali raccolti, la cui presenza nell'erbario permette una verifica, sebbene possa convalidare solo in parte i dati riportati nel taccuino; infatti, la consuetudine di Bellardi di scrivere varie località di rinvenimento sul fronte delle cartelle nelle quali spesso è conservato un unico esemplare, non consente di associare univocamente l'*exsiccatum* ad uno dei luoghi di raccolta annotati. In ogni modo è significativo che i risultati dell'esplorazione non siano mai stati resi pubblici dall'Autore e che la minima parte dei dati floristici ricevuti da Allioni, anche se forse si trattava dei più rilevanti, fu data alle stampe solo vent'anni dopo (cfr. Tab. 2, colonne 2 e 3).

Si è ritenuto opportuno pubblicare la trascrizione integrale del "diario" (comprese le parole depennate con tratto di linea) e delle due lettere inviate da Bellardi nel corso del viaggio – queste ultime utili a chiarire alcuni aspetti collaterali, anche organizzativi – in quanto nell'insieme rendono una testimonianza diretta di ricerche che, per l'epoca in cui si svolsero, costituirono imprese impegnative che richiedevano forza fisica, spirito di sacrificio e grande passione. I dati registrati da Bellardi sono risultati importanti anche per le correlazioni evidenziate con materiali d'erbario, con rappresentazioni iconografiche e, più in generale, con gli studi che erano in atto nella seconda metà del XVIII secolo.

Nella trascrizione del manoscritto sono state associate ai numeri dei capoversi indicati da Bellardi per registrare il susseguirsi dei giorni di viaggio, le date effettive dell'itinerario individuate in base alle lettere inviate ad Allioni. Sono state inoltre unite note relative a correlazioni con altra documentazione. Per quanto riguarda la nomenclatura adottata dal Botanico per designare le piante riscontrate lungo il percorso è interessante notare che molte identificazioni corrispondono a binomi linneani la cui enunciazione era iniziata solo nel precedente decennio (Linneo, 1753) e all'epoca in continuo cambiamento; alcune frasi descrittive applicate da Bellardi (parte delle quali corrispondenti alla nomenclatura polinomia) esprimono anche problemi diagnostici che la scienza non aveva ancora chiarito¹³. I luoghi visitati sono ovviamente citati secondo i toponimi del tempo molti dei quali ormai in disuso e dimenticati, tuttavia la ricostruzione dell'itinerario ha facilitato l'identificazione delle località secondo la toponomastica attuale. In Tab. 1 ai nomi rile-

¹³ Fra le frasi latine con le quali Bellardi indicò le piante rinvenute, alcune corrispondono a polinomi non citati nella loro completezza, altre a note personali in quanto non è stato trovato riscontro in definizioni pubblicate dagli autori prelinneani. Queste frasi, sebbene abbiano presentato i maggiori problemi per le identificazioni, sono da considerare le più interessanti dal punto di vista delle indagini floristiche poiché spesso hanno messo in evidenza incertezze diagnostiche e correlazioni con altri materiali. Nelle sue note Bellardi ha più volte indicato il rinvenimento di una stessa specie in modo differente e spesso utilizzando solo il nome volgare.

vati nel testo, ordinati alfabeticamente, sono stati associati quelli moderni e, in linea di massima, le aree geografiche di afferenza; restano tuttavia dubbie alcune interpretazioni per le difficoltà sia di comprensione della grafia sia di riscontro delle località nella toponimia moderna.

Tab. 1 – Località citate nel manoscritto e nelle lettere di Bellardi cui sono stati associati i rispettivi nomi secondo la toponomastica attuale, le aree geografiche pertinenti e i giorni in cui i due botanici vi transitarono o soggiornarono secondo la numerazione progressiva del “diario”. L1 e L2 sono i riferimenti ai contenuti delle due lettere.

Località citata nel manoscritto e nelle lettere	Toponimo attuale	Regione/settore	Giorno del percorso
...ii	Piccoli laghi [Vleukie – Munes]	Valle di Gressoney, Valbona	4
Alpi Beta	Alpi Betta	Valle di Gressoney	9; L1
alto Grasoneto	Gressoney-La-Trinité	Valle di Gressoney	L1
Aosta	Aosta	Valle d’Aosta, valle principale	13, 14, 15; L1, L2
Argentera	Argentière	Alta Savoia	24, 25
Arva (fiume)	Arve (fiume)	Alta Savoia	26
Barm (montagna detta)	Col de Balme (nei pressi anche Tête de Balme)	Alta Savoia	25
Bek	Bex	Vaud	20
Berà (torrente)	Eau de Bérard (torrente)	Alta Savoia	22, 23
Bosè	Bozel	Savoia	33
Brescione, Brisone	Brusson	Valle d’Ayas	11; L1
Carema	Carema	Canavese	2, 3; L1
Castiglia	Castiglia (fortificazioni di Ivrea)	Canavese	2; L1
Castiglione	Châtillon	Valle d’Aosta, valle principale	12
Ceramilion	Charamillon, Tête de Charamillon	Alta Savoia	25
Chamuny	Chamonix	Alta Savoia	26
Ciambava	Chambave	Valle d’Aosta, valle principale	12; L1
Cigliano	Cigliano	Canavese	1
Cima	Issime	Valle di Gressoney	3, 5
Città	Aosta	Valle d’Aosta, valle principale	13, 14, 15; L1
Ckobbell	Hubal ?	Valle di Gressoney, Valbona	4
Conflant	Albertville (Conflans prima del 1836)	Savoia	28, 29, 30; L2
Cou(rseile) [difficile lettura]	forse La Courzille o meglio Le Couteray (località di Vallorcine)	Alta Savoia	23
Dora (fiume)	Dora Baltea (fiume)	Valle d’Aosta, valle principale	13, 14, 15
Eilessò (torrente)	Lys (torrente)	Valle di Gressoney	3, 6, 8; L1
Entre Deux Eaux	Entre-Deux-Eaux	Savoia	36
Estrouble	Etroubles	Valle del Gran S. Bernardo	16
Fontana Mora	Fontainemore	Valle di Gressoney	3; L1
Foscini [Fociniaci in erbario Bellardi]	Faucigny	Alta Savoia	22; L2
Gabio	Gaby	Valle di Gressoney	6
glaciers (vers les)	glaciers de l’Argentière	Alta Savoia	24
Gran S. Bernardo	Colle del Gran S. Bernardo	Colle del Gran S. Bernardo	16, 17; L2

Località citata nel manoscritto e nelle lettere	Toponimo attuale	Regione/settore	Giorno del percorso
Grasoneto	cfr. "alto Grasoneto", "primo Grasoneto" e "secondo Grasoneto"	Valle di Gressoney	6, 7, 8, 10
Igliani	Lillianes	Valle di Gressoney	3
Immuni	Munes - Muni	Valle di Gressoney, Valbona	4
Iri [difficile lettura]	Héry-sur-Ugine ?	Savoia	28
Isera (fiume)	Isère (fiume)	Savoia	29, 32
Isima	Issime	Valle di Gressoney	L1
Ivrea	Ivrea	Canavese	1, 2; L1
Iwlecchi	Vleukie	Valle di Gressoney, Valbona	4
Kamoni	Chamonix	Alta Savoia	25, 27; L2
la Mota	La Motte	Savoia	34
Lavance	forse La Lavanche (località di Vallorcine)	Alta Savoia	23
Martinach	Martigny	Vallese	19, 21
Martini	Martigny	Vallese	19, 21; L2
Megeve	Megève	Alta Savoia	28
Meroe	Merhui	Valle di Gressoney, vallone di Stolen	5
Moncrivello	Moncrivello	Canavese	1
Monstier	Moùtiers	Savoia	31, 32; L2
(altra) montagna; (seconda) montagna; (l'altro) Monte	è da riferirsi al Col di Joux, valico tra Brusson e la conca di Saint-Vincent	Valle d'Ayas	11; L1
Montagna (detta) Barm	Col de Balme (nei pressi anche Tête de Balme)	Alta Savoia	25
Montagna (di) Trient	probabilmente il Col de la Forclaz	Vallese	22
Montagne (dette) di Giove	Gran S. Bernardo [Mons Jovis]	Colle del Gran S. Bernardo	16, 17
Muna	Muna	Valle di Gressoney, vallone di Stolen	5
Nusso	Nus	Valle d'Aosta, valle principale	12; L1
Ospedale	L'Hôpital (nel 1836 dall'unione dei borghi di Conflans e dell'Hôpital sorse Albertville)	Savoia	29, 30
Oursere	Orsières	Vallese	18
Piana	Piana	Valle di Gressoney, vallone di Stolen	5
Pralognans	Pralognan-La-Vanoise	Savoia	33, 35
primo Grasoneto	Gressoney-Saint-Jean	Valle di Gressoney	6, 7, 8, 10; L1
Priorato	riferito a Chamonix (villaggio che si formò intorno al Priorato fondato nel XII secolo)	Alta Savoia	25
Ranzola	Colle della Ranzola	Valle di Gressoney – Valle d'Ayas	11; L1
Roche	Roche	Vaud	20
Roleini	Rollji ?	Valle di Gressoney	4
Romitaggio (tra Nusso e Aosta)	località non individuata, forse solo luogo di pernottamento	Valle d'Aosta, valle principale	12

Località citata nel manoscritto e nelle lettere	Toponimo attuale	Regione/settore	Giorno del percorso
Ronco	Ronc	Valle di Gressoney, vallone di Stolen	5
S. Bon	Saint-Bon-Tarantaise	Savoia	33
S. Morizio	Saint-Maurice	Vallese	21
S. Oyen	Saint-Oyen	Valle del Gran S. Bernardo	16
S. Pierre	Bourg Saint-Pierre	Vallese	18
S. Remy	Saint-Rhémy	Valle del Gran S. Bernardo	16
S. Vincenzo	Saint-Vincent	Valle d'Aosta, valle principale	11; L1
Salanches	Sallanches	Alta Savoia	27
secondo Grasoneto	Gressoney-La-Trinité	Valle di Gressoney	8, 9, 10
Termignon	Termignon	Savoia	37, 38
Tettonoer	Tête-Noire	Alta Savoia	22
Tina	Tina	Canavese	1
Torino	Torino	Piemonte	1
Tourre	Le Tour	Alta Savoia	24, 25
Trient	Trient	Vallese	22
Trient (montagna di)	probabilmente il Col de la Forclaz	Vallese	22
Trinità	Gressoney-La-Trinité	Valle di Gressoney	10
Ugine	Ugine	Savoia	28
Valfredo	Valfredda	Valle di Gressoney, Valbona	5
Valle d'Ayassa	Val d'Ayas	Valle d'Ayas	11; L1
Vallorsina	Vallorcine	Alta Savoia	22, 23
Vanoesa (ascesa della)	Col de la Vanoise	Savoia	36; L2
Vanoesa (lungo la)	Vanoise (forse riferito al fiume)	Savoia	33, 34, 35
Villafranca	Villefranche	Valle d'Aosta, valle principale	12; L1
Wespeneka	Weschpulluki ?	Valle di Gressoney, vallone di Stolen	5
Wogall	Voghel	Valle di Gressoney, Valbona	5

«Breve enumerazione dei Paesi, che si sono percorsi nel mio viaggio Botanico fatto per le Montagne con il Sig.^r Peyroleri l'anno 1764. Con l'aggiunta delle piante, che o rare, oppure altrove non tanto frequenti, ivi si sono osservate.

1 - [6 luglio] Da Torino a Ivrea passando per Cigliano.

Da Moncrivello sino a Tina¹⁴ varie erbe rare si sarebbero ritrovate principalmente ne' luoghi paludosi, se io per varie volte non avessi fatte molte ricerche, e raccolte¹⁵.

2 - [7 luglio] Sino all'ora terza dopo mezzo giorno ci siamo trattenuti in Ivrea.

Alla mattina vicino alla Castiglia¹⁶ frequente osservai l'*Opuntia vulgo herbariorum* tra le fessure de' sassi, ed il *Cucubalus otites*.

Dall'ora terza dopo mezzo giorno sino ad un'ora di notte si è proseguito il cammino

¹⁴ Trattasi di una piccola località situata tra Moncrivello e Ivrea.

¹⁵ Copioso è il materiale d'erbario conservato nella collezione di Bellardi relativo a questo territorio, che comprende il luogo di nascita e di residenza, nel quale egli erborizzò assiduamente già dai tempi dell'Università. Parimenti numerosi sono i dati floristici assunti da Allioni in relazione alle ricerche di Bellardi in questo settore.

¹⁶ Il toponimo corrisponde ad antiche fortificazioni della città di Ivrea distrutte in epoca napoleonica.

sino a Carema. Per questo tratto frequentemente sopra de' sassi il *Sedum montanum tomentosum flore rubente*.

3 - [8 luglio] Da Carema ad Igliani, a Fontana Mora, ed alla sera a Cima.

Tra Carema ed Igliani la *Cardamine imp.*, *Moberingia muscosa*, *Saxifraga cotyledon*, tra le fessure de' sassi ne' luoghi ombrosi. Nei prati attigui alla strada *Helleborus foetidus*, *Digitalis lutea minore flore*; ne' sterili *Spartium scoparium*.

Tra Igliani e Cima vicino ad Eilessio *Hieracium staticae folio*, *Carduus helenioides*, *Saponaria ocymoides flore*, *Lychnis dioica flore purpureo*. Nelle fessure de' sassi *Primula auricula*, eadd. [*Primula*] *Saxifraga*, *Laserpitium foliis multifidis lobulis incurvis acutis* Hall.

4 - [9 luglio] Alla mattina da Cima si è primieramente di buon mattino passato per i prati detti Roleini, poscia si è ascaso a Ckobbell, ad Iwlecchi, ad Immuni, tutte tre regioni della montagna detta Iwlecchi successivamente le une più alte delle altre.

Per questo tratto, cioè dai prati sino a Ckobbel si sono osservate le seguenti: *Rhododendron ferrugineum* copioso, *Betula alba*, *Potentilla grandiflora*, *Pedicularis verticillata, tuberosa*, *Turritis, unico loco*, *Silene saxifraga*.

Da Ckobbell sino Iwlecchi nei prati *Geranium phaeum, aliud pratense*, ai lati della via dei campi medesimi *Vicia ? sepium*, *Campanula spicata*, nei sassi *Sempervivum arachnoideum*, *Rhodia rosea*, lateralmente ai prati, ed anche dentro ne' medesimi *Betula alba*, *Cytisus laburnum*, *Crataegus aria*, *Sorbus aucuparia*, *Veratrum album*, *Arnica montana etc.* *Saxifraga stellaris* copiosa attorno i ruscelli, *Hieracium ramosum magno flore* ne' prati.

Da Iwlecchi sino ad Immuni primieramente *Acini pulchra species*, *Parthenium alpinum* Clus., *Pedicularis minor* Rivini, *Rhodia rosea* ne' luoghi piuttosto bene esposti al sole, *Viola biflora* copiosissima sotto le cavità de' sassi, e nelle fessure de' medesimi.

Sulla sommità della stessa Montagna nelle fessure de' sassi di parte destra *Aretia foliis ovatis imbricatis etc.* Hall., *Draba foliis ovatis hirsutis etc.*, *Genepi*, *Centaurea rhaponctica*, *Doronicum*, *Lunaria botrytis*, *Gentiana bavarica, verna, utriculosa*, *Androsace foliis ciliatis etc.*, ne' luoghi erbosi, *Saxifraga oppositifolia, hypnoides, alia foliis partim integris partim bifidis* nelle fessure de' sassi.

Ne' luoghi più freddi *Ranunculus glacialis*, poco lungi *aliud plantaginis folio*, *Veronica aphylla*, *Tussilago frigida*, *Hieracium duo species*.

A parte sinistra sopra della strada che va al lago di ... [...ii?]¹⁷ ne' luoghi arenosi, e sassosi *Doronicum nova species*, *Iberis rotundifolia*, *Pedicularis incarnata*, *Mutellina*, *Valeriana celtica*, *Anthirrhinum alpinum*.

Per la discesa da parte sinistra sino ad Iwlecchi dove si è dormito la notte, *Cacalia tomentosa*, *Azalea procumbens*, *Gentiana purpurea*, *Alchimilla pentaphyllea*, *Salix foliis ovatis serratis subtus subpubescentibus*.

5 - [10 luglio] Alla mattina da Iwlecchi si è ascaso a Valfredo, poscia a Wogall, passaggio disastroso tra le sommità di Valfredo e Meroe, da Meroe si è disceso alla Muna, poscia alla Piana, alla Wespenecka, al Ronco, a Cima.

Da Iwlecchi a Valfredo ne' sassi *Filicula saxatilis folio vario*, *Potentilla grandiflora*, *Anemone alpina*, *Lonchitis aspera*, *Bupleurum ranunculoides*, *Aretia foliis ciliatis*, *Bugula foliis rubentibus*.

Da Valfredo a Wogall *Saxifraga oppositifoliae adfinis, androsacea, oppositifolia*.

¹⁷ Il toponimo indicato nel testo non è stato interpretato, tuttavia è quasi certo che Bellardi faccia riferimento ai "piccoli Laghi" della Valbona, vallone che fu teatro dell'escursione del quarto giorno di viaggio; in realtà, nonostante il nome, si tratta di un unico lago (come del resto indicato da Bellardi) circondato da pozze minori, presso l'alpe Siawa.

Da Wogall per il tratto chiamato Meroe sino alla Muna, *Bulbocodium serotinum*, *Valeriana celtica* copiosa, *Inula*, *Jacobeia altera alpina*, *Lichen totus cinereus*, sopra tutte sopra de' sassi; *Lycopodium selaginoides* nelle fessure de' medesimi ne' luoghi ombrosi. Le saxifragie già citate ultimamente, *Gnaphalium foliis summo caule quaternis cylindricis*, *Leontopodium*, *Azalea procumbens*, *Ranunculus glacialis*, *Gentiana subacaulis petalis longis angustis*.

Da Meroe alla Muna, ed alla Piana *Satyrium albidum*, *Orchis*, *Achillea macroph.*, *Aconitum Napell. foliis eleganter dissectis*, *Bellidiastrum*, *Primula farinosa*, tutte ne' luoghi piuttosto umidi ed ombrosi.

Dalla Piana alla Wespennecka, ed al Ronco, ne' luoghi umidi e nelle fessure de' sassi *Veronica latifolia pratensis omnium maxima*, *Valeriana tripteris*, *Bellidiastrum*, *Silene saxifraga*, *Saxifraga sedi folio, flore albo multiflora*.

Ne' prati dal Ronco sino a Cima *Hieracium ramosum magno flore*, *Eriophorum polystachion*, *Potentilla rupestris*, *Dianthus plumarius*, *Plantago alpina*.

6 - [11 luglio] Circa il mezzo giorno avendo impiegato la mattina per disporre le erbe nella carta¹⁸ ci siamo incamminati al primo Grasoneto passando per Gabio.

Per questo tratto niente di particolare osservai fuorché un arboscello di *Fago* rarissimo nella valle di Grassoney.

Poco lungi dal Primo Grasoneto a riva d'Eilessso ne' luoghi arenosi si sono ritrovate moltissime erbe alpine tra le quali principalmente:

Astragalus alpinus, *tragacantha*, *alius foliis viciae ramosus*, et *Astragalus foliis ovato-lanceolatis sericeis, scapis radicalibus, siliquis turgidis ovato-lanceolatis* Hall. emend., *Campanula rotundifolia*, *Scutellaria alpina*, *Silene rupestris*, *Herniaria species*, *Genepi Absinthium alpinum pumilum incanum*, *Cherleria et Cucubalus acaulis*, *Parthenium alpinum* Clus., *Phaca alpina*, *Leontopodium*.

Lateralmente a questo luogo arenoso si trovano prati fertilissimi ne' quali assai copioso si ritrova il *Carduus helenioides*, del quale osservai moltissime varietà.

7 - [12 luglio] Alla mattina, ed alla sera si sono fatte ricerche nella pianura di Grasoneto, e poco meno di quello che esposi in ultimo luogo abbiám ritrovato. La *Gentiana campestris* è piuttosto volgare, la *Valeriana tripteris* si trova nelle fessure de' sassi, *Thlaspi montanum globulariae folio* non molto frequente.

8 - [13 luglio] Agli Alle ore dieci di Francia alla mattina siamo partiti dal primo per portarsi al secondo Grasoneto, distanza di 8 miglia circa. Per questo tratto si è trovati ne' luoghi sterili il *Dian Cariophillo*, la *Statice armeria* non mai osservata in questa valle, assai copioso in mezzo ai sassi il *Thlaspi montanum*, *Silene rupestris*, *Pedicularis tuberosa flore luteo*, e vicino al villaggio a riva d'Eilessso il *Cnicus spinosissimus*, *Parthenium alpinum* Clus., *Vaccinium vitis idaea*, tra i sassi *Filicula montana folio vario*, *Eriophorum alpinum* ne' luoghi umidi.

9 - [14 luglio] Alla mattina siamo ascési sulle alpi chiamate Beta, dove non ostante la pioggia, e nebbia bassa e folta, che di tanto in tanto ci impediva il proseguimento del viaggio, pure si sono fatte varie ricerche, ma piccola raccolta. Tra quelle che non si erano ancora osservate lungo il viaggio sono le seguenti: *Dryas octopetala*, *Viola montana grandiflora, ejusdem varietas flore luteo*, *Draba alpina*, *Arbutus foliis ovatis rugosis* Linn., *Cardamine foliis cuneiformibus*.

¹⁸ «...disporre le erbe nella carta...» fa parte della procedura di essiccazione delle piante per la loro conservazione; questa affermazione è una conferma delle copiose raccolte che i due Botanici effettuarono lungo il percorso e, di conseguenza, anche del maggior numero di campioni presente nella collezione di Bellardi rispetto ai nomi di specie annotati sul taccuino. La spedizione ad Allioni effettuata nel corso del viaggio di alcuni «pacchetti» di piante e semi è riportata chiaramente nelle lettere a lui inviate da Bellardi.

Altre poi abbiamo vedute, che per essere comuni per le alpi, ed in varij luoghi già menzionati, a bella posta tralascio.

10 - [15 luglio] Dalla Trinità, ossia alto Grasoneto si fece ritorno al basso.

11 - [16 luglio] Dopo la Messa, che si disse di buon mattino, si è dato un addio alla valle di Grasoneto e ci siamo incamminati verso la valle di Aosta cioè a dire sino a S. Vincenzo alla sera, per cammino assai faticoso per le due montagne, che cui abbiám dovuto ascendere, e discendere.

La prima Montagna si chiama Ranzola, nella quale niente di particolare osservai. Dopo la discesa si trova Brisone nella valle d'Ajassa. Sopra Brisone si ritrovò la *Clypeola*, il *Polio* assai frequente, la *Scutellaria alpina*, il *Thymus alpinus*.

Da Brisone sino alla termine sommità dell'altra montagna attorno alle siepi volgare si osserva la *Grossularia fructu hispido*, la *Stellaria ? gramineo folio*, *Uva ursi*, *Vaccinium vitis idaea*.

Nella discesa della seconda Montagna, che sopra S. Vincenzo si trova [Col di Joux], varie erbe non molto frequenti abbiám ritrovate, tra queste *Thymus*, *eadem Clypeola*, *Euphorbia serrata*, e ne' luoghi meno alti ma sassosi, il *Cheiranthus*, *Helianthemum*, *Onosma echioides*.

12 - [17 luglio] Da S. Vincenzo alla sera ci siamo trovati alla città d'Aosta. I villaggi per cui siamo passati sono Castiglione, Ciambava, Nusso, Villafranca.

Da S. Vincenzo alla Città [Aosta] frequentemente si vede la nuova specie di *Chenopodio*, vicino a Ciambava l'*Aster italicus etc.*, *Ononis flore luteo parvo*, *Centaurea crup.*, *Xeranthemum vul annuum*, *Thymus*.

Tra Ciambava e Nusso in un'aprica campagna l'*Absintium seriphium montanum incanum*, *Inula montana*, *Thymus*. Poco lungi da questa in un luogo umido lungo la strada si trova il *Samolus valerandi*.

In un'altra piccola campagna assai bene esposta al Sole vicina al Romitaggio¹⁹ copioso ritrovai l'*Issopo*, e la *Cerintho echioides*.

13 - 14 - 15 - [18, 19, 20 luglio] Per tre giorni ci siamo riposati nella Città lassi per la lunga fatica sofferta. Si sono fatte passeggiate intorno alla medesima, ed avanti entrare nella porta di Ivrea a riva del torrente [Buthier], che discende dal Grande S. Bernardo, ne' luoghi arenosi ritrovai la *Lattuca*²⁰, il *Rhamnus Paliurus*. Nelle rive delle vigne in gran copia il *Chenopodio*, il *Xeranthemum*, e vicino alla Dora frequente la *Scorzonera*. Molti alberi di *Mandole*²¹ si trovano nelle vigne.

16 - [21 luglio] Alla mattina dalla Città si è proseguito il cammino sino al Grande S. Bernardo essendo passati per Estrouble, S. Oyen, S. Remy.

Dalla Città ad Estrouble niente si trova quasi più commune dell'*elleboro fetido*. Passata la piccola porta, che si deve passare andando verso Estrouble, ne' luoghi sassosi abbiám raccolto il *Cicer rotundifolium sylvestre*, *Ætær*. Dall'altra parte vi sono prati, ne' quali cominciavi ad osservare la *Gentiana lutea major*, *Tragopogon*, *Caucalis minor*.

¹⁹ Nel tratto di percorso indicato nel manoscritto non è stata individuata una località con tale nome: il "Romitaggio" è un termine che potrebbe indicare il luogo, magari isolato, dove i due botanici avrebbero poi soggiornato al termine della giornata.

²⁰ Il dato è specificato nella lettera inviata da Aosta ad Allioni nella quale Bellardi fa rimando ad una specie riscontrata dal maestro nel Nizzardo (*Lactuca saligna* L.).

²¹ Quella di Bellardi è forse una delle più antiche citazioni della diffusione del mandorlo in Valle d'Aosta, pianta introdotta in coltivazione e ormai ampiamente spontaneizzata nei settori più aridi e soleggiate della regione, soprattutto nella media Valle centrale. Ad Aosta, in viale Gran S. Bernardo, era presente un mandorlo di almeno 300 anni, classificato come albero monumentale, e morto nel 2007 (Corrado Letey, *com. verb.*), presso il quale probabilmente transitarono Bellardi e Peyrolery per salire verso il Gran S. Bernardo.

Da Estrouble a S. Oyen *Sisymbrium strictissimum* nelle sepi, e da tra S. Oyen a S. Remy la specie di *Phleum* ne' luoghi sterili, e ben esposti al sole, il *Tragopogon gramineo folio etc.*, l'*Arctium lappa*. Da S. Remy sino al gran S. Bernardo lateralmente nei prati più alti una specie di *Astragalo*, il *Sisymbrium foliis caulinis radicalibus ovatis caulinis pinnatis extrema maxima* Hall. Un'*Androsace* dal medesimo [Haller] nominata, tutta in luoghi rovinosi *Arenaria serpyllifolia*.

16 - 17 - [21, 22 luglio] In questi due giorni, ci siamo trattenuti con i Religiosi del Grande S. Bernardo, speranzosi di poter far ricerche. L'intemperie nel primo giorno ci ha disturbati, onde poco tempo si è potuto impegnare per le erbe.

Nel corso di due ore circa abbiam percorse le alpi, che a parte sinistra, e quasi attigue al Convento si trovano. Di nuovo si trovò l'ultima *Androsace*, la *Lunaria*, la prima *Aretia*, la *Cardamine bellidifolia*, *Senecio incanus* copioso in quelle parti, la *Viola grandiflora*, *Alchimilla pentaphyllea*, *Ranunculus aconitifolius*.

Nel giorno seguente abbiamo percorso alcune montagne, che dal gran S. Bernardo tendono al paese de' Vallesiani.

Per questo tratto poco lungi dal Convento in un luogo paludoso trovai la *Viola acaulis foliis reniformibus*, *Carex spicis ovatis pluribus sexu distinctis, mascula inferiori, squamis calicinis lucentibus imbricatis*. Nelle stesse montagne dette di Giove l'*Empetrum nigrum*, *Doronicum helveticum*, *Ranunculus glacialis*, *Veronica*, *Gnaphalium caule erecto floribus cylindricis in summo caule quaternis*.

18 - [23 luglio] Dal gran S. Bernardo alla sera ci siamo trovati ad un'ora di notte a Martinach essendo passati per S. Pierre e Oursere.

Per la discesa vicino al torrente copiosissima si vede la *Tussilago frigida*, un poco più di rado il *Sisymbrium tanacetifolium*, di tanto in tanto *aliud* [*Sisymbrium*] *strictissimum* nelle sepi; ne' primi prati dopo la maggior discesa la *Gentiana purpurea, nivalis, campestris*, e negli altri più vicini a S. Pierre *Athamanta meum*, *Sonchus alpinus*.

Da S. Pierre a Martinach niente di particolare osservai fuorché il *Bupleurum rigidum*, che copioso si trova nella Vallesia.

19 - [24 luglio] Alla mattina si è riposato; dopo mezzo giorno in compagnia del Signor Medico Claret²² sono asceso sul castello di Martinè dove trovai l'*Astragalus sibir.*, la *Linaria*, la *Caucalis minor*, *Cucubalus otites*, *Bupleurum rigidum*, *Rhamnus ziziphus*.

20 - [25 luglio] Di buonissima ora da Martinach siamo partiti per Roche, dove siamo giunti a due ore circa dopo mezzo giorno, e dove con il Signor Haller ci siamo trattenuti sino alle ore 7 circa. La notte si è passata in Bek,

21 - [26 luglio] e verso la mattina di buon'ora abbiamo sentita la Messa in S. Morizio, dopo della quale si è fatto ritorno circa il mezzo giorno a Martinach.

22 - [27 luglio] Da Martinach si è passata la montagna di Trient, ed alla sera ci siamo trovati a Vallorsina. Da Martinach a Trient ne' prati più alti si trovò la *Gentiana cruciata* per tutto il tratto del nostro viaggio non mai osservata, copiosa la *Gentiana purpurea*, la *Potentilla vernaefinis*, *Mespilus cotoneaster*, *Arctium lappa*, *Gentiana lutea*, *Laserpitium latifolium*.

Da Trient a Vallorsina si è primieramente in una folta boscaglia esposta totalmente al settentrione detta Tettonoer, dove ho ritrovate le seguenti: *Galium rotundifolium*, *Pyrola rotundifolia, minor, et altera*, *Orchis radice repente*, *Lonicerae species*, *Osmunda spicant*.

²² Jean-Baptiste Claret (? - 1805), originario di Montpellier, medico e botanico, collaboratore di Albrecht von Haller, di Samuel Wytenbach e di Laurent Murith, visse a Sion e poi a Martigny.

Finalmente dopo questa gran boscaglia, passati alcuni campi, e prati, siamo entrati nel principio di Foscini cioè a Vallorsina.

Per questa via lungo il torrente Berà trovai il vero **Napello** e la **Tussilagine**.

23 - [28 luglio] Alla mattina si è andati a Lavance²³ dove trovai la **Genestra**, *Laserpium latifolium*, *aliud Halleri*, *Rosa fructu spinoso*.

Dopo mezzo giorno si è percorso il tratto di Vallorsina che si chiama Courseile²⁴ in molti luoghi paludosi. Nelle fessure de' sassi sopra de' prati il *Lycopodium selaginoides*, nei prati *Convallaria verticillata*, *Uvularia amplexifolia*, *Hieracium ...*, *Vaccinium*.

Ne' luoghi paludosi *Gramen Aira caerulea*, *Ros solis*, *Epilobium*, *Pedicularis palustris*, *Filix*, *Eriophorum alpinum*.

A riva del torrente Berà ne' luoghi arenosi *Hedysarum alpinum*, *Astragalus*, *Tussilago frigida*, *Sonchus alpinus*, *Hieracium alpinum*.

24 - [29 luglio] Da Vallorsina all'Argentera, da dove dopo aver udita la Messa si è fatta una breve scorsa *vers les glaciers*, dove copioso si trova il *Lichen totus cinereus ramosus erectus*, *Hieracium*, *Pyrola floribus uno versu dispositis*, negli arenosi il **Trifoglio**; ci siamo incamminati a Tourre villaggio, che si trova sopra l'Argentera, da dove sino a Tourre niente di più commune si trova dell'*Alchemilla alpina*.

25 - [30 luglio] Dopo aver passata la notte a Tourre quasi in continua veglia, avanti allo spontar del sole ci siamo incamminati l'uno verso la Montagna chiamata Barm esposta al mezzo giorno, e l'altro verso Ceramilion. Dalle ricerche fatte in Barm si è conseguito l'*Empetrum nigrum*, la *Cardamine*, *Gentiana*, *Viola grandiflora*. Da Ceramilion la **Pedicolare**.

Dopo il mezzo giorno si è fatto ritorno a Tourre, quindi dall'Argentera al Priorato, oppure Kamonì.

26 - [31 luglio] S'impiegò la mattina parte in riposare e parte in cambiare le erbe dalla carta umida. Dopo mezzo giorno in compagnia del Signor Pacara Segretario di Kamonì si è fatta una scorsa sino alla origine del Arva. Ne' luoghi uliginosi, e ne' fossi *Ranunculus palustris foliis serratis* C.B., ne' boschi la *Pyrola secunda*, in grandissima copia *Lycopodium annotinum*, *Lonicera nigra*, *Osmunda spicant*.

27 - [1 agosto] Da Chamony alla mattina si è proseguito il cammino sino a Salanches, dove siamo giunti circa il cader del sole.

Per questa valle copiosa si trova l'*Osmunda spicant*, ed in un luogo paludoso in gran copia il **trifoglio fibrino**, ne' luoghi aridi la *Globularia cordifolia* sin'ora non mai prima osservata.

28 - [2 agosto] Alla mattina di buon'ora siamo partiti per Conflant, dove siamo giunti ad un'ora e mezza di notte. I paesi che si trovano tra Salanches e Conflant sono Megeve, Iri, Ugine.

Da Salanches a Conflant frequentemente si vede la **Genestra**, l'**Agrifolio**, il **Visco quercino** su gli alberi de' pomi, il **Fago** copiosissimo.

29-30 - [3-4 agosto] Tanto faticoso ci fu il cammino da Salanches, e Conflant per la pessima strada per cui abbiam dovuto passare, che siamo stati costretti a goder qualche riposo, per il quale abbiam soggiornato per due giorni a Conflant.

²³I termini Lavance, Lavanche, Lavancher sono molto comuni in questo settore delle Alpi ed hanno tale nome molti villaggi posti in luoghi sotto minaccia di valanga. Anche a Vallorcine vi è una località detta La Lavanche, sita sopra Le Chanté (Bessat, 2007) che potrebbe essere quella citata da Bellardi.

²⁴La grafia della parte finale del nome è di difficile interpretazione; il toponimo più simile risulterebbe La Courzille, località situata al Plan Envers di Vallorcine (Bessat, 2007) a quasi 2200 m di altitudine ma è improbabile che nel corso di un pomeriggio i due botanici siano saliti a quota così elevata. A Vallorcine vi è però la località Le Couteray sul fondo valle che all'epoca poteva sicuramente ospitare i "luoghi paludosi" descritti nell'erborizzazione.

Alla sera dei 29 si è fatta una lunga passeggiata a riva dell'Isera, e ne' luoghi arenosi ritrovai l'*Euphorbia exigua*, *Sisymbrium Allioni*, *Myagrum* e nelle siepi *Teucrium lucens*.

Alla mattina dei 30 si è percorso un tratto delle vigne, che situate sono vicino al Borgo. In un lungo muro vecchio, ed umido trovai la *Marchantia*.

Dopo pranzo dalla scorsa fatta per le vigne, che si trovano sopra l'Ospedale quasi niun frutto si è ricavato.

31 - [5 agosto] Da Conflant a Monstier passando per [località non indicata]

Poco lungi dall'Isera ne' campi si trovano in gran copia l'*Antirrhinum elatine*, *Consolida regalis arvensis*, più raro il *Miagro*. Dall'ultimo villaggio sino a Monstier ne' sassi in un aprico luogo esposto al mezzo giorno lungo la strada si trovano le seguenti: *Bupleurum rotundifolium*, *Valeriana angustifolia rubra*, *Laserpitium latifolium*, et *Halleri*, *Pimpinella glauca*, *Lactuca perennis*, *Dianthus caryophyllus*.

Avanti arrivare all'ultimo villaggio si trova in gran copia il *Samolus Valerandi* in un luogo paludoso, e prodotto dalle acque delle saline di Monstier.

32 - [6 agosto] Da Monstier alla mattina abbiamo proseguito il cammino per qualche tempo lungo l'Isera a parte destra andando verso il piccolo S. Bernardo. Nelle fessure de' sassi la *filicula*, ne' sterili quella specie di *Pbleum* trovata a S. Remy, una specie di *Alisso*, che non ho veduto quasi secco e senza foglie, e del quale ho consegnato il seme al Signor Dottor Allione²⁵.

Verso il mezzo giorno siamo ritornati alla Città, dove ci trattenne la continua pioggia.

33 - [7 agosto] Alla mattina appena cessata la pioggia siam partiti da Monstier, passando Bosè e S. Bon; circa le quattro ore dopo mezzo giorno siamo arrivati a Pralognan, quasi si dicesse Prato lontano, come mi spiegò il Paroco [*sic!*] di detto villaggio. Tra Monstier e Bosè, *Hyssopus*, *Reseda phyteuma*, *Fumaria*. Avanti che fosse notte abbiam percorsa buona parte de' prati, e boschi, che sopra di Pralognan questi si trovano.

I ritrovati sono questi: *Rubus saxatilis*, *Lonicera alpigena*, *Anemone narcissiflora*, *Eringium capitulis dipsaci* assai raro, qualche *Hieracio*, lungo la Vanoesa la *Pyrola rotundifolia*, *Cochlearia saxatilis*, nelle fessure de' sassi *Trichomanes foliis eleganter incisiss*, nei prati *Centaurea*, *Pedicularis comosa*, *Gentiana lutea*, *Orchis*, et *Orobus luteus*.

34 - [8 agosto] Alla mattina ci siamo incamminati verso la montagna detta La Mota dove si sono fatte ricerche, ma non secondo il nostro desiderio, avendoci la nebbia, e lunga pioggia sorpresi.

Per il tratto di strada, che abbiam fatto sin alla Mota ritrovansi le seguenti: *Eringium capitulis dipsaci* copiosissimo, *Agrostemma flos Jovis*, *Stachys alpina*, *Cistus serpyllifolius*, *Dryas octopetala*, *Helianthemum vulgari simile latiori folio*, *Hypericum pulchrum*.

Circa la metà della Montagna: *Frangula crataegus foliis ovatis serratis glabris* Haller, *Valeriana*, *Chamaebuxus*, *Pyrola rotundifolia*, *Cerastium alpinum*, *Uva ursi*, *Doronicum helveticum*, *Salix*, *Atragene*, *Anemone alpina*, *Antirrhinum alpinum*, *Cotoneaster* quasi tutti ne' luoghi sassosi.

35 - [9 agosto] La pioggia continuò ancora sino alle ore otto di Francia, e dopo pranzo si sono fatte ricerche ne' prati, e ne' boschi, che si trovano lateralmente a Pralognans. A parte A parte sinistra ne' boschi il *Calceolus* (Fig. 3), dall'una, e dall'altra parte la *Cochlearia saxatilis*, *Cicer rotundifolium*, *Allium sphaerocephalum*, lungo la Vanoesa l'*Astragalo* e la *Viola*.

²⁵ La seconda lettera inviata da Bellardi ad Allioni data il 6 agosto; unitamente ad essa, evidentemente, gli furono trasmessi anche i suddetti semi (cfr. in Tab. 2 *Alyssum myagroides* All. (*Kernera saxatilis* [L.] Sweet).

36 - [10 agosto] Si è passata la Vanoesa, ed alla sera si è dormito in Entre Deux Eaux.

Nel piano, che si trova compita l'ascesa della Vanoesa, circa il di cui fine trovasi la *Saxifraga oppositifolia triflora flore albo*, ne' luoghi sassosi si trova la *Campanula* del Signor Dottore Allione, l'*Achillea nana*, ne' luoghi piuttosto umidi *Statice armeria*, *Vitaliana*, la *Viscago floribus in capitulum congestis*, *Cirsium* Clus.

Vicino al principio della discesa ne' luoghi paludosi la *Carex spica unica ovata*, *Juncus triglumis*.

37 - [11 agosto] Da Entre Deux Eaux si è disceso a Termignon, lungo la discesa: *Potentilla alba*, *Saxifraga caesia*, *Buphtalmum grandiflorum*, *Sisymbrium tanacetifolium*, *Hieracium totum tomentosum*, *Cataria minor tenuifolia* Clusii copiosissima.

38 - [12 agosto] Per la continua pioggia ci convenne trattenerci a Termignon».

LE LETTERE INVIATE AD ALLIONI NEL CORSO DEL VIAGGIO

Alla trascrizione integrale del manoscritto di Bellardi segue quella delle due lettere inviate ad Allioni durante il percorso. Le missive, oltre a fornire indicazioni utili sullo svolgimento del viaggio, essendo datate, hanno consentito di assegnare le date effettive ai giorni numerati progressivamente sul taccuino. Sebbene il "diario" termini con il 38° giorno (12 agosto), è possibile che il ritorno sia stato intorno al giorno 20, come si evince dalla seconda lettera di Bellardi: «...ai 7 [agosto] abbiamo intenzione di incamminarci alla Vanoesa per dare col tempo termine al nostro viaggio, il quale spero terminerà circa ai venti del corrente mese...».

Al fine di correlare le lettere ai dati riferiti nel "diario" e alla relativa elaborazione effettuata (Tab. 2) sono stati aggiunti, fra [], i nomi delle piante secondo la nomenclatura attuale.

- La prima lettera, inviata da Aosta il 18 luglio 1764, recita come segue:

«Ill.mo Sig.r Pron. Mio Col.^{mo}

Nella settimana scorsa, avendo avuto in fretta un'occasione di sicuro recapito d'una lettera a mio Padre, lo pregai nella mia di farle subito sapere nuove del nostro viaggio; sono persuaso che la mia commissione vi sarà eseguita, ma se alle volte la cosa fosse accaduta all'opposto, qui brevemente le darò qualche notizia del nostro viaggio.

In Ivrea dunque siamo giunti alla sera dei 6, e sino ai 7 dopo pranzo ci siamo trattenuti nella Città, non tralasciando di fare qualche ricerca ne' suoi contorni, dove principalmente verso la Castiglia ne' luoghi sterili copiosissima abbiamo osservata l'*Opuntia vulgo herbariorum* [*Opuntia humifusa* (Raf.) Raf.]. Da Ivrea alla sera dei 7 ci siamo spostati a Carema, dove abbiamo dormito; alla mattina si è proseguito il cammino sino a Fontana Mora, e per questo tratto abbiamo ritrovato una specie di *Cardamine* [*Cardamine impatiens* L.]; dopo pranzo siamo andati in Isima, dove ci siamo fermati due giorni, e mezzo, avendo per i due giorni girate le alpi di detto paese separati l'un dall'altro sino al calar del sole, e per far questo con maggior commodo ci convenne soggiornare sulle alpi, e dormire la notte dei 9 su poca paglia in una capanna esposta per le copiose e larghe fessure ai quattro venti. La raccolta fatta in Isima è piuttosto mediocre, e tra le piante più particolari credo ritroverà una spezie di *Androsace* [*Androsace vandellii* All.], di *Doronico* [*Doronicum clusii* (All.) Tausch subsp. *clusii*], d'un *Hieracio* [*Hieracium* sp.], d'una *Silene* piccola e viscosa [*Silene saxifraga* L.], e qualche altra a me ancora ignota. Da Isima agli 11 del corrente [mese] dopo mezzo giorno, avendo impiegata la mattina nel disporre le erbe nella carta,

ci siamo incamminati verso il primo Grasoneto; e poco lungi da questo paese verso la spiaggia del torrente chiamato Eilesso moltissime erbe alpine in un sito arenoso abbiamo ritrovate, facilmente dalle acque quivi, o per seme, o per pianta trasportate, mentre per il lungo tratto della valle di miglia circa 24 in nessuno altro luogo ci sono comparse. Allì 12 ci siamo riparati alquanto in Grasoneto, se pure riposo dir si deve il girare i suoi contorni, il disporre le erbe, e raccogliere semi²⁶, de' quali ne tengo già appresso di me 22 spezie diverse. Nel giorno seguente si è proseguito il viaggio all'alto Grasoneto, e per la via abbiamo raccolto una spezie di **cariophillo** unifloro [probabilmente *Dianthus sylvestris* Wulfen s.l.], di **erniaria** [*Herniaria* sp.], e di **pedicolare** col fiore spicato di color flavo [*Pedicularis tuberosa* L.]. Li 14 a buonissima ora siamo ascesi sulle alpi chiamate Beta attigue all'altissimo Monte Rosa, ed abbiamo passato il giorno in continue ricerche dalle quali si è conseguita una spezie, se non m'inganno, di **Arbuto** [*Arctostaphylos alpina* (L.) Spreng.] in nissun altro luogo delle alpi da noi percorso mai osservata, due spezie di **Giunco** [?], un **Hieracio** [*Hieracium* sp.], un'altra spezie di **Cardamine** [*Cardamine* ?], e moltissime altre erbe nelle alpi frequenti.

Alla mattina del dì seguente si è fatto ritorno all'altro Grasoneto, ed ai 16 alla sera ci siamo ritrovati a S. Vincenzo; nel tratto di questo cammino si sono passate due montagne, la prima delle quali si chiama la Ranzola, e da Grasoneto dà il passaggio per Brescione, il quale si trova nella piccola valle d'Ajassa così detta; dopo Brescione si è asceso per l'altro Monte, e nella discesa abbiamo ritrovato una spezie di **Clipeola** [*Alyssum argenteum* All.], una **Stellaria** [*Stellaria graminea* L.] il **timo volgare** [*Thymus vulgaris* L.] in grandissima copia, la **Cerinthe echioides** [*Onosma pseudoarenaria* Schur], ed un **titimalo** [*Euphorbia serrata* L.] ne' campi vicino alla strada.

Ai 17 da S. Vincenzo siamo venuti in Aosta; ci siamo trattenuti per il pranzo a Ciambava, dove girando per ricerca d'erbe mi sono incontrato in un ruscello, la cui acqua è impregnata di fluor selenitico, mentre sulle pietre per cui scorre lascia varie croste; di questa selenitide ne ho due esemplari, e di maggior numero mi sarei provvisto, se il peso non fosse stato troppo gravoso. Lateralmente alle ruine che fa quest'acqua si è ritrovata un'altra spezie di **ononide** gialla [*Ononis pusilla* L.], un'**enula** [*Inula montana* L.] e varie altre erbe non tanto frequenti. Tra Ciambava e Nusso in un'aprica campagna copiosissimo si osserva l'**Absinthium seriphium montanum incanum** [*Artemisia vallesiaca* All.] (Fig. 4), e dopo questa vicino ad una fontana il **Samolus Valerandi** [*Samolus valerandi* L.]. Tra Villafranca e la Città [Aosta] in un'altra campagna sterlissima copiosissimo abbiamo ritrovato l'**Isopo officinale** [*Hyssopus officinalis* L.].

Nella Città ci fermiamo per tre giorni, affinché riposando secondo il bisogno si possa proseguire il viaggio concertato. Nei contorni della Città si fanno passeggiate per far ricerche, e fuori della porta d'Ivrea vicino al torrente che scorre dal Gran S. Bernardo, dove probabilmente ci troveremo ai 20 del mese corrente, ho ritrovato quella spezie di **Lattuca** [*Lactuca saligna* L.] che ella descrive nel suo catalogo delle piante di Nizza²⁷, se mal non m'appiglio.

Quanto prima riceverà la raccolta delle erbe fatta sino alla Città d'Aosta, ed a questo effetto potrà mandare nella settimana ventura ad esplorare all'osteria della Corona grossa dal Cavallante Boschetto di Biella, del quale son solito a servirmi. Grazie al Cielo noi stiamo bene. Quando mi si presenterà opportuna occasione, non tralascierò di scriverle.

²⁶ La raccolta dei semi era importante non solo per la ricerca floristica ma anche per l'incremento delle colture dell'Orto universitario e come materiali di scambio con corrispondenti e altri Orti.

²⁷ Bellardi rimanda a "*Stirpium praecipuarum littoris et Agri Nicaeensis...*", opera pubblicata da Allioni nel 1757.

Il Sig.^r Peyroleri la prega di far rimettere la lettera qui racchiusa a suo figlio. Per brevità tralascio più cose che ho osservate circa le erbe che mi erano ignote. La prego de' miei distinti ossequij a tutti di sua stimatissima Casa, e salutandola per parte del mio Compagno con tutta la stima ed ossequio mi dico di

V. S. Ill.^{ma} Umil.^{mo} ed Obb.^{mo} Servitore

Ludovico Bellardi

Aosta li 18 di Luglio 1764».

- La seconda lettera rintracciata nel carteggio allioniano fu scritta da Bellardi il 6 agosto; è molto più breve, non vi sono citati rinvenimenti floristici ma è importante per i riferimenti per il ritorno dal viaggio mancanti nel "diario".

«Ill.^{mo} Sig.^r Sig.^r Pron. Col.^{mo}

In fretta le darò qualche breve notizia del nostro viaggio, il quale segue secondo il concertato, cioè dalla Città d'Aosta, come avrà inteso dalla mia lettera, ci siamo incamminati al gran S. Bernardo, dove si sono fatte ricerche, e raccolte mediocri. Dai Religiosi siamo stati ricevuti assai cortesemente, ed il nostro soggiorno con loro fu di due giorni. Dal Grand gran S. Bernardo si è proseguito il cammino a Martinì, e dopo due giorni siamo entrati nell'alto Foscinì, dove dopo varie ricerche si è conseguito qualche frutto ma non secondo la nostra aspettazione, essendo la valle di Kamonì percorsa assai sterile circa d'erbe particolari, mentre molte comuni alle alpi ivi non si sono osservate non ostante la nostra attenzione e frequenza nel girare le montagne di detta valle.

Da Kamonì a poco a poco siamo andati alla volta di Conflant e poscia a Monstier dove presentemente ci troviamo e da dove alli 7 abbiamo intenzione d'incamminarci alla Vanoesa per dare col tempo termine al nostro viaggio, il quale si spera terminerà circa ai venti del corrente mese. Per il lungo tratto di strada descritto varie erbe piuttosto rare abbiamo ritrovate e quasi di tutte si è raccolto il seme. Mi giova a credere che qualche mediocre raccolta si farà ancora prima del nostro ritorno a Torino. Sin'ora non mi si è mai presentata occasione di scriverle, e questa si è la cagione della mia tardanza. La prego di far sapere a suo comodo di mie nuove ai miei Genitori. Favorisca di porgere i miei ossequij a Madama sua, al suo Sig.^r Padre ed a tutti di sua stimatissima casa, mentre con tutta la stima, ed ossequio mi [...] di V. S. Ill.^{ma}

Umil.^{mo} ed Obb.^{mo} Servitore

Carlo Ludovico Bellardi

Monstier li 6 di Agosto 1764.

Il Sig.^r Peyroleri la prega di far rimettere a suo figlio la piccola lettera qui racchiusa».

LE ENTITÀ CITATE NEL "DIARIO": COMMENTI E CORRELAZIONI

La tabella che segue (Tab. 2) è stata redatta a partire dai nomi delle piante annotate nel taccuino cui sono stati aggiunti quelli di specie con campioni conservati nell'erbario di Bellardi le cui località annotate sulle carte della collezione sono risultate compatibili con l'itinerario compiuto nel 1764; tali rimandi sono da considerare attendibili sebbene siano privi di datazioni. Sono state unite, inoltre, le entità pertinenti alle aree indagate pubblicate da Allioni in "*Flora Pedemontana*" e in "*Auctarium ad Floram Pedemontanam*" con i riferimenti sia alle località di raccolta sia ai volumi dell'*Iconographia Taurinensis* nei quali furono raffigurate, verosimilmente per mano di Francesco Peyrolery (Forneris, 2008).

Complessivamente sono elencate 430 unità sistematiche di diverso rango. In alcuni casi l'ambiguità dei nomi rilevati nel "diario" non ha consentito identificazioni convincenti, nonostante le verifiche effettuate con gli esemplari riscontrati nell'erbario di Bellardi, con i polinomi pubblicati da autori prelinneani e con le sinonimie assegnate a una stessa entità nel corso del tempo. Altre interpretazioni nomenclaturali rimaste incerte riflettono invece le diverse attribuzioni sistematiche e tassonomiche che la scienza moderna applica rispetto al passato distinguendo in differenti ranghi gruppi e/o singole specie. Dal punto di vista diagnostico è stato anche utile considerare le osservazioni, frequentemente riportate dall'Autore, sugli ambienti attraversati lungo il cammino e sulle specie "compagne" individuate: affinità di habitat hanno consentito, in vari casi, di selezionare in base all'ecologia una entità rispetto ad altre che erano simili per nomenclatura. Alcune specie inoltre sono state oggetto di approfondimento nelle conclusioni sulla base di dati floristici attuali.

Tab. 2 - La tabella si basa sui nomi delle entità riscontrate da Bellardi nel corso dell'itinerario compiuto nel 1764 e citati nel suo "diario"; i dati rilevati nel manoscritto sono stati interpretati su base sinonimica secondo la nomenclatura attuale e su base sistematica per lo più quando è stato rilevato materiale d'erbario autoptico di confronto. La tabella e le note aggiunte, nel loro insieme di informazioni, hanno lo scopo di mettere in evidenza sia l'apporto dato alle conoscenze floristiche del tempo sia le correlazioni possibili con altra documentazione, come le opere pubblicate da autori diversi nei decenni successivi e i disegni realizzati da Francesco Peyrolery per l'*Iconographia Taurinensis*.

La tabella si articola come segue:

– In prima colonna è riportato l'elenco delle specie in base alla revisione nomenclaturale effettuata e, quando è risultato possibile, anche alla verifica sistematica del campione; i nomi sono ordinati alfabeticamente secondo la nomenclatura applicata in Aeschmann *et al.* (2004) e, se diversa, in Jarvis (2007) circa i nomi linneani, posta fra parentesi []; [rev.] affiancato al nome indica una interpretazione differente rispetto all'identificazione di Bellardi.

– In seconda colonna sono riuniti i dati relativi a tre diverse fonti di informazione:

➤ in **neretto** sono riportati il giorno del viaggio e il nome della pianta come sono citati nel "diario"; per la corrispondenza fra il giorno dell'itinerario e la data effettiva si rimanda alla trascrizione del manoscritto; "id." segnala la ripetizione del nome assegnato da Bellardi ad una stessa specie in momenti diversi dell'itinerario;

➤ in *corsivo* preceduto da "!" vi sono i riferimenti all'erbario di Bellardi, con il nome della specie come annotato sul campione;

➤ in tondo preceduto da "☞" è riferito il nome della specie riportato in "*Flora Pedemontana*" (Allioni, 1785) e/o in "*Auctarium ad Floram Pedemontanam*" (Allioni, 1789), indifferentemente indicate nelle note come "*Flora*". Sono state considerate solo le entità con dati di provenienza dalle aree cui afferisce l'itinerario di Bellardi e Peyrolery.

– In terza colonna sono riportate, in corrispondenza delle tre fonti sopra indicate, le località di rinvenimento relative rispettivamente al "diario", alle note sul campione d'erbario e alle citazioni di Allioni.

– In quarta colonna si fa rimando ai volumi e alle tavole dell'*Iconographia Taurinensis* in cui risultano raffigurate le specie citate nel taccuino; le tavole considerate sono attribuibili a Peyrolery sebbene realizzate anche successivamente al suo viaggio con Bellardi e, in ogni caso, legate in volumi la cui datazione non corrisponde a quella di esecuzione dei disegni (Forneris, 2008). Sono stati considerati solo i volumi compresi fra il 1742 e il 1783 (voll. I-XXIII) riferibili al periodo della sua attività; fra parentesi [] sono indicate le tavole le cui citazioni in "*Flora Pedemontana*" non coincidono con quelle presenti in *Iconographia Taurinensis*.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: manoscritto ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: manoscritto Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Abies alba</i> Mill.	! <i>Pinus picea</i> 📖 <i>Pinus picea</i>	"Gressoney, Valle di Aosta, Fociniaci [Faucigny], Savoia..." "in alpinis, & subalpinis..."	-
<i>Acer pseudoplatanus</i> L.	! <i>Acer pseudoplatanus</i>	"Valle di Aosta, Gressoney...Vallese..."	
<i>Achillea atrata</i> L. ¹	! <i>Achillea</i> 📖 <i>Achillea atrata</i>	"Gressoney, Isime..." "in alpinis ad Augustam Praetoriam, & proximam Sabaudiam pertinentibus. In monte Rosa, & in alpinis di Grassonet..."	v.15, t.70, f.2
<i>Achillea erba-rotta</i> All. subsp. <i>moschata</i> (Wulfen) Vacc. ²	g.4 <i>Parthenium alpinum</i> Clus. g.6 id. g.8 id. 📖 <i>Achillea moschata</i>	"da Iwlecchi sino ad Immuni" "poco lungi dal Primo Grasoneto a riva d'Eilessio" "vicino al villaggio a riva d'Eilessio" "in alpinis di Grassonei, & in Monte Jovis [Gran S. Bernardo]"	-
<i>Achillea macrophylla</i> L.	g.5 <i>Achillea macrophylla</i> ! <i>Achillea macrophylla</i> 📖 <i>Achillea macrophylla</i>	"da Meroe alla Muna ed alla Piana" "Issime..." ("in Sabaudiae montibus... adnotavit Boccone...")	v.11, t.63
<i>Achillea nana</i> L.	g.36 <i>Achillea nana</i> 📖 <i>Achillea nana</i>	"nel piano compita l'ascesa della Vanoesa ne' luoghi... umidi" "a monte Vesulo usque ad Sabaudiam, & Helvetiam extenditur..."	v.11, t.107, f.2
<i>Achillea</i> sp. ³	📖 <i>Chamaemelum alpinum Nobis</i>	"Bellardi... alpinum di Grassonei..."	-
<i>Acinos alpinus</i> (L.) Moench. [<i>Clinopodium alpinum</i> (L.) Kuntze] ⁴	g.4 <i>Acini pulchra species</i> g.11 <i>Thymus alpinus</i> ! <i>Thymus alpinus</i> 📖 <i>Thymus alpinus</i>	"da Iwlecchi sino ad Immuni" "da S. Vincenzo... sopra Brisone" "Valle di Gressoney, Gran S. Bernardo, Fociniaci [Faucigny]..." "in saxosis apricis alpinum frequens..."	-
<i>Aconitum lycoctonum</i> L. s.l.	! <i>Aconitum lycoctonum</i> 📖 <i>Aconitum lycoctonum</i>	"Valle di Gressoney..." "in sylvis montanis..."	-
<i>Aconitum napellus</i> L. s.l. ⁵	g.22 il vero Napello ! <i>Aconitum napellus</i> 📖 <i>Aconitum napellus</i>	"principio di Foscini cioè a Vallorsina lungo il torrente Berà" "tra Trient e Vallorcine..." "sylvorum locis umbrosis, & alpinis frigidis..."	v.13, t.89

¹ Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

² In *lc. Taur.* alla specie raffigurata corrisponde il polinomio che nella "Flora" è associato ad *Achillea atrata*; il disegno tuttavia è stato oggi identificato come *A. erba-rotta* All. subsp. *moschata* (Wulfen) Vacc., specie che Allioni differenzia dalla precedente e cita come *A. moschata*, senza rimandi iconografici e con località di rinvenimento che corrispondono all'itinerario compiuto da Bellardi e da Peyrolery.

³ *Chamaemelum alpinum* All. secondo Mattiolo (1904) è *Anthemis alpina* L.; Jarvis (2007) attribuisce *A. alpina* L. a *Achillea oxyloba* (DC.) Sch.-Bip., specie E-alpica; presumibilmente l'entità è da riferirsi a *Achillea erba-rotta* All. subsp. *moschata* (Wulfen) Vacc.

⁴ Bellardi riferisce il polinomio di Bauhin citato anche da Allioni nella "Flora" per *Thymus alpinus*, che è basionimo secondo Aeschmann *et al.* (2004) di *Acinos alpinus* e secondo Jarvis (2007) di *Clinopodium alpinum*. L'interpretazione coincide anche con il binomio assegnato a questa stessa specie nei giorni di viaggio successivi.

⁵ La pianta denominata "Napello" è nota sin dall'antichità ma è controversa l'interpretazione assegnata nel corso del tempo. *Aconitum napellus* L. è il nome citato nella "Flora" cui, quasi certamente, corrisponde anche la citazione di Bellardi; tuttavia secondo gli autori moderni il nome definisce un gruppo di specie di notevole complessità sistematica.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. ☞ "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Aconitum variegatum</i> L. s.l. ⁶	g.5 <i>Aconitum foliis eleganter dissectis</i> ! <i>Aconitum cammarum</i> ☞ <i>Aconitum cammarum</i>	"da Meroe alla Muna ed alla Piana" "Gressoney... Pralognan" "in sylvis umbrosis... & alpium..."	v.15, t.78
<i>Adenostyles glabra</i> (Miller) DC. e <i>A. leucophylla</i> (Willd.) Rchb. [rev.] ⁷	g.4 <i>Tussilago frigida</i> g.18 id. g.23 id. ! <i>Tussilago alpina</i> ☞ <i>Cacalia alpina</i>	"sulla sommità della stessa Montagna [Immuni]" "Vallorsina, a riva del torrente Berà" "dal Gran S. Bernardo a Martinach... vicino al torrente" "Issime, Gressoney..." "varietas <i>glabra</i> frequens est in montanis, & subalpinis locis subhumidis... varietas <i>tomentosa</i> incolit loca lapidosa, & aprica summarum alpium..."	[v.8, t.68, 92; v.11, t.76; v.14, t.20, 21]
<i>Adenostyles leucophylla</i> (Willd.) Rchb. [rev.] ⁸	g.4 <i>Cacalia tomentosa</i> ! <i>Cacalia alpina</i> ☞ <i>Cacalia alpina</i> var. <i>tomentosa</i>	"discesa da parte sinistra sino ad Iwlecchi" "Monti freddi di Gressoney, St. Rhémy, Bourg-St. Pierre..." "varietas <i>tomentosa</i> incolit loca lapidosa... summarum alpium..."	[v.14, t.20, 21]
<i>Ajuga pyramidalis</i> L. ⁹	g.5 <i>Bugula foliis rubentibus</i> ☞ <i>Bugula pyramidalis</i>	"da Iwlecchi a Valfredo" "abunde secus vias collium..., & in montanis..."	-
<i>Alchemilla alpina</i> L. gr.	g.24 <i>Alchemilla alpina</i> ☞ <i>Alchemilla alpina</i>	"da Argentera a Tourre" "in siccis pascuis alpinis, & subalpinis vulgaris est"	v.1, t.132
<i>Alchemilla pentaphyllea</i> L.	g.4 <i>Alchimilla pentaphyllea</i> gg.16-17 id. ! <i>Alchimilla pentaphyllea</i> ☞ <i>Alchemilla pentaphyllea</i>	"discesa da parte sinistra sino ad Iwlecchi" "alpi alla sinistra, quasi attigue al convento [Gran S. Bernardo]" "Gressoney, Fociniaci [Faucigny], Monte di Giove [Gran S. Bernardo], Vanoise..." "in pascuis..., & frigidiorum alpium..."	v.7, t.67
<i>Allium sphaerocephalum</i> L.	g.35 <i>Allium sphaerocephalum</i> ☞ <i>Allium sphaerocephalum</i>	"prati e boschi lateralmente a Pralognans [parte destra]" "montibus, alpiisque, locis saxosis..."	v.7, t.110; [v.12, t.33]

⁶ La frase riferita da Bellardi non corrisponde ad un polinomio e la correzione che egli apporta nel testo "Napell" fa escludere dalle possibili interpretazioni *Aconitum napellus* L. Di questo complesso gruppo sistematico nella "Flora" è citato *A. cammarum* L. senza riferimenti a località di raccolta; il disegno in *Ic. Taur.* cui Allioni rimanda per questa specie è tuttavia da interpretare come *A. variegatum* L. *subsp. paniculatum* (Arcang.) Negodi, sinonimo *pro parte* di *A. cammarum*. In Valle d'Aosta sono presenti due entità infraspecifiche di *A. variegatum*, le sottospecie *paniculatum* (Arcang.) Negodi, rara, e *valesiacum* (Gayer) Greuter & Burdet, più frequente.

⁷ Il binomio riferito da Bellardi corrisponde nella sistematica moderna a *Petasites frigidus* (L.) Fr., specie che non appartiene alla flora italiana. Il genere *Tussilago* ha subito nel tempo notevoli variazioni, tuttavia con il nome lineare si fa riferimento anche al genere *Adenostyles*. Nella "Flora" rientrano nel genere *Tussilago* specie incluse in *Petasites* e in *Cacalia*. In base ai polinomi citati nella "Flora" e a quelli che identificano i disegni in *Ic. Taur.* è da ritenere verosimile che *Tussilago frigida* corrisponda alle varietà "*glabra*" e "*tomentosa*" di *Cacalia alpina* differenziate da Allioni nel suo testo anche se non identificate come specie a sé stanti.

⁸ La denominazione di Bellardi corrisponde al nome assegnato da Bauhin e da Allioni nella "Flora" a *Cacalia alpina* *varietas tomentosa*; sebbene nel testo allioniano manchi il rimando all' *Ic. Taur.* la specie risulta rappresentata in un volume la cui realizzazione è compatibile con la data dell'itinerario.

⁹ La frase utilizzata da Bellardi ha il significato di nota personale, tuttavia il carattere del colore delle foglie consente di identificare la specie; la tavola in *Ic. Taur.* citata nella "Flora" è da riferire invece a *A. reptans* L.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Alyssum argenteum</i> All. ¹⁰	g.11 <i>Clypeola</i> ! <i>Alyssum argenteum</i> 📖 <i>Lunaria argentea</i>	"da S. Vincenzo...sopra Brisone"; "discesa della montagna [Col di Joux] sopra S. Vincenzo" "tra Brusson e St. Vincent..." "Cl. Bellardi observavit in valle Augustae Praetoriae, inter Bressan, & San Vincent, locis calidioribus..."	v.9, t.51
<i>Amelanchier ovalis</i> Medik.	! <i>Mespilus amelanchier</i> 📖 <i>Mespilus amelanchier</i>	"Pralognan..." ("in montibus Sabaudiae Johannes Bauhino... locis subalpinis")	v.17, t.97
<i>Androsace obtusifolia</i> All.	! <i>Androsace obtusifolia</i> 📖 <i>Androsace obtusifolia Nobis</i>	"Vanoise..." "etiam alpihus Grajis... occurrit..."	v.15, t.69, f.1
<i>Androsace vandellii</i> (Turra) Chiov. [rev.] ¹¹	g.4 <i>Aretia foliis ovatis imbricatis</i> gg.16-17 <i>Aretia, la prima</i> ! <i>Aretia helvetica</i> 📖 <i>Androsace helvetica Nobis</i>	"sulla sommità della stessa Montagna [Immuni]" "le alpi a parte sinistra quasi attigue al convento [Gran S. Bernardo]" "Issime..." "in alpihus supra Cima Franciscus Peyroleri..."	v.15, t.69, f.4
<i>Androsace villosa</i> L. ¹²	! <i>Androsace villosa</i> 📖 <i>Androsace villosa</i>	"Vanoise..." "& in edito jugo la Vanoesa..."	v.15, t.69, f.5
<i>Androsace vitaliana</i> subsp. <i>vitaliana</i> (L.) Lapeyr.	g.36 <i>Vitaliana</i> 📖 <i>Primula vitaliana</i>	"compita l'ascesa della Vanoesa... luoghi piuttosto umidi" "parcius in montibus Helvetiae proximis, & Sabaudiae..."	v. [4 sic] 14, t.71, f.3
<i>Androsace</i> sp. ¹³	g.4 <i>Androsace foliis ciliatis</i> etc. g.5 <i>Aretia foliis ciliatis</i> gg. 16-17 <i>Androsace</i>	"sulla sommità della stessa Montagna [Immuni]" "da Iwlecchi a Valfredo" "da S. Remy al Gran S. Bernardo... nei prati più alti"; "alpi alla sinistra, quasi attigue al convento [Gran S. Bernardo]"	

¹⁰ La nota è probabilmente relativa ad *Alyssum argenteum*, specie che al tempo forse era ancora confusa con l'affine *A. alpestre*. Allioni pubblicherà la descrizione di *A. argenteum* solo in anni successivi al viaggio (Allioni, 1770-73). Nella "Flora", riferendo ancora il nome *Lunaria argentea*, Allioni citerà come località di rinvenimento anche i luoghi indicati nell'itinerario del 1764. Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

¹¹ Il nome dato da Bellardi corrisponde ad una nota personale che, per affinità con i polinomi citati dagli autori prelinneani, può essere riferibile ad *Androsace helvetica* (L.) All., nome che lo stesso Allioni utilizzò nella "Flora Pedemontana". Al soggetto rappresentato in *lc. Taur.* risulta associato il polinomio di Haller "Aretia foliis caulem obtegentibus, imbricatis tomentosus, floribus sessilibus", cui è fatto rimando anche nella "Flora" per *Androsace helvetica Nobis*. Tuttavia il disegno è stato oggi identificato come *Androsace vandellii* (Turra) Chiov., specie al tempo non discriminata dall'affine *Aretia helvetica* L. (*Androsace helvetica* [L.] All.) ma da questa distinta per la presenza di peli ramificati, particolare morfologia messa in evidenza nella tav. in *lc. Taur.* Nella "Flora" è citato come raccoglitore solo Peyrolery, pertanto, la località riferita potrebbe essere relativa ai precedenti viaggi del disegnatore in Val di Gressoney e confermata da questo successivo ritrovamento. Sul versante svizzero del Gran S. Bernardo sono segnalate entrambe le entità. Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

¹² L'interpretazione del nome riferito da Bellardi si basa sulla coincidenza delle località di rinvenimento citate nella "Flora", sul campione dell'erbario di Bellardi e sul polinomio di Haller "Aretia villosa floribus umbellatis" presente in calce alla tavola del volume dell'*lc. Taur.* in cui è raffigurata questa specie.

¹³ Il termine *Aretia* era assegnato in passato anche ai generi *Androsace* e *Primula*; la definizione utilizzata da Bellardi non corrisponde a un polinomio ma è una breve descrizione che mette in rilievo il carattere delle ciglia dei margini fogliari che, nell'ambito di questi generi, si riscontra in particolare in *Androsace vitaliana*. Allioni nella "Flora" unisce un commento in cui evidenzia dubbi sul corretto ambito sistematico di questa specie nel genere *Primula*, dubbi che avranno conferma nei vari nomi assegnati a questa pianta nel corso del tempo.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Anemone baldensis</i> L.	! <i>Anemone fragifera</i> 📖 <i>Anemone baldensis</i>	"Gressoney, loc. Immuni e Meroe..." "in rupibus summorum alpium..."	v.10, t.90, f.1
<i>Anemone narcissiflora</i> L.	g.33 <i>Anemone narcissiflora</i> ! <i>Anemone narcissiflora</i> 📖 <i>Anemone narcissiflora</i>	"prati e boschi sopra Pralognan" "Pralognan..." "frequens... subhumidis pascuis alpinis."	v.4, t.54
<i>Angelica sylvestris</i> L.	! <i>Angelica razulii</i> 📖 <i>Angelica razulii Nobis</i>	"presso Gressoney St. Jean..." "Bellardi... reperit in pratis Grassonej superioris..."	-
<i>Antennaria dioica</i> (L.) Gaertn. [rev.]	! <i>Gnaphalium alpinum</i> 📖 <i>Gnaphalium alpinum</i>	"Issime, Gressoney, Gran S. Bernardo, Fociniaci [Faucigny]..." "in editoribus montis... vallis Augustae Praetoriae... etiam in catena montium Grassoney..."	v.13, t.83, f.1
Apiaceae species ¹⁴	g.3 <i>Laserpitium foliis multifidis lobulis incurvis acutis</i>	"tra Igliani e Cima vicino ad Eilesso"	
<i>Aquilegia alpina</i> L.	! <i>Aquilegia alpina</i> 📖 <i>Aquilegia alpina</i>	"presso Pralognan..." "...& Pralognan..., in monte Rosa..."	v.4, t.1; v.15, t.15
<i>Arabis scabra</i> All.	📖 <i>Arabis scabra Nobis</i>	"Bellardi e Peyrolery... in saxosis Pralognan eundo versus la Motta."	-
<i>Arabis subcoriacea</i> Gren.	! <i>Arabis bellidifolia</i>	"Gressoney, Chamonix..."	
<i>Arctium lappa</i> L. o <i>A. nemorosum</i> Lej [rev.] ¹⁵	g.16 <i>Arctium lappa</i> g.22 id. 📖 <i>Lappa tomentosa</i>	"da S. Oyen a S. Remy" "da Martinach a Trient" ("Lobelius vidit... jugis Sabaudiae...")	v.22, t.23
<i>Arctostaphylos alpina</i> (L.) Spreng.	g.9 <i>Arbutus foliis ovatis rugosis</i> ! <i>Arbutus alpina</i> 📖 <i>Arbutus alpina</i>	"salita alle alpi Beta" "Bettaforca..." "& alpiibus Grassonet, Pralognan..."	-
<i>Arctostaphylos uva-ursi</i> (L.) Spreng.	g.11 <i>Uva ursi</i> g.34 id. ! <i>Arbutus uva ursi</i> 📖 <i>Arbutus uva ursi</i>	"da Brisone sino alla sommità dell'altra montagna [Col di Joux]" "verso la metà della montagna [La Mota]" "Sopra Issime..." "non infrequens in lapidosis apricis pascuis alpinis..."	-
<i>Arenaria biflora</i> L.	! <i>Arenaria biflora</i> 📖 <i>Arenaria biflora</i>	"Gran S. Bernardo, Vanoise..." "& montem S. Bernardi, etiam in Sabaudiae alpiibus..."	v.15, t.91, f.4
<i>Arenaria serpyllifolia</i> L.	g.16 <i>Arenaria serpyllifolia</i> 📖 <i>Arenaria serpyllifolia</i>	"da S.Remy al Gran S. Bernardo...nei prati più alti" "ad muros,...& pagos locis aridis..."	-

¹⁴ La descrizione utilizzata da Bellardi non è un polinomio corrispondente a un'unità sistematica nota e mancano altri elementi utili ad una sua identificazione.

¹⁵ Il binomio utilizzato da Bellardi corrisponde a quello linneano. Nella "Flora", tuttavia, la specie può essere riferita a *Lappa officinalis* All. per la quale l'Autore non cita località di raccolta; il nome allioniano rientra oggi nel gruppo *Arctium lappa* L. e le sue varietà tra cui *A. tomentosum* Mill. Pertanto per la sistematica moderna la segnalazione di Bellardi potrebbe riferirsi sia a *A. lappa* sia a *A. nemorosum* Lej., specie entrambe presenti nei territori visitati.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Armeria alpina</i> Willd.	g.8 <i>Statices armeria</i> g.36 <i>id.</i> ! <i>Statices armeria</i> 📖 <i>Statices armeria</i>	"dal Primo Grasoneto al Secondo Grasoneto" "compita l'ascesa della Vanoesa ne' luoghi piuttosto umidi" "tra Brusson e St. Vincent, Vanoise..." "in summis alpium..."	v.10, t.37
<i>Arnica montana</i> L.	g.4 <i>Arnica montana</i> ! <i>Arnica montana</i> 📖 <i>Arnica montana</i>	"da Ckobbell sino Iwlecchi" "Gressoney, Issime, Vallorcine, Fociniaci [Faucigny]..." "frequentius in pratis montanis, & alpinis..."	v.8, t.79
<i>Artemisia genipi</i> Weber [rev.] ¹⁶	g.4 <i>Genepi</i> ! <i>Artemisia glacialis</i> 📖 <i>Artemisia boccone Nobis</i>	"sulla sommità della stessa Montagna [Immuni]" "lungo il Lys a Gressoney St. Jean, Vallese, Savoia..." "loca editiorum, & frigidarum alpium..."	v.14, t.35, f.1
<i>Artemisia glacialis</i> L. ¹⁷	g.6 <i>Absinthium alpinum pumilum incanum</i> ! <i>Artemisia</i> 📖 <i>Artemisia glacialis</i>	"poco lungi dal Primo Grasoneto a riva d'Eilessò" "Gressoney lungo il Lys..." "ad summa scopulosa juga..."	v.11, t.93; v.14, t.35, f.2
<i>Artemisia vallesiaca</i> All. ¹⁸ (Figg. 4 e 6)	g.12 <i>Absinthium seriphium montanum incanum</i> ! <i>Artemisia vallesiaca</i> All. 📖 <i>Artemisia vallesiaca Nobis</i>	"tra Ciambava e Nusso" "tra Chambave e Villefranche..." "in valle Augustae Praetoriae... inter Giambava, & Nuss"	v.12, t.2
<i>Artemisia</i> sp.	! <i>Artemisia</i> ...	"Vanoise, Fociniaci [Faucigny]..."	
<i>Asplenium fontanum</i> (L.) Bernh.	! <i>Polypodium fontanum</i> 📖 <i>Polypodium fontanum</i>	"Vallese..." "rupium fissuris prope Moutiers, & in monte S. Bernardi..."	-
<i>Asplenium viride</i> Huds. [rev.] ¹⁹	g.33 <i>Trichomanes foliis eleganter incisiss</i> 📖 <i>Asplenium trichomanoides</i>	"Pralognan lungo la Vanoesa nelle fisure de' sassi" "rupium fissuris, sive in montibus, sive in alpibus."	-

¹⁶ Il nome volgare utilizzato da Bellardi potrebbe far riferimento sia ad *Artemisia boccone Nobis* (*A. genipi* Weber) sia ad *A. glacialis* L. entrambe specie citate nella "Flora". I disegni presenti in *Ic. Taur.* di entrambe le specie sono da considerare copie di quelli già pubblicati in *Rariorum Pedemontii Stirpium* (Allioni, 1755) e le località di rinvenimento citate nella "Flora" dovrebbero essere riferite a quelle delle indagini condotte personalmente da Allioni.

¹⁷ La citazione di Bellardi fa riferimento al nome assegnato ad una nuova specie pubblicata in nomenclatura polinomica da Allioni nel 1755; il binomio, ancora attuale, era stato attribuito da Linneo solo l'anno precedente al viaggio, nella seconda edizione di *Species Plantarum*, sulla base dei materiali inviati dallo stesso Allioni al Botanico svedese, e fu recepito da Allioni nel 1773 (Allioni, 1770-73). I disegni in *Ic. Taur.* sono successivi a quelli realizzati per la pubblicazione di Allioni.

¹⁸ La specie è annotata da Bellardi con il polinomio di Bauhin; Allioni pubblicherà il binomio e la descrizione in *Auctarium ad Synopsis* (Allioni, 1770-73) senza dati di località. In seguito, nella "Flora", sebbene non siano citati i raccoglitori, Allioni rimanda come unico rinvenimento quello corrispondente all'itinerario di Bellardi e di Peyrolery. La tavola dell' *Ic. Taur.* è da mettere in relazione alla raccolta e allo studio di questa nuova specie che tuttavia fu pubblicata senza iconografia. Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

¹⁹ Nella "Flora" Allioni riferisce per *Asplenium trichomanoides* che il polinomio (annotato da Bellardi) corrispondente alla definizione di Tournefort potrebbe essere riferito o a una varietà della specie citata o ad una specie distinta. Il binomio *A. trichomanoides* non risulta recepito dagli autori moderni; è verosimile che l'esemplare individuato da Bellardi possa essere *A. viride* Huds. specie che, discriminata solo nel 1762, presenta pinnule più profondamente incise rispetto ad *A. trichomanes* L. al tempo già noto.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Aster alpinus</i> L.	! <i>Aster alpinus</i> 📖 <i>Aster alpinus</i>	"Valle di Aosta, Gressoney, sopra St. Vincent, Vallese, Savoia..." "in pascuis, & saxosis alpium..."	v.13, t.58, f.2
<i>Aster bellidiastrum</i> (L.) Scop. [<i>Bellidiastrum michelii</i> Cass.]	g.4 <i>Doronicum</i> g.5 <i>Bellidiastrum</i> ! <i>Doronicum bellidiastrum</i> 📖 <i>Arnica bellidiastrum</i>	"sulla sommità della stessa Montagna [Immuni]" "da Meroe alla Muna ed alla Piana"; "dalla Piana alla Wespeneka, ed al Ronco" "monti di Issime, Immuni, Iulecchi e Meroe, Monti di Giove [Gran S. Bernardo]..." "in subalpinis vulgaris est..."	v.8, t.59; v.11, t.69, 70
<i>Astragalus alpinus</i> L. ²⁰	g.6 <i>Astragalus alpinus</i> ! <i>Astragalus alpinus</i> 📖 <i>Phaca minima</i>	"poco lungi dal Primo Grasoneto a riva d'Eilessso" "Prati tra St. Rhémy e Gran S. Bernardo, Vallorcine..." "...summarum frigidiorum alpium"	-
<i>Astragalus australis</i> (L.) Lam. s.l.	! <i>Phaca australis</i> 📖 <i>Phaca australis</i>	"Lungo il Lys presso Gressoney St. Jean, Tarantaise, Savoia..." "in editioribus alpium..."	-
<i>Astragalus cicier</i> L. [?] ²¹	g.16 <i>Cicer rotundifolium</i> 📖 <i>Astragalus cicier</i>	"dalla Città [Aosta] ad Estrouble passata la piccola porta" "neque infrequens est... locis... secus fossas aquarum"	v.6, t.68
<i>Astragalus depressus</i> L.	! <i>Astragalus depressus</i> 📖 <i>Astragalus depressus</i>	"Pralognan..." "ex alpiibus..."	v.15, t.100, f.1
<i>Astragalus monspessulanus</i> L. ²²	! <i>Astragalus monspessulanus</i> 📖 <i>Astragalus monspessulanus</i>	"Gressoney, Gran S. Bernardo, Savoia..." "locis siccis, & apricis... & in alveis torrentium..."	v.10, t.99
<i>Astragalus penduliflorus</i> Lam.	g.6 <i>Phaca alpina</i> ! <i>Phaca alpina</i> 📖 <i>Phaca alpina</i>	"poco lungi dal Primo Grasoneto a riva d'Eilessso" "Gressoney, Savoia, Tarantasia..." "non rara in alpiibus Sabaudicis, & Augustae Praetoriae, ... & secus torrentem Eylesso in monte Grassonet..."	v.15, t.57
<i>Astragalus sempervirens</i> Lam. s.l. [rev.] ²³	g.6 <i>Astragalus tragacantha</i> ! <i>Astragalus tragacantha</i> 📖 <i>Phaca tragacantha</i>	"poco lungi dal Primo Grasoneto a riva d'Eilessso" "Gressoney, Vallese..." "sabulosis torrentium...in alpiibus magis septentrionalibus rara est"	v.6, t.71

²⁰ Le specie afferenti ai generi *Astragalus* e *Phaca* sono state nel corso del tempo variamente interpretate dagli Autori. Il nome assegnato da Bellardi fa parte del polinomio linneano citato nella "Flora" per *Phaca minima*, considerato oggi suo sinonimo.

²¹ Il nome assegnato da Bellardi è un appunto personale che potrebbe riferirsi ad *Astragalus cicier* L., specie citata nella "Flora" senza località di raccolta. Nell'erbario di Bellardi non vi sono elementi utili all'identificazione.

²² Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

²³ Specie citata da Allioni nella "Flora" come *Phaca tragacantha* con riferimento all'*Icon. Taur.* per un disegno che è stato attribuito ad *Astragalus sempervirens*, entità che gli autori moderni distinguono *pro parte* dalla precedente.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Astragalus</i> sp.	g.6 <i>Astragalus foliis viciae ramosus</i> ! <i>Astragalus</i>	"poco lungi dal Primo Grasoneto a riva d'Eilesso" "Gressoney St. Jean lungo il Lys..."	
<i>Astragalus</i> sp.	g.16 <i>Astragalo</i> g.23 <i>Astragalus</i> g.35 <i>Astragalo</i>	"da S. Remy al Gran S. Bernardo... nei prati più alti" "Vallorsina, a riva del torrente Berà" "Pralognans lungo la Vanoesa"	
<i>Bassia prostrata</i> (L.) Beck [<i>Kochia prostrata</i> (L.) Schrad.] ²⁴	g.12 <i>Chenopodio (la nuova spezie)</i> gg.13-15 id. ! <i>Salsola prostrata</i> 📖 <i>Chenopodium augustanum Nobis</i>	"da San Vincenzo alla Città [Aosta]" "Aosta, nelle rive delle vigne" "tra St. Vincent e Aosta..." "nihil vulgatus ad vias, & vinearum margines in Valle Augustae Praetoriae, praesertim prope Ciambava, Nus, & Villanova [Villafranca in "Errata"]"	
<i>Betula pendula</i> Roth	g.4 <i>Betula alba</i> 📖 <i>Betula alba</i>	"da Cima a Ckobbell"; "da Ckobbell sino Iwlecchi" "in sylvis subalpinis..."	v.6, t.148
<i>Blechnum spicant</i> (L.) Roth	g.22 <i>Osmunda spicant</i> g.26 id. g.27 id. 📖 <i>Struthiopteris spicant</i>	"da Trient a Vallorsina, boscaglia detta di Tettoner" "da Argentera a Kamonì, origini dell'Arva" "da Chamuny a Salanches" "in sylvia vallis Ursinae Tetonoir dicta, inter Chamonix, & Chalanches..."	
<i>Botrychium lunaria</i> (L.) Sw.	g.4 <i>Lunaria botrytis</i> g.16, 17 <i>Lunaria</i> ! <i>Osmunda lunaria</i> 📖 <i>Osmunda lunaria</i>	"sulla sommità della stessa Montagna [Immuni]" "alpi alla sinistra, quasi attigue al convento [Gran S. Bernardo]" "Pralognan..." "frequentissima...pascuis montanis & subalpinis"	v.8, t.7
<i>Brassica rapa</i> L.	! <i>Brassica campestris</i> 📖 <i>Brassica campestris</i>	"Vallese e Savoia, nei campi..." "in arvis Sabaudiae frequens..."	v.9, t.84
<i>Buphtalmum salicifolium</i> L.	g.37 <i>Buphtalmum grandiflorum</i> ! <i>Buphtalmum grandiflorum</i> 📖 <i>Buphtalmum grandiflorum</i>	"da Entre deux Eaux si è disceso a Termignon" "scendendo da Entre Deux Eaux a Termignon..." "locis saxosis subalpinis..."	v.13, t.72; v.16, t.15; [v.23, t.15]
<i>Bupleurum ranunculoides</i> L. s.l.	g.5 <i>Bupleurum ranunculoides</i> 📖 <i>Bupleurum ranunculoides</i>	"da Iwlecchi a Valfredo" "Nihil in pascuis alpium frequentius..."	v.7, t.96, 97

²⁴ Il nome assegnato da Bellardi evidenzia che l'entità gli era nota e relativa ad una specie nuova a cui Allioni assegnerà il nome di *Chenopodium augustanum* e ne pubblicherà la descrizione solo in anni seguenti al viaggio (Allioni, 1770-73), senza per altro riferirla al genere *Bassia* che egli stesso descrisse (Allioni, 1762-65). Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Bupleurum rotundifolium</i> L. ²⁵	g.31 <i>Bupleurum rotundifolium</i> ! <i>Bupleurum rotundifolium</i> 📖 <i>Bupleurum rotundifolium</i>	"dall'ultimo villaggio fino a Monstier, lungo la strada" "Moutiers..." "in Sabaudiae segetibus..."	v.7, t.92
<i>Bupleurum</i> sp. ²⁶	g.18 <i>Bupleurum rigidum</i> g.19 id. ! <i>Bupleurum rigidum</i>	"da S. Pierre a Martinach" "ascesa al Castello di Martini" "Rocca di Octodurum [Martigny]..."	
<i>Bupleurum</i> sp.	! <i>Bupleurum</i>	"Pascoli elevati e sterili di Gressoney, Fociniaci [Faucigny], Gran S. Bernardo..."	
<i>Calamintha grandiflora</i> (L.) Moench [<i>Clinopodium grandiflorum</i> (L.) Kuntze] ²⁷	! <i>Melissa grandiflora</i> 📖 <i>Melissa grandiflora</i>	"Gressoney, zona subalpina..." "frequens... locis subalpinis..."	v.4, t.117
<i>Camelina sativa</i> (L.) Crantz	! <i>Myagrum sativum</i>	"Aosta, Vallese, Savoia..."	
<i>Campanula alpestris</i> All. ²⁸	g.36 <i>Campanula</i> (del Dott. Allione) ! <i>Campanula alpestris</i> 📖 <i>Campanula alpestris Nobis</i>	"nel piano compita l'ascesa della Vanoesa ne' luoghi sassosi" "Vanoise..." "alpium editissima inter diffractos lapides..."	v.10, t.86, f.2; [v.12, t.91, f.2,3]
<i>Campanula cenisia</i> L.	! <i>Campanula cenisia</i> 📖 <i>Campanula cenisia</i>	"Vanoise..." "frigidis alpium jugis... la Vanoise..."	v.10, t.85, f.2
<i>Campanula rapunculoides</i> L.	! <i>Campanula rapunculoides</i> 📖 <i>Campanula rapunculoides</i>	"campi presso Gressoney, Chamonix..." "secus sylvas in collibus... & montibus..."	v.2, t.69; v.10, t.79
<i>Campanula rotundifolia</i> L.	g.6 <i>Campanula rotundifolia</i> 📖 <i>Campanula rotundifolia</i>	"poco lungi dal Primo Grasoneto a riva d'Eilleso" "ad rupes... vulgatissima"	v.2, t.62; v.9, t.94, f.2,3
<i>Campanula spicata</i> L.	g.4 <i>Campanula spicata</i> ! <i>Campanula spicata</i> 📖 <i>Campanula spicata</i>	"da Ckobbell sino Iwlechi" "Valle di Gressoney, presso Kobbel e Isime..." "in aridis apricis saxosis montanis, & subalpinis..."	v.2, t.63
<i>Campanula thyrsoides</i> L. subsp. <i>thyrsoides</i>	! <i>Campanula thyrsoides</i> 📖 <i>Campanula thyrsoides</i>	"Pralognan..." "in pratis Pralognan..."	v.13, t.67

²⁵ Nonostante i dati rilevati da Bellardi nel corso del viaggio e confermati da materiali d'erbario, nella "Flora" la citazione relativa alla presenza di questa specie in Savoia risulta desunta solo da dati di letteratura di autori prelinneani (Mattia de Lobel e Paolo Boccone).

²⁶ Il polinomio di Scopoli recita per *Bupleurum odontites* "*Bupleurum... aristis rigidis*" a cui potrebbe riferirsi il nome annotato in forma contratta da Bellardi. La località di raccolta citata nel manoscritto coincide con quella sul campione dell'erbario di Bellardi.

²⁷ Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

²⁸ La specie era già stata pubblicata da Allioni nel 1755 con il polinomio "*Campanula foliis hispida, caule uniflora*"; solo successivamente egli la designò con il binomio *Campanula alpestris* (Allioni, 1770-73), nome, pertanto, che all'epoca del viaggio non risultava ancora assegnato sebbene la pianta fosse già ben nota al suo allievo.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: manoscritto ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: manoscritto Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Cardamine alpina</i> Willd. [<i>C. bellidifolia</i> L. subsp. <i>bellidifolia</i>]	g.16, 17 <i>Cardamine bellidifolia</i> 📖 <i>Cardamine bellidifolia</i>	"alpi alla sinistra, quasi attigue al convento [Gran S. Bernardo]" "irriguis summarum alpium..."	v.10, t.3, f.1; v.12, t.47, f.1
<i>Cardamine impatiens</i> L.	g.3 <i>Cardamine impatiens</i> 📖 <i>Cardamine impatiens</i>	"da Carema ad Igliani" "in sylvis... montium subalpinorum"	v.9, t.75, f.1
<i>Cardamine</i> [?] ²⁹	g.9 <i>Cardamine foliis cuneiformibus</i> g.25 <i>Cardamine</i>	"salita alle alpi Beta" "Tourre verso la Montagna Barm"	
<i>Carduus personata</i> (L.) Jacq. subsp. <i>personata</i>	! <i>Arctium personata</i> 📖 <i>Carduus personata</i>	"Valle di Gressoney, Gran S. Bernardo, Savoia..." "Bellardi... prope S. Oyen in valle Augustae Praetoriae, atque inter Trilien [Trient in "Errata"], & Chamony..."	v.18, t.67
<i>Carex alba</i> Scop.	! <i>Carex alba</i> 📖 <i>Carex alba</i>	"Pralognan..." "Bellardi... in sylvis uliginosis di Pralognan"	-
<i>Carex foetida</i> All.	! <i>Carex foetida</i> Bell. 📖 <i>Carex foetida Nobis</i>	"Gressoney, Monte di Giove [Gran S. Bernardo]..." "spongiosis summarum alpium..."	-
<i>Carex</i> cfr. <i>maritima</i> Gunnerus ³⁰	g.36 <i>Carex spica unica ovata</i> 📖 <i>Carex juncifolia Nobis</i> [?]	"al principio della discesa [da Vanoesa] ne' luoghi paludosi" "in valle Ursina, & Chamony..."	-
<i>Carex nigra</i> (L.) Reichard	! <i>Carex nigra</i> 📖 <i>Carex nigra</i> †	"Gran S. Bernardo, Chamony..." "Bellardi...in summis alpiibus... & Sabaudiac..."	-
<i>Carex</i> sp. ³¹	g.16-17 <i>Carex spicis ovatis pluribus sexu distinctis, mascula inferiori, squamis calicinis lucentibus imbricatis</i>	"montagne, che dal Gran S. Bernardo tendono al paese de' Vallesiani poco lungi dal convento"	
<i>Carum carvi</i> L.	! <i>Carum carvi</i> 📖 <i>Carum carvi</i>	"In tutta la valle di Gressoney e al Gran S. Bernardo..." "pratis montanis, & alpium..."	v.15, t.85
<i>Caucalis</i> [?] ³²	g.16 <i>Caucalis minor</i>	"dalla Città [Aosta] ad Estrouble passata la piccola porta"	
<i>Centaurea jacea</i> L. s.l.	! <i>Centaurea jacea</i> 📖 <i>Centaurea jacea</i>	"Pralognan..." "in Sabaudia non infrequens...in pratis Pralognan, & montis Rosa..."	v.11, t.102, f.2; v.12, t.10

²⁹ La frase annotata da Bellardi non corrisponde ad un polinomio; al tempo nel genere *Cardamine* confluivano altri generi come ad es. *Lepidium*, *Dentaria*, *Arabis*, *Turritis*; in assenza di altri elementi la specie non risulta identificabile.

³⁰ La definizione di Bellardi non è un polinomio, tuttavia indica una morfologia che si adatta sia a *Carex foetida* sia a *C. juncifolia*, entrambe specie descritte nella "Flora" da Allioni, quest'ultima con riferimenti a località che rientrano nell'itinerario nel 1764. È quindi forse più plausibile interpretare il dato come *C. juncifolia* All., sinonimo del nome attuale.

³¹ Nella "Flora" nessun binomio corrisponde a questa frase polinomica. Numerose specie di *Carex* sono citate nella "Flora" con riferimenti all'area in esame: *C. alpestris Nobis* («in alpiibus la Vanoise, & monte Rosa lecta...»), *C. curvula Nobis* («in summis jugis montis... Rosa...»), *C. ferruginea* («in editioribus alpiibus la Vanoise...»), *C. strigosa* («in editioribus scopulosis locis montis... & Rosa»), *C. tomentosa* («allata est ex valle Augustae Praetoriae») e *C. tripartita* («Bellardi...in monte Magni S. Bernardi...& alpiibus Grassone...»).

³² Potrebbe trattarsi di *Caucalis platycarpus* L., la sola specie del genere presente in Valle d'Aosta e in particolare lungo l'itinerario indicato da Bellardi.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: manoscritto ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: manoscritto Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Centaurea nervosa</i> Willd. s.l. [rev.]	! <i>Centaurea phrygia</i> 📖 <i>Centaurea phrygia</i>	"Issime, Gressoney..." "abunde in pratis montanis..."	v.8, t.56, 76
<i>Centaurea uniflora</i> Turra	! <i>Centaurea uniflora</i> 📖 <i>Centaurea uniflora</i>	"Pralognan..." "in pratis alpinis..."	-
<i>Centaurea</i> sp.	g.33 <i>Centaurea</i>	"Pralognan lungo la Vanoesa nei prati"	
<i>Centranthus angustifolius</i> (Mill.) DC.	g.31 <i>Valeriana angustifolia rubra</i> ! <i>Valeriana angustifolia rubra</i> 📖 <i>Valeriana angustifolia Nobis</i>	"dall'ultimo villaggio fino a Monstier, lungo la strada" "Moutiers..." "Cl. Bellardi circa Moutiers..."	v.19, t.70
<i>Cerastium arvense</i> L. subsp. <i>strictum</i> (W.D.J. Koch) Schinz & R. Keller	! <i>Cerastium strictum</i> 📖 <i>Cerastium strictum</i>	"monti aridi Gressoney..." "in rupibus subhumidis alpium..."	v.12, t.18, f.1
<i>Cerastium arvense</i> L. subsp. <i>suffruticosum</i> (L.) Ces. ³³	! <i>Cerastium suffruticosum</i>	"Gressoney, Vallese, Fociniaci [Faucigny]..."	
<i>Cerastium cerastoides</i> (L.) Britton	! <i>Cerastium refractum</i> 📖 <i>Cerastium refractum Nobis</i>	"Gran S. Bernardo..." "copiose in monte Magni S. Bernardi prope coenobium..."	-
<i>Cerastium latifolium</i> L. ³⁴	g.34 <i>Cerastium alpinum</i> ! <i>Cerastium (alpinum) latifolium</i> 📖 <i>Cerastium latifolium</i>	"verso la metà della montagna [La Mota]" "Gressoney, Vanoise, Pralognan..." "In alpinis rara non est..."	v.15, t.91, f.2
<i>Chamorchis alpina</i> (L.) Rich.	! <i>Ophrys alpina</i> 📖 <i>Orchis alpina</i>	"Issime, Gressoney, Gran S. Bernardo, Fociniaci [Faucigny]..." "Grassoney... Bellardi... in Tarantasiae alpinus..."	-
<i>Cicerbita alpina</i> (L.) Wallr.	g.18 <i>Sonchus alpinus</i> g.23 id. ! <i>Sonchus alpinus</i> 📖 <i>Sonchus alpinus</i>	"dal Gran S. Bernardo a Martinach...ne' prati vicini a S. Pierre" "Vallorsina, a riva del torrente Berà" "Bourg-St. Pierre..." "frequens in umbrosis...alpinum."	v.13, t.2
<i>Cirsium acaule</i> Scop.	! <i>Carduus acaulis</i> 📖 <i>Cirsium acaule</i>	"Valle di Aosta..." "in pascuis, & ad vias; locis tamen montanis..."	v.13, t.33
<i>Cirsium helenioides</i> (L.) Hill	g.3 <i>Carduus helenioides</i> g.6 id. ! <i>Carduus helenioides</i> 📖 <i>Cirsium helenioides</i>	"tra Igliani e Cima vicino ad Eilessò" "poco lungi dal Primo Grasoneto a riva d'Eilessò" "Gressoney St. Jean..." "editiorum montium... & secus fluentes aquas... Peyrolery in monte Grassoney, Boneval al Pré. Cl. Bellardi inter Iliani, & Cima..."	v.12, t.96; v.15, t.16

³³ Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

³⁴ La concordanza del nome con il campione conservato nell'erbario Bellardi consente di interpretare la nota del Botanico come *Cerastium latifolium*. *C. alpinum* manca nelle regioni attraversate da Bellardi, dove tuttavia è però spesso indicata da vari autori; già Vaccari (1904-11), avendo esaminato campioni raccolti in questo settore alpino assegnati a questa entità, constatò trattarsi sempre di altra specie (per lo più *C. latifolium* o *C. arvense*) e che *C. alpinum* andava radiato dalla flora valdostana, come è confermato anche dalla letteratura più recente (Aeschimann *et al.*, 2004).

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: manoscritto ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: manoscritto Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Cirsium oleraceum</i> (L.) Scop. ³⁵	! <i>Cnicus oleraceus</i> 📖 <i>Cirsium oleraceum</i>	"Gran S. Bernardo, Octodurum [Martigny], St. Maurice..." "in pratis di Grassoney, & Faussigny..."	v.15, t.94
<i>Cirsium spinosissimum</i> (L.) Scop.	g.8 <i>Cnicus spinosissimus</i> ! <i>Cnicus spinosissimus</i> 📖 <i>Cirsium spinosissimum</i>	"vicino al villaggio a riva d'Eilesso" "Gressoney, Gran S. Bernardo, Vanoise..." "ubique in alpibus frequens..."	v.15, t.77, f.1,[2]
<i>Clematis alpina</i> (L.) Mill.	g.34 <i>Atragene</i> ! <i>Atragene alpina</i> 📖 <i>Atragene alpina</i>	"verso la metà della montagna [La Mota]" "Pralognan..." "in summis scopulis nostrarum alpium..."	-
<i>Conium maculatum</i> L.	! <i>Conium maculatum</i> 📖 <i>Conium maculatum</i>	"Savoia..." "ad vias, & fossas... vulgatus..."	-
<i>Consolida regalis</i> Gray s.l.	g.31 <i>Consolida regalis arvensis</i> 📖 <i>Delphinium consolida</i>	"da Conflant a Monstier, poco lungi dall'Isera, ne' campi" "...in agro Pedemontano..."	v.3, t.112
<i>Cotoneaster integerrimus</i> Medik.	g.22 <i>Mespilus cotoneaster</i> g.34 <i>Cotoneaster</i> 📖 <i>Mespilus cotoneaster</i>	"da Martinach a Trient" "verso la metà della montagna [La Mota]" "locis... editoribus, & alpinis."	v.15, t.61, f.1
<i>Crepis aurea</i> (L.) Cass.	! <i>Leontodon aureus</i> 📖 <i>Leontodon aureum</i>	"Gressoney, Gran S. Bernardo..." "in spongiosis summis alpinis..."	v.11, t.44
<i>Crepis conyzifolia</i> (Gouan) A. Kern ³⁶	g.4 <i>Hieracium ramosum magno flore</i> g.5 id. 📖 <i>Hieracium grandiflorum Nobis</i>	"da Ckobbell sino Iwlecchi" "dal Ronco sino a Cima" "ubique in pratis alpium..."	v.11, t.85, 89; v.12, t.15
<i>Crepis jacquinii</i> Tausch ³⁷	! <i>Hieracium chondrilloides</i> 📖 <i>Hieracium chondrilloides</i>	"St. Rhémy, Valle a St.Maurice e Octodurum [Martigny]..." "Cl. Bellardi... in pratis prope S. Remy... & Martigni"	-
<i>Crepis paludosa</i> (L.) Moench	! <i>Hieracium paludosum</i> 📖 <i>Hieracium paludosum</i>	"Gressoney, tra Brusson e St. Vincent..." "frequens ad oras sylvarum... in montanis & alpinis..."	v.12, t.69, f.2
<i>Crepis pyrenaica</i> (L.) Greuter	! <i>Hieracium pyrenaicum austriacum</i> , <i>Crepis austriaca</i> 📖 <i>Crepis austriaca Nobis</i>	"Issime, Gressoney, Fociniaci [Faucigny] sopra Barm..." "in sylvis locis montanis, & subalpinis..."	v.11, t.87; v.14, t.29
<i>Crocus albiflorus</i> Kit. [rev.] ³⁸	! <i>Crocus vernus</i> 📖 <i>Crocus vernus</i>	"Gressoney..." "in montibus subalpinis..."	-

³⁵ Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

³⁶ Il polinomio citato da Bellardi è di Bauhin; in *Ic. Taur.* risulta assegnato più volte a specie differenti rispetto a *Hieracium grandiflorum* All. cui effettivamente si riferisce come sinonimo del nome attuale. Il disegno pubblicato nella "Flora" (t.29, f. 2,3) corrisponde a quello rappresentato in *Ic. Taur.* nel vol. 12.

³⁷ Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

³⁸ È molto probabile che il dato di Bellardi sia da riferire a *Crocus albiflorus*, entità che in passato non veniva discriminata da *C. vernus* (L.) Hill; quest'ultima in Valle d'Aosta è rara e localizzata nell'estremo settore Sud-orientale, mentre nella zona di Gressoney, dove Bellardi effettuò le raccolte, è noto solo *C. albiflorus*.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Crupina vulgaris</i> Cass.	g.12 <i>Centaurea crupina</i> ! <i>Centaurea crupina</i> 📖 <i>Centaurea crupina</i>	"vicino a Ciambava" "luoghi caldi in Valle di Aosta..." "in agris... in vinetis... in collibus incultis..."	-
<i>Cryptogramma crispa</i> (L.) R.Br. ex Hook. ³⁹	g.5 <i>Filicula saxatilis folio vario</i> ! <i>Osmunda crispa</i> 📖 <i>Pteris crispa</i>	"da Iwlecchi a Valfredo" "Gressoney..." "in scopulosis alpium..."	[v.15, t.52]
<i>Cypripedium calceolus</i> L. (Fig. 3)	g.35 <i>Calceolus</i> ! <i>Cypripedium calceolus</i> 📖 <i>Cypripedium calceolus</i>	"prati e ne' boschi lateralmente a Pralognans a parte sinistra" "Pralognan..." "supra Pralugnan; in alpiibus di Faussigni non infrequens..."	-
<i>Cystopteris montana</i> (Lam.) Desv.	! <i>Polypodium montanum</i> 📖 <i>Polypodium montanum</i>	"Pralognan..." "Bellardi circa Pralugnan..."	-
<i>Cytisus scoparius</i> (L.) Link	g.3 <i>Spartium scoparium</i> 📖 <i>Spartium scoparium</i>	"da Carema ad Igliani" "in collibus..."	-
<i>Delphinium elatum</i> L. subsp. <i>helveticum</i> Pawl.	! <i>Delphinium elatum</i> 📖 <i>Delphinium elatum</i>	"Gressoney..." "atque in valle Augustae Praetoriae..."	v.10, t.63; v.15, t.55
<i>Dianthus superbus</i> L. s.l. [rev.] ⁴⁰	g.5 <i>Dianthus plumarius</i> ! <i>Dianthus plumarius</i> 📖 <i>Dianthus superbus</i>	"dal Ronco sino a Cima" "nei prati a Issime..." "in pratis a Ronco ad Cimam Cl. Bellardi..."	v.8, t.17, 18
<i>Dianthus sylvestris</i> Wulfen s.l. [rev.] ⁴¹	g.8 <i>Cariophillo</i> g.31 <i>Dianthus caryophyllus</i> 📖 <i>Dianthus caryophyllus</i>	"dal Primo Grasoneto al Secondo Grasoneto" "dall'ultimo villaggio fino a Monstier, lungo la strada" "frequentior in montibus alpium..."	v.8, t.16, f.3,4, [t.19, f.10]
<i>Dianthus</i> sp.	! <i>Dianthus virgineus</i> 📖 <i>Dianthus virgineus</i>	"Gressoney, Aosta, Vallese, Fociniaci [Faucigny]... Savoia..." "in pascuis sterilibus, & saxosis..."	-
<i>Digitalis lutea</i> L. ⁴²	g.3 <i>Digitalis lutea minore flore</i> ! <i>Digitalis minor</i> 📖 <i>Digitalis parviflora Nobis</i>	"da Carema ad Igliani" "Gressoney..." "& montium subalpinorum..."	v.5, t.45

³⁹ Il polinomio di Tournefort "*Filicula montana folio vario*" è riferito in *Ic. Taur.* a un disegno che corrisponde alla specie citata nella "Flora" come *Pteris crispa* L., sinonimo del nome attuale; nel testo allioniano manca il rimando iconografico sebbene la specie sia rappresentata nel vol. 15, la cui realizzazione è compatibile con l'epoca del viaggio.

⁴⁰ Per questa specie nella "Flora" Allioni rimanda all' *Ic. Taur.* per volumi che si collocano in anni precedenti al viaggio, tuttavia la revisione delle entità vegetali rappresentate ha assegnato i disegni all'affine *Dianthus superbus* L. testimoniando, forse, una possibile confusione fra due specie affini come morfologia. Le località di raccolta citate nel testo allioniano corrispondono a *D. superbus* nell'itinerario del 1764. Pertanto è ipotizzabile una erronea identificazione da parte del Botanico nel corso delle erborizzazioni. Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

⁴¹ È possibile che con "Cariophillo" al tempo si facesse riferimento a *Dianthus caryophyllus* L., specie citata da Allioni il cui indigenato per la flora italiana è tuttavia escluso dagli autori moderni. Il rimando nella "Flora" alle figure in *Ic. Taur.* consente di ipotizzare che possa trattarsi di *D. sylvestris* Wulfen, specie al tempo non discriminata dal complesso gruppo di entità affini.

⁴² La notazione di Bellardi corrisponde al polinomio di Bauhin. Allioni descrisse questa specie in "*Auctarium ad Synopsisim*" (Allioni, 1770-73); il binomio assegnato da Allioni è oggi sinonimo di quello linneano.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: manoscritto ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: manoscritto Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Doronicum clusii</i> (All.) Tausch subsp. <i>clusii</i> ⁴³	g.4 <i>Doronicum nova species</i> ! <i>Arnica doronicum</i> 📖 <i>Arnica clusii Nobis</i>	"a parte sinistra sopra della strada che va al lago di ... [...iit] [Munes-Vleukie]" "Issime sopra Iwlecchi e Immuni..." "a Cl. Bellardi lecta est in alpinis di Usima..."	v.15, t.96. f.1,2
<i>Doronicum pardalianches</i> L. ⁴⁴	! <i>Arnica scorpioides</i> 📖 <i>Arnica scorpioides</i>	"Gran S. Bernardo, Savoia..." "in lapidosis secus torrentes alpinum..."	-
<i>Draba aizoides</i> L. subsp. <i>aizoides</i>	g.9 <i>Draba alpina</i> ! <i>Draba aizoides</i> 📖 <i>Draba aizoides</i>	"salita alle alpi Beta" "Bettaforca, Fociniaci [Faucigny]..." "ad rupes summarum alpinum..."	v.10, t.43, f.1
<i>Draba fladnizensis</i> Wulfen [?] ⁴⁵	g.4 <i>Draba foliis ovatis hirsutis etc.</i> ! <i>Draba hirta</i> 📖 <i>Draba hirta Nobis</i>	"sulla sommità della stessa Montagna [Immuni]" "monti elevati Gressoney, Monte di Giove [Gran S. Bernardo], Chamuny, Vanoise..." "in saxosis summae alpis...& Grassoney frequens est"	v.16, t.108, f.2
<i>Draba</i> sp. ⁴⁶	! <i>Draba mollis</i>	"bassa valle Gressoney..."	
<i>Dracocephalum ruyschiana</i> L.	📖 <i>Dracocephalum ruyschiana</i>	"Bellardi & Peyrolery... in pratis Pralugnan observantibus..."	-
<i>Drosera rotundifolia</i> L.	g.23 <i>Ros solis</i> ! <i>Drosera rotundifolia</i> 📖 <i>Rorella rotundifolia</i>	"Vallorsina, Courseile, ne' luoghi paludosi" "Fociniaci [Faucigny] presso Argentière, Vanoise..." "ad radices alpinum..."	v.21, t.8
<i>Dryas octopetala</i> L.	g.9 <i>Dryas octopetala</i> g.34 id. ! <i>Dryas alpina</i> 📖 <i>Dryas octopetala</i>	"salita alle alpi Beta" "verso la montagna detta La Mota" "Gressoney, Fociniaci [Faucigny]..." "in cacuminibus alpinum saxosis..."	v.15, t.60, f.1
<i>Empetrum nigrum</i> L. s.l.	g.16, 17 <i>Empetrum nigrum</i> g.25 id. ! <i>Empetrum nigrum</i> 📖 <i>Empetrum nigrum</i>	"nelle stesse montagne dette di Giove [Gran S. Bernardo]" "Tourre verso la Montagna Barm" "Monte di Giove [Gran S. Bernardo], Chamuny, Monte Barm..." "alpinum... monte Rosa, monte Sancti Bernardi... & Faussigny"	-
<i>Epilobium angustifolium</i> L.	! <i>Epilobium angustifolium</i> 📖 <i>Epilobium gesneri</i>	"campi a Gressoney e Vallorcine..." "locis herbidis pinguibus secus fluentes aquas..."	v.12, t.24, f.1, t.25

⁴³ È possibile si tratti del riferimento ad *Arnica clusii*, specie nuova di cui Allioni fornirà la descrizione solo in anni successivi al viaggio (Allioni, 1770-73); nella "Flora" fra le località di rinvenimento è citata "Usima", toponimo corrispondente a Issime in Val di Gressoney.

⁴⁴ Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

⁴⁵ *Draba hirta*, cui corrisponderebbe il polinomio citato anche da Allioni nella "Flora", per gli autori moderni è da riferire a un gruppo di specie distinte su base morfologica, ecologica e di distribuzione. Il nome più plausibile qui assegnato per sinonimia, anche se solo *pro parte*, identifica tuttavia una specie del piano alpino, ossia quote elevate che Bellardi forse non raggiunse nelle valli di Issime. Il dato altitudinale minore noto per questa specie in Valle d'Aosta è di circa 2400 m.

⁴⁶ L'esemplare non è discriminabile per le cattive condizioni di conservazione; tuttavia si presenta privo di pelosità e una nota di Bellardi riferisce «*Est D. mollis Scop.*».

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: manoscritto ! Herb. Bell. ☞ "Flora"	Località citata in: manoscritto Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Epilobium</i> sp. ⁴⁷	g.23 <i>Epilobium</i> ! <i>Epilobium alpinum</i> ☞ <i>Epilobium alpinum</i>	"Vallorsina, Courseile, ne' luoghi paludosi" "Vallorcine, zone paludose..." "in spongiosis... summarum alpium..."	v.14, t.23, f.2; v.17, t.37, f.2
<i>Equisetum sylvaticum</i> L.	! <i>Equisetum sylvaticum</i> ☞ <i>Equisetum sylvaticum</i>	"Vallorsina, Courseile..." "in sylvis subhumidis..."	-
<i>Erica carnea</i> L.	! <i>Erica herbacea</i> ☞ <i>Erica herbacea</i>	"Martigny, St. Maurice..." ("in Sabaudiae montanis...observavit Lobelius...")	v.16, t.88
<i>Erica cinerea</i> L. ⁴⁸	! <i>Erica cinerea</i> ☞ <i>Erica cinerea</i>	"Martigny, St. Maurice..." "ex montibus..."	-
<i>Erigeron uniflorus</i> L.	! <i>Erigeron uniflorus</i> ☞ <i>Erigeron uniflorus</i>	"Gressoney, Vanoise..." "in frigidis editioribus pratis, & jugis..."	v.12, t.70, f.3,4
<i>Eriophorum angustifolium</i> Roth	g.5 <i>Eriophorum polystachion</i> ! <i>Eriophorum polistachion imberbe</i> ☞ <i>Eriophorum polystachion</i>	"dal Ronco sino a Cima" "zone paludose presso il Gran S. Bernardo..." "ubique locis spongiosis... & subalpinis..."	v.1, t.94
<i>Eriophorum vaginatum</i> L.	! <i>Eriophorum vaginatum</i> ☞ <i>Eriophorum vaginatum</i>	"Alpi di Gressoney, Monte di Giove [Gran S. Bernardo], Fociniaci [Faucigny], Vanoise..." "ubique locis spongiosis..."	v.1, t.91
<i>Eritrichium nanum</i> (L.) Gaudin	! <i>Myosotis nana</i> ☞ <i>Myosotis nana</i>	"Alpi di Gressoney, Gran S. Bernardo" "in albis Grajis locis editioribus, & nivosis..."	v.13, t.90, f.1
<i>Eryngium alpinum</i> L.	g.33 <i>Eryngium capitulis dipsaci</i> g.34 id. ☞ <i>Eryngium alpinum</i>	"prati e boschi sopra Pralognan" "verso la montagna detta La Mota" "copiose in pratis Pralognan..."	-
<i>Erysimum jugicola</i> Jord. ⁴⁹	! <i>Cheiranthus alpinus</i> ☞ <i>Cheiranthus alpinus</i>	"luoghi caldi a St. Vincent e Lanslebourg..." "in saxosis, & rupestribus alpium..."	v.9, t.16, f.2, t.82
<i>Erysimum rhaeticum</i> (Hornem.) DC. [rev.] ⁵⁰	g.11 <i>Cheiranthus</i> ☞ <i>Cheiranthus boccone Nobis</i>	"discesa della montagna [Col di Joux] sopra S. Vincenzo" "& circa Augustam Praetoriam"	v.19, t.50
<i>Erysimum</i> sp. ⁵¹	! <i>Cheiranthus erysimoides</i>	"Bettaforca..."	

⁴⁷ La nota di Bellardi è correlabile a quella dell'esemplare del suo erbario. Tuttavia resta dubbia l'identificazione della specie anche per la complessità sistematica del gruppo. *Epilobium alpinum* L. (= *E. lactiflorum* Hausskn. in Jarvis, 2007) può essere riferibile secondo Aeschmann *et al.* (2004) a *E. anagallidifolium* Lam., a *E. nutans*, entità descritta nel 1794 da F.W. Schmidt, e ancora a *E. alsinifolium* Vill.; Fiori (1923-29) considera le tre entità come varietà di *E. alpinum* L.

⁴⁸ Il dato d'erbario di Bellardi, in relazione alla località segnalata, resta dubbio, infatti la specie è citata in letteratura solo per i settori alpini delle province di Vercelli (incl. Biella) e di Cuneo (Aeschmann *et al.*, 2004).

⁴⁹ Il genere *Cheiranthus* comprende numerose specie nel tempo confluite nel genere *Erysimum*. *Cheiranthus alpinus* citato da Bellardi è da intendersi riferito come autore non a Linneo ma ad Allioni, pertanto per sinonimia corrisponde a *Erysimum jugicola*, presente in Valle d'Aosta sebbene sia specie di quote elevate; i riferimenti di habitat forniti consentirebbero di attribuire l'entità a *E. rhaeticum* (Hornem.) DC. che è assai comune in quelle aree.

⁵⁰ È possibile che il dato di Bellardi sia relativo ad una specie identificata solo in seguito e descritta da Allioni come *Cheiranthus boccone*. Il relativo disegno pubblicato nella "Flora" corrisponde a quello in *It. Taur.* cui l'Autore rimanda; la specie rappresentata è stata identificata come *Erysimum rhaeticum* (Hornem.) DC.

⁵¹ Il dato è verosimilmente da attribuire a *Erysimum rhaeticum* (Hornem.) DC. oppure a *E. jugicola* Jord., tuttavia non vi sono dati cui fare rimando.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Euphorbia exigua</i> L.	g.29 <i>Euphorbia exigua</i> ! <i>Euphorbia exigua</i> 📖 <i>Euphorbia exigua</i>	"Conflant, riva dell'Isera" "tra Moûtiers e Pralognan" "in collibus apricis rara non est..."	-
<i>Euphorbia serrata</i> L.	g.11 <i>Euphorbia serrata</i> ! <i>Euphorbia serrata</i> 📖 <i>Euphorbia serrata</i>	"discesa della montagna [Col di Joux] sopra S. Vincenzo" "sopra St. Vincent..." "& in valle Augustae Praetoriae circa S. Vincent..."	v.3, t.83
<i>Fagus sylvatica</i> L.	g.6 <i>Fago</i> g.28 <i>id.</i> ! <i>Fagus sylvatica</i> 📖 <i>Fagus sylvatica</i>	"al Primo Grasoneto passando per Gabio" "da Salanches a Conflant (per Megeve, Iri, Ugine)" "Gressoney..." "in montanis sylvis..."	v.23, t.29
<i>Fourraea alpina</i> (L.) Greuter & Burdet [<i>Conringia alpina</i> (L.) Link]	! <i>Brassica alpina</i> 📖 <i>Brassica alpina</i>	"Issime..." "locis umbrosis..."	-
<i>Frangula alnus</i> Mill. ⁵²	g.34 <i>Frangula crataegus foliis ovatis serratis glabris</i> Haller 📖 <i>Rhamnus frangula</i>	"verso la metà della montagna [La Mota]" "in sylvis umbrosis..."	v.7, t.82
<i>Fumana procumbens</i> (Dunal) Gren. & Godr.	! <i>Cistus fumana</i> 📖 <i>Cistus fumana</i>	"presso Moûtiers..." "in aridis apricis collium..."	v.23, t.27
<i>Fumaria</i> sp.	g.33 <i>Fumaria</i>	"tra Monstier e Bosè"	
<i>Gagea lutea</i> (L.) Ker-Gawl. subsp. <i>lutea</i> [?] ⁵³	! <i>Ornithogalum luteum</i> 📖 <i>Ornithogalum luteum</i>	"monti elevati a Gressoney, Gran S. Bernardo..." "in aridis collium..."	v.15, t.30, f.2
<i>Galium boreale</i> L.	! <i>Galium boreale</i> 📖 <i>Galium boreale</i>	"Brescion..." "Cl. Bellardi...supra Bressan Augustae Praetoriae..."	-
<i>Galium pumilum</i> Murray	! <i>Galium tricophyllum</i> 📖 <i>Galium trichophyllum Nobis</i>	"Savoia..." "locis... supra Termignon secus torrentes..."	-
<i>Galium rotundifolium</i> L.	g.22 <i>Galium rotundifolium</i> ! <i>Galium rotundifolium</i> 📖 <i>Galium rotundifolium</i>	"da Trient a Vallorsina, boscaglia detta di Tettonoer" "tra Trient e Vallorcine..." "in montibus editoribus... Chamony..."	-
<i>Galium saxatile</i> L. ⁵⁴	! <i>Galium saxatile</i> 📖 <i>Galium saxatile</i>	"alpi di Gressoney..." "Cl. Bellardi... locis arenosis alpium Grassonei vidit..."	-

⁵² Il polinomio di Haller, sebbene non riportato nella "Flora", potrebbe riferirsi a *Rhamnus frangula* cui Allioni associa un diverso polinomio di Haller. Non coincidono altre possibili interpretazioni relative ai generi *Sorbus* o *Crataegus*.

⁵³ Il binomio utilizzato da Bellardi è sinonimo di *Gagea lutea*; tuttavia potrebbe trattarsi di una specie distinta, *Ornithogalum fragiferum*, descritta negli anni successivi al viaggio di Bellardi dal botanico francese D. Villars su campioni osservati nel Delfinato. Le citazioni di Bellardi per «monti elevati ...» e «Gran S. Bernardo» potrebbero quindi riferirsi a *G. fragifera* (Will.) Ehr. Bayer & G. López. Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

⁵⁴ Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Genista sagittalis</i> L. subsp. <i>sagittalis</i>	g.23 <i>Genestra</i> g.28 <i>id.</i> ! <i>Genista sagittalis</i> 📖 <i>Genista sagittalis</i>	"a Lavance" "da Salanches a Conflant" "Vallorcine loc. Lavance..." "in sylvis vallis Ursinae, necnon inter Chalance, & Conflans..."	v.19, t.103
<i>Gentiana bavarica</i> L.	g.4 <i>Gentiana bavarica</i> g.5 <i>Gentiana subacaulis petalis longis angustis</i> ! <i>Gentiana bavarica</i> 📖 <i>Gentiana bavarica</i>	"sulla sommità della stessa Montagna [Immuni]" "da Wogall per il tratto chiamato Meroe sino alla Muna" "monti di Gressoney, Gran S. Bernardo, Chamonix, Pralognan..." "Cl. Bellardi in montibus S. Bernardi, Chamony, Grassoney..."	v.15, t.72, f.2
<i>Gentiana campestris</i> L. subsp. <i>campestris</i> [<i>Gentianella campestris</i> (L.) Börner] ⁵⁵	g.7 <i>Gentiana campestris</i> g.18 <i>id.</i> ! <i>Gentiana campestris</i> 📖 <i>Gentiana campestris</i>	"nella pianura di Grasoneto" "dal Gran S. Bernardo a Martinach per la discesa ne' primi prati" "Savoia..." "in summas alpes ascendit..."	v.9, t.98. f.2; v.15, t.72, f.4
<i>Gentiana ciliata</i> L. [<i>Gentianella ciliata</i> (L.) Borkh.]	! <i>Gentiana ciliata</i> 📖 <i>Gentiana ciliata</i>	"Issime, pascoli alpini, in loc. Immuni..." "...Bellardi... in alpebus di Usima..."	v.15, t.72, f.3
<i>Gentiana cruciata</i> L.	g.22 <i>Gentiana cruciata</i> ! <i>Gentiana cruciata</i> 📖 <i>Gentiana cruciata</i>	"da Martinach a Trient" "tra Martigny e Trient, Pralognan..." "in humilioribus apricis alpium pratis minime rara est"	-
<i>Gentiana lutea</i> L. subsp. <i>lutea</i>	g.16 <i>Gentiana lutea major</i> g.22 <i>Gentiana lutea</i> g.33 <i>id.</i> 📖 <i>Gentiana lutea</i>	"dalla Città [Aosta] ad Estrouble passata la piccola porta" "da Martinach a Trient" "Pralognan lungo la Vanoesa nei prati" "pratis irriguis alpium & montium subalpinorum."	v.14, t.82
<i>Gentiana nivalis</i> L.	g.18 <i>Gentiana nivalis</i> 📖 <i>Gentiana nivalis</i>	"dal Gran S. Bernardo a Martinach per la discesa ne' primi prati" "editiorum alpium... Francisco Peyroleri... reperit in jugo la Vanoise..."	v.10, t.42, f.4; v.15, t.72, f.5
<i>Gentiana purpurea</i> L.	g.4 <i>Gentiana purpurea</i> g.18 <i>id.</i> g.22 <i>id.</i> 📖 <i>Gentiana purpurea</i>	"discesa da parte sinistra sino ad Iwlecchi" "dal Gran S. Bernardo a Martinach per la discesa ne' primi prati" "da Martinach a Trient" "ex summis jugis..."	-
<i>Gentiana utriculosa</i> L.	g.4 <i>Gentiana utriculosa</i> 📖 <i>Gentiana utriculosa</i>	"sulla sommità della stessa Montagna [Immuni]" "Nascitur etiam in editioribus alpium Grassoney, Chamony, & la Vanoise observante Cl. Bellardi"	-

⁵⁵ Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Gentiana verna</i> L. s.l.	g.4 <i>Gentiana verna</i> 📖 <i>Gentiana verna</i>	"sulla sommità della stessa Montagna [Immuni]" "frequentissima in saxosis... jugis alpium"	v.9, t.98, f.2,3,4,5
<i>Gentiana</i> sp.	g.25 <i>Gentiana</i>	"Tourre verso la Montagna Barm"	
<i>Gentiana</i> sp. ⁵⁶	! <i>Gentiana</i>	"nei prati a Pralognan..."	
<i>Geranium phaeum</i> L.	g.4 <i>Geranium phaeum</i> ! <i>Geranium phaeum</i> 📖 <i>Geranium phaeum</i>	"da Ckobbell sino Iwlecchi" "monti di Gressoney e Vallese..." "in Sabaudia frequentius..."	v.10, t.56, 69
<i>Geranium sylvaticum</i> L. [rev.] ⁵⁷	g.4 <i>Geranium pratense</i> ! <i>Geranium pratense</i> 📖 <i>Geranium pratense</i>	"da Ckobbell sino Iwlecchi" "monti di Gressoney..." "abunde montanis subalpinis..."	-
<i>Globularia cordifolia</i> L.	g.27 <i>Globularia cordifolia</i> 📖 <i>Globularia cordifolia</i>	"da Chamuny a Salanches" "occupat saxosa aprica juga montium subalpinorum..."	-
<i>Globularia</i> sp. ⁵⁸	! <i>Globularia vulgaris</i> 📖 <i>Globularia vulgaris</i>	"Pralognan..." "in collibus, & montanis calidioribus..."	v.7, t.60
<i>Gnaphalium supinum</i> L. ⁵⁹	g.5 <i>Gnaphalium foliis summo caule quaternis cylindricis</i> g.16-17 <i>Gnaphalium caule erecto floribus cylindricis in summo caule quaternis</i> ! <i>Gnaphalium supinum</i> 📖 <i>Gnaphalium supinum</i>	"da Wogall per il tratto chiamato Meroe sino alla Muna" "nelle stesse montagne dette di Giove [Gran S. Bernardo]" " <i>Gran S. Bernardo, Vallese, Fociniaci [Faucigny]...</i> " "in summis sterilibus alpium pascuis..."	v.13, t.83, f.1
<i>Goodyera repens</i> (L.) R. Br.	g.22 <i>Orchis radice repente</i> ! <i>Satyrium repens</i> 📖 <i>Epipactis repens</i>	"da Trient a Vallorsina, boscaglia detta di Tettonoer" "tra Trient e Vallorcine..." "in pinetis umbrosis inter Laneboug, & Modane..."	-
<i>Hedysarum hedysaroides</i> (L.) Schinz & Thell. subsp. <i>hedysaroides</i>	g.23 <i>Hedysarum alpinum</i> ! <i>Hedysarum alpinum</i> 📖 <i>Hedysarum alpinum</i>	"Vallorsina, a riva del torrente Berà" " <i>Fociniaci [Faucigny], Vallorcine, loc. Courseile...</i> " "rarum non est...secus torrentem Berra in valle Ursina..."	v.18, t.66, f.3
<i>Helianthemum alpestre</i> (Jacq.) DC. [<i>H. oelandicum</i> (L.) DC. subsp. <i>alpestre</i> (Jacq.) Ces.] ⁶⁰	g.11 <i>Helianthemum</i> g.34 <i>Cistus serpyllifolius</i> ! <i>Cistus serpyllifolius</i> 📖 <i>Cistus serpyllifolius</i>	"discesa della montagna [Col di Joux] sopra S. Vincenzo" "verso la montagna detta La Mota" " <i>sopra St. Vincent...</i> " "Cl. Bellardi prope St. Vincent in valle Augustae Praetoriae..."	v.8, t.39

⁵⁶ L'esemplare in erbario Bellardi non è discriminabile per le cattive condizioni di conservazione.

⁵⁷ Il dato di Bellardi è da riferire ad altra specie, probabilmente al comune *G. sylvaticum* L., come constatato per altre segnalazioni di *G. pratense* fatte nella regione. Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

⁵⁸ Secondo Aeschimann *et al.* (2004) *Globularia vulgaris* L. è specie mediterranea da escludere dalle Alpi.

⁵⁹ Le frasi diagnostiche annotate da Bellardi risultano appunti personali descrittivi; tuttavia l'individuazione della specie cui l'Autore si riferisce ha trovato conferma negli *essiccata* dell'erbario e nella coincidenza delle località di rinvenimento.

⁶⁰ È possibile che la citazione di Bellardi sia riferita a *Cistus helianthemum*, specie rappresentata in diverse tavole in *It.*

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. ☞ "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Helianthemum nummularium</i> Mill. subsp. <i>grandiflorum</i> (Scop.) Schinz & Thell.	! <i>Cistus grandiflorus</i> ☞ <i>Cistus grandiflorus</i>	"Pralognan..." "frequens in pascuis saxosis..."	-
<i>Helianthemum nummularium</i> (L.) Mill. s.l. [rev.] ⁶¹	g.34 <i>Helianthemum vulgari simile latiori folio</i>	"verso la montagna detta La Mota"	
<i>Helianthemum</i> sp. ⁶²	! <i>Cistus oelandicum</i>	"Valle di Gressoney..."	
<i>Helleborus foetidus</i> L. ⁶³	g.3 <i>Helleborus foetidus</i> g.16 <i>Elleboro fetido</i> ! <i>Helleborus foetidus</i> ☞ <i>Helleborus foetidus</i>	"da Carema ad Igliani" "dalla Città [Aosta] ad Estrouble" "da Aosta a St. Oyen..." "in Valle Augustae Praetoriae frequens est..."	v.4, t.81
<i>Herniaria</i> sp.	g.6 <i>Herniaria species</i>	"poco lungi dal Primo Grasoneto a riva d'Eilessso"	-
<i>Hieracium alpinum</i> L.	g.23 <i>Hieracium alpinum</i> ☞ <i>Hieracium alpinum</i>	"Vallorsina, a riva del torrente Berà" "in pratis editioribus, & jugis alpium..."	v.8, t.53; v.13, t.87, f.3
<i>Hieracium prenanthoides</i> Vill.	! <i>Hieracium spicatum</i> ☞ <i>Hieracium spicatum Nobis</i>	"Gressoney, Fociniaci [Faucigny]..." "in sylvis montanis, & locis macilentis..."	v.15, t.98, f.2
<i>Hieracium staticifolium</i> All. ⁶⁴	g.3 <i>Hieracium staticae folio</i> ☞ <i>Hieracium staticifolium Nobis</i>	"tra Igliani e Cima vicino ad Eilessso" "in sabulosis aridis secus flumina, ... & rupium fissuris..."	v.8, t.74; [v.12, t.12]
<i>Hieracium tomentosum</i> L. ⁶⁵	g.37 <i>Hieracium totum tomentosum</i> ! <i>Andryala lanata</i> ☞ <i>Hieracium tomentosum</i>	"da Entre deux Eaux si è disceso a Termignon" "tra Entre Deux Eaux e Termignon..." "Sabaudiae indigenam plantam esse..."	v.12, t.101, f.3
<i>Hieracium villosum</i> Jacq.	! <i>Hieracium villosum</i> ☞ <i>Hieracium villosum</i>	"Gressoney, St. Rhémy, Fociniaci [Faucigny]..." "ubique in alpiibus frequens..."	v.11, t.82; v.12, t.14
<i>Hieracium</i> sp.	g.4 <i>Hieracium</i>	"sulla sommità della stessa Montagna [Immuni]"	

Taur., tuttavia la località di raccolta indicata nella "Flora" per *Cistus serpyllifolius* corrisponde al dato di Bellardi così come le considerazioni sull'affinità delle diverse specie del genere *Helianthemum* e la nota nel testo allioniano: «...varietas est *Cisti helianthemii*».

⁶¹ L'entità indicata da Bellardi rientra nel gruppo di sottospecie che la sistematica moderna fa afferire a *Helianthemum nummularium* (L.) Mill. s.l.

⁶² L'identificazione del dato di Bellardi come *Helianthemum oelandicum* (L.) DC. sarebbe in contraddizione con la probabile assenza di questa entità in Valle d'Aosta che, intesa in s.l., includerebbe però *H. alpestre* (Jacq.) DC. [= *H. oelandicum* (L.) DC. subsp. *alpestre* (Jacq.) Ces.], diffusa anche nell'alta Valle di Gressoney; Bellardi sembra tuttavia riferirsi a quest'ultima entità con il binomio *Cistus serpyllifolius*. I generi *Cistus* ed *Helianthemum* al tempo non erano chiaramente identificati e ancora oggi le entità che vi afferiscono costituiscono gruppi complessi.

⁶³ Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

⁶⁴ La specie al tempo era già nota agli studiosi torinesi sebbene Allioni l'abbia pubblicata in nomenclatura binomia solo in anni successivi al viaggio (Allioni, 1770-73). La figura presente nella "Flora" (tav. 81, f.2) corrisponde a quella nel vol. 8 dell'*Jc. Taur.*

⁶⁵ La nota nel manoscritto può essere messa in relazione a due specie affini sia come ambienti sia per il carattere della tomentosità: *Hieracium tomentosum* e *H. villosum*; per il primo nella "Flora" vari polinomi riportano il termine "tomentosum" mentre per il secondo è spesso riferito il termine "villosum". Il dato dell'erbario di Bellardi confermerebbe l'interpretazione assegnata.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: manoscritto ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: manoscritto Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Hieracium</i> sp.	g.23 Hieracium g.24 Hieracium ! <i>Hieracium lanceolatum</i>	"Vallorsina, Courseile" "da Vallorsina all'Argentera, vers les glaciers" "Argentière, Fociniaci [<i>Faucigny</i>]..."	
<i>Hieracium</i> sp.pl.	g.33 Hieracio (qualche)	"prati e boschi sopra Pralognan"	
<i>Hugueninia tanacetifolia</i> (L.) Rchb.	g.18 Sisymbrium tanacetifolium g.37 id. ! <i>Sisymbrium tanacetifolium</i> 📖 <i>Sisymbrium tanacetifolium</i>	"dal Gran S. Bernardo a Martinach per la discesa vicino al torrente" "da Entre deux Eaux si è disceso a Termignon" "S. Bernard, Bourg-St.Pierre, Entre Deux Eaux, Termignon..." "frequens in alpinis Sabaudiae..."	v.9, t.89
<i>Hypericum pulchrum</i> L. ⁶⁶	g.34 Hypericum pulchrum	"verso la montagna detta La Mota"	
<i>Hypochaeris</i> sp.	! <i>Hypochaeris</i>	"Issime..."	-
<i>Hyssopus officinalis</i> L. s.l.	g.12 Issopo g.33 Hyssopus ! <i>Hyssopus officinalis</i> 📖 <i>Hyssopus officinalis</i>	"vicino al romitaggio" "tra Monstier e Bosè" "Villefranche, Moutiers..." "Sponte nascitur in valle Augustae Praetoriae versus Ciambava...; Peyroleri inter Moutiers, & Besé..."	v.4, t.115
<i>Ilex aquifolium</i> L.	g.28 Agrifolio ! <i>Ilex aquifolium</i> 📖 <i>Ilex aquifolium</i>	"da Salanches a Conflant (per Megeve, Iri, Ugine)" "Fociniaci [<i>Faucigny</i>]..." "in montibus Sabaudiae & circa Chambery frequens..."	v.9, t.87
<i>Impatiens noli-tangere</i> L.	! <i>Impatiens noli-tangere</i> 📖 <i>Impatiens nolitangere</i>	"subalpina...valle di Gressoney, Vallorcine, Savoia..." "locis... subhumidis ad radices montium..."	v.6, t.128
<i>Inula montana</i> L.	g.12 Inula montana ! <i>Inula montana</i> 📖 <i>Aster montanus</i>	"tra Ciambava e Nusso" "tra Chambave e Villefranche..." "in arenosis...& in montanis..."	v.13, t.88
<i>Inula spiraeifolia</i> L. ⁶⁷	g.12 Aster italicus etc. ! <i>Inula squarrosa</i> 📖 <i>Aster squarrosus Nobis</i>	"vicino a Ciambava" "Chambave..." "Cl. Bellardi prope Giambava in Valle Augustae Praetoriae..."	-
<i>Inula</i> sp.	g.5 Inula	"da Wogall per il tratto chiamato Meroesino alla Muna"	
<i>Isatis tinctoria</i> L.	! <i>Isatis maritima</i> 📖 <i>Isatis tinctoria</i>	"Chambave..." "in valle Augustae Praetoriae occurrit..."; "Peyrolery... inter Sé, & Bourg S. Maurice in Sabaudia..."	v.9, t.45

⁶⁶ La specie annotata da Bellardi per la Savoia non risulta recepita nella "Flora" da Allioni, che elenca invece per quel settore l'affine *Hypericum nummularium* L.; entrambe sono attualmente segnalate in territorio francese (Aeschimann *et al.*, 2004).

⁶⁷ Nella "Flora" le sinonimie che si riferiscono ai nomi annotati da Bellardi sono relative a varie specie di *Aster* fra le quali *Aster montanus* (*Inula montana* L.) e *A. squarrosus*, specie nuova che fu descritta da Allioni solo nel 1785. Il raccoglitore e le località valdostane citate nella "Flora", oltre al campione conservato nell'erbario di Bellardi, portano a interpretare il dato in relazione a *Inula spiraeifolia* L. di cui il nome allioniano è oggi sinonimo.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Juncus jacquinii</i> L.	! <i>Juncus jacquini</i> 📖 <i>Juncus jacquini</i>	"Gressoney, monti meno elevati..." "in uliginosis alpium Grassonei..."	-
<i>Juncus triglumis</i> L.	g.36 <i>Juncus triglumis</i> ! <i>Juncus triglumis</i> 📖 <i>Juncus triglumis</i>	"al principio della discesa [dalla Vanoesa] ne' luoghi paludosi" "Vanoise, Entre Deux Eaux..." "in pratis humidis editioribus alpium..."	-
<i>Juncus</i> sp. ⁶⁸	! <i>Juncus</i> ! <i>Juncus</i> Hall.	"Bettaforca" "Bettaforca"	
<i>Kerneria saxatilis</i> (L.) Sweet ⁶⁹	g.29 <i>Myagrum</i> g.31 <i>Alisso</i> g.32 <i>Myagro</i> g.33 <i>Cochlearia saxatilis</i> g.35 <i>id.</i> ! <i>Myagrum saxatile</i> 📖 <i>Alyssum myagroides Nobis</i>	"a riva dell'Isera..." "da Conflant a Monstier, poco lungi dall'Isera, ne' campi" "da Monstier... lungo l'Isera...verso il piccolo S. Bernardo" "Pralognan lungo la Vanoesa" "prati e ne' boschi lateralmente a Pralognans [a parte destra]" "Gressoney, Savoia..." "abunde in alpiibus la Vanoesa, Pralognan..."	v.14, t.72, f.3
<i>Kickxia elatine</i> (L.) Dumort	g.31 <i>Antirrhinum elatine</i> 📖 <i>Antirrhinum elatine</i>	"da Conflant a Monstier, poco lungi dall'Isera, ne' campi" "in arvis abunde..."	-
<i>Kickxia spuria</i> (L.) Dumort	! <i>Antirrhinum spurium</i> 📖 <i>Antirrhinum spurium</i>	"Tarantaise..." "in arvis collinis..."	-
<i>Koeleria</i> sp.	! <i>Aira cristata</i> var. <i>spica breviori ovata</i>	"tra Etroubles e St. Oyen, sopra Moutiers verso il Piccolo S. Bernardo"	
<i>Laburnum alpinum</i> (Mill.) Bercht. & J.Presl [rev.] ⁷⁰	g.4 <i>Cytisus laburnum</i> 📖 <i>Cytisus laburnum</i>	"da Ckobbell sino Iwlecchi" "...in montibus subalpinis frequens est"	-
<i>Lactuca perennis</i> L.	g.31 <i>Lactuca perennis</i> 📖 <i>Lactuca perennis</i>	"dall'ultimo villaggio fino a Monstier, lungo la strada" "frequenter in montibus subalpinis..."	v.13, t.1
<i>Lactuca saligna</i> L.	gg.13-15 <i>Lattuca</i> 📖 <i>Lactuca saligna</i>	"Aosta, porta di Ivrea a riva del torrente che discende dal Grande S. Bernardo" "locis arenosis secus flumen, quod ex monte S. Bernardi in valle Augustae Praetoriae decurrit..."	v.18, t.27
<i>Lactuca serriola</i> L. ⁷¹	📖 <i>Lactuca augustana Nobis</i>	"locis arenosis secus flumen, quod descendit ex monte magni S. Bernardi, & ..."	v.21, t.68; [v.22, t.75]

⁶⁸ Nell'erbario di Bellardi sono presenti due campioni non identificabili cui sono associati solo riferimenti di località di raccolta.

⁶⁹ I dati dell'erbario di Bellardi e le citazioni delle località nella "Flora", coincidenti in gran parte con quelle dell'itinerario, consentono di interpretare le due diverse definizioni relativamente a *Alyssum myagroides*, specie al tempo nuova che fu descritta da Allioni nella "Flora" e sinonimo del nome attuale.

⁷⁰ Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

⁷¹ Per *Lactuca saligna* e per *L. augustana* Allioni riferisce nella "Flora" lo stesso ambiente arenoso lungo il torrente (Buthier) che discende dal Gran S. Bernardo. *L. augustana*, rinvenuta solamente in Valle d'Aosta, fu considerata nuova per la scienza e fu descritta in "Auctarium ad Synopsim" (Allioni, 1770-73); la sistematica moderna non riconosce validità tassonomica all'entità

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: manoscritto ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: manoscritto Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Lactuca viminea</i> (L.) J. Presl & C. Presl. subsp. <i>ramosissima</i> (All.) Arcangeli ⁷²	📖 <i>Prenanthes ramosissima</i> <i>Nobis</i>	"Cl. Bellardi locis calidioribus prope La Castiglia d'Ivrea nasci affirmat."	-
<i>Laserpitium halleri</i> Crantz	g.23 <i>Laserpitium Halleri</i> g.31 id. ! <i>Laserpitium Halleri</i> 📖 <i>Laserpitium halleri</i>	"Lavance" "dall'ultimo villaggio fino a Monstier, lungo la strada" "Tarantaise..." "neque infrequenter in alpibus... & Sabaudia..."	-
<i>Laserpitium latifolium</i> L.	g.22 <i>Laserpitium latifolium</i> g.23 id. g.31 id. ! <i>Laserpitium latifolium</i> 📖 <i>Laserpitium latifolium</i>	"Lavance" "da Martinach a Trient" "dall'ultimo villaggio fino a Monstier, lungo la strada" "Argentièrè..." "in sylvis montanis ubique abunde"	-
<i>Lathyrus ochraceus</i> Kitt. subsp. <i>occidentalis</i> (Fisch. & C.A. Mey.) Bässler	g.33 <i>Orobus luteus</i> ! <i>Orobus luteus</i> 📖 <i>Orobus luteus</i>	"Pralognan lungo la Vanoesa nei prati" "Pralognan..." "nascitur prope la Vanoise... Cl. Bellardi in pratis Pralugnan"	-
<i>Lavandula angustifolia</i> Mill. [<i>L. spica</i> L.]	📖 <i>Lavandula spica</i>	"Bellardi... in Tarantasia inter Moutiers, & Besé..."	v.4, t.111
<i>Leontopodium alpinum</i> Cass. [<i>L. nivale</i> (Ten.) Hand.-Mazz. subsp. <i>alpinum</i> (Cass.) Greuter]	g.5 <i>Leontopodium</i> g.6 id. ! <i>Leontopodium</i> 📖 <i>Gnaphalium leontopodium</i>	"da Wogall per il tratto chiamato Meroe sino alla Muna" "poco lungi dal Primo Grasoneto a riva d'Eilessio" "Gressoney, Issime, Gran S. Bernardo, Vanoise..." "frequentissime... in saxosis... pascuis alpium"	v.8, t.94, f.1
<i>Leontodon autumnalis</i> L. [<i>Scorzoneroides autumnalis</i> (L.) Moench]	! <i>Hieracium taraxaci</i> 📖 <i>Picris taraxaci</i>	"Vanoise..." "frigidiore alpes locis saxosis..."	-
<i>Leucanthemopsis alpina</i> (L.) Heywood	! <i>Chrysanthemum alpinum</i> 📖 <i>Chrysanthemum alpinum</i>	"Issime (Alpi Meroe), Bettaforca, Gran S. Bernardo..." "in saxosis irriguis alpium..."	v.8, t.86; v.12, t.7, f.2,3,4
<i>Levisticum officinale</i> W. D. J. Koch	! <i>Ligusticum levisticum</i> 📖 <i>Angelica levisticum</i>	"coltivato in Valle di Gressoney (pro bestiarum remedio)" "hanc plantam Alpicolae nostri colunt..."	v.23, t.66
<i>Lichenes species</i>	g.5 <i>Lichen totus cinereus</i>	"da Wogall per il tratto chiamato Meroe sino alla Muna"	

che è fatta rientrare nella variabilità morfologica di *L. serriola* L. Inoltre nella "Flora" è riportata la presenza in Valle d'Aosta anche per *L. scariola* (*L. serriola* L.), per *L. virosa* e per *Prenanthes viminea* L. (*Lactuca viminea* [L.] J. Presl & C. Presl. subsp. *viminea*), documentate in *It. Taur.* rispettivamente in vol. 19, t.97, in vol. 13, t.56 e in vol. 23, t.104.

⁷² La specie è citata per i dintorni di Ivrea, tuttavia trattasi di entità mediterranea che gli studi attuali escludono dall'Italia settentrionale (Conti *et al.*, 2005).

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Lichenes species</i>	g.24 <i>Lichen totus cinereus ramosus erectus</i>	"da Vallorsina all'Argentera, vers les glaciers"	
<i>Ligusticum mutellina</i> (L.) Crantz	g.4 <i>Mutellina</i> 📖 <i>Ligusticum mutellina</i>	"a parte sinistra sopra della strada che va al lago di ... [...ii?] [Munes-Vleukie]" "alpinus quae inde versus Sabaudiam, & Helvetiam protenduntur..."	v.15, t.86, f.2, 3, 4
<i>Ligusticum mutellinoides</i> Vill.	! <i>Laserpitium simplex</i> 📖 <i>Ligusticum simplex</i>	"Monti di Issime, Immuni e Meroe, Gran S. Bernardo, Savoia..." "in editorum pratis alpium..."	-
<i>Lilium martagon</i> L.	! <i>Lilium martagon</i> 📖 <i>Lilium martagon</i>	"monti di Issime..." "in sylvis...ac subalpinis..."	v.7, t.111, 113, 114
<i>Linaria alpina</i> (L.) Mill. s.l.	g.4 <i>Anthirrhinum alpinum</i> g.34 id. ! <i>Antirrhinum alpinum</i> 📖 <i>Antirrhinum alpinum</i>	"a parte sinistra sopra della strada che va al lago di ... [...ii?] [Munes-Vleukie]" "verso la metà della montagna [La Mota]" "monti di Gressoney, Vanoise..." "inhabit alpium...scopulosa humentia juga..."	v.5 t.38; v.15, t.106, f.2
<i>Linaria vulgaris</i> Mill. gr. ⁷³	g.19 <i>Linaria</i> 📖 <i>Antirrhinum linaria</i>	"ascesa al Castello di Martini" "vulgaris...ad fossas in ruderatis..."	v.5, t.35
<i>Linum alpinum</i> Jacq. ⁷⁴	! <i>Linum alpinum</i> 📖 <i>Linum alpinum</i>	"Gressoney, Pralognan..." "in montanis atque subalpinis..."	-
<i>Listera cordata</i> (L.) R. Br.	! <i>Ophrys cordata</i> 📖 <i>Epipactis cordata</i>	"Tra Trient e Vallorcine..." "in sylvis umbrosis...Vallis Ursinae, Tetonoir dictis... Frequens in Helvetia, rarissima apud nos est"	-
<i>Lloydia serotina</i> (L.) Rchb.	g.5 <i>Bulbocodium serotinum</i> ! <i>Anthericum serotinum</i> 📖 <i>Anthericum serotinum</i>	"da Wogall per il tratto chiamato Meroe sino alla Muna" "alti monti di Gressoney presso i ghiacciai..." "in supremis nivosis jugis..."	v.7, t.124. f.2
<i>Loiseleuria procumbens</i> (L.) Desv.	g.4 <i>Azalea procumbens</i> g.5 id. ! <i>Azalea procumbens</i> 📖 <i>Azalea procumbens</i>	"discesa da parte sinistra sino ad Iwlecchi" "da Wogall per il tratto chiamato Meroe sino alla Muna" "Monti di Gressoney, Gran S. Bernardo, Barm in Fociniaci [Faucigny]..." "Abunde in... pascuis... summarum alpium"	[v.12, t.93, f.9]
<i>Lonicera alpigena</i> L.	g.33 <i>Lonicera alpigena</i> 📖 <i>Lonicera alpigena</i>	"prati e boschi sopra Pralognan" "abunde in umbrosis alpium..."	v.14, t.51; [v.22, t.58]
<i>Lonicera caerulea</i> L.	! <i>Lonicera caerulea</i> 📖 <i>Lonicera caerulea</i>	"Pralognan..." "in alpinis frequentissima est..."	v.14, t.52

⁷³ Potrebbe trattarsi sia di *Linaria vulgaris* sia di *L. angustissima* (Loisel.) Re, entità molto simili fra loro ed entrambe presenti nella zona di Martigny; ai tempi del "viaggio" la seconda non era ancora stata discriminata, dato che J.L. Loiseleur-Deslongchamps descrisse solo nel 1810 *Antirrhinum angustissimum*.

⁷⁴ Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Lonicera nigra</i> L. ⁷⁵	g.22 <i>Lonicerae species</i> g.26 <i>Lonicera nigra</i> ! <i>Lonicera nigra</i> 📖 <i>Lonicera nigra</i>	"da Trient a Vallorsina, boscaglia detta di Tettonoer" "da Argentera a Kamoni, origini dell'Arva" "tra Trient e Vallorcine, Chamonix..." ("prope Lanebourg...")	v.23, t.46
<i>Lonicera xylosteum</i> L.	! <i>Lonicera xylosteum</i> 📖 <i>Lonicera xylosteum</i>	"presso Brusson..." "in sylvis collinis, & montanis..."	v.7, t.79
<i>Luzula lutea</i> DC.	! <i>Juncus luteus</i> 📖 <i>Juncus luteus Nobis</i>	"Gran S. Bernardo, Fociniaci [Faucigny]..." "ad oras sylvarum in editioribus alpinis..."	-
<i>Lycopodium annotinum</i> L.	g.26 <i>Lycopodium annotinum</i> 📖 <i>Lycopodium annotinum</i>	"da Argentera a Kamoni, origini dell'Arva" "in sylvis subalpinis umbrosis..."	-
<i>Mandragora officinarum</i> L. ⁷⁶	! <i>Mandragora</i> 📖 <i>Atropa mandragora</i>	"Rupi assolate in Valle d' Aosta" "in montibus Augustae Praetoriae..."	v.2, t.94
[<i>Marchantia androgyna</i> L.] ⁷⁷	g.30 <i>Marchantia</i> 📖 <i>Marchantia androgyna</i>	"nelle vigne vicino al Borgo [Conflant]" "locis...subhumidis in Valle Augustae Praetoriae &...Maurianensi."	-
<i>Melampyrum cristatum</i> L.	! <i>Melampyrum cristatum</i>	"tra Martigny e St.Maurice..."	
<i>Melampyrum sylvaticum</i> L.	! <i>Melampyrum sylvaticum</i>	"Termignon, tra Trient e Vallorcine..."	
<i>Melampyrum</i> sp.	! <i>Melampyrum</i>	"Sallanches..."	
<i>Menyanthes trifoliata</i> L.	g.27 <i>Trifoglio fibrino</i> 📖 <i>Menyanthes trifoliata</i>	"da Chamuny a Salanches" "frequens in paludosis, & secus lacus..."	v.10, t.38
<i>Meum athamanticum</i> Jacq.	g.18 <i>Athamanta meum</i> ! <i>Athamanta meum</i> 📖 <i>Ligusticum meum</i>	"dal Gran S. Bernardo a Martinach... ne' prati più vicini a S. Pierre" "Bourg-St.Pierre..." "in pascuis alpinis...non rarum."	v.7, t.99
<i>Minuartia recurva</i> (All.) Schinz & Thell.	! <i>Arenaria recurva</i> All.	"Gressoney, Gran S. Bernardo, Fociniaci [Faucigny]..."	
<i>Minuartia sedoides</i> (L.) Hiern	g.6 <i>Cherleria</i> ! <i>Cherleria sedoides</i> 📖 <i>Cherleria sedoides</i>	"poco lungi dal Primo Grasoneto a riva d'Eilleso" "Gressoney, G.S. Bernardo, Fociniaci [Faucigny], Vanoise..." "ubique in pascuis saxosis summarum alpium"	[v.14, t.73, f.1]
<i>Moehringia ciliata</i> (Scop.) Dalla Torre	! <i>Arenaria obtusa</i> 📖 <i>Arenaria obtusa Nobis</i>	"Chamuny..." "pascuis... & circa Caenobium S. Bernardi..."	v.15, t.91, f.4
<i>Moehringia muscosa</i> L.	g.3 <i>Moehringia muscosa</i> ! <i>Moehringia muscosa</i> 📖 <i>Moehringia muscosa</i>	"da Carema ad Igliani" "Valle di Gressoney, Savoia..." "ad umbrosas rupes locis montanis, & subalpinis..."	v.19, t.4. f.1

⁷⁵ L'esame dei materiali dell'erbario di Bellardi consente di interpretare la nota generica del manoscritto in relazione a *Lonicera nigra*.

⁷⁶ Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

⁷⁷ *Mannia androgyna* (L.) A. Evans in Aleffi (2005).

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Molinia caerulea</i> (L.) Moench ⁷⁸	g.23 <i>Gramen Aira caerulea</i> ! <i>Aira caerulea</i> 📖 <i>Melica caerulea</i>	"Vallorsina, Courseile, ne' luoghi paludosi" "Chamonix, Vallorcine, Coursaile..." "secus torrentes in sabulosis, & locis montanis sterilibus"	-
<i>Moneses uniflora</i> (L.) A. Gray	g.22 <i>Pyrola altera</i> 📖 <i>Pyrola uniflora</i>	"da Trient a Vallorsina, boscaglia detta di Tettonoer" "frigida loca incolit prope Chamony..."	-
<i>Murbeckiella pinnatifida</i> (Lam.) Rothm. ⁷⁹	g.16 <i>Sisymbrium foliis radicalibus ovatis caulinis pinnatis extrema maxima</i> Hall. g.29 <i>Sisymbrium Allioni</i> ! <i>Sisymbrium dentatum</i> All. 📖 <i>Sisymbrium dentatum Nobis</i>	"da S. Remy al Gran S. Bernardo...nei prati più alti" "Conflant, riva dell'Isere" "Monte di Giove [Gran S. Bernardo]..." "in pratis de Saint Remis, magni S. Bernardi..."	v.15, t.102, f.3
<i>Nepeta nepetella</i> L. ⁸⁰	g.37 <i>Cataria minor tenuifolia</i> 📖 <i>Nepeta nepetella</i>	"da Entre deux Eaux si è disceso a Termignon" "in apricis, & sabulosis, & alvis fluminum ad alpium radices..."	v.4, t.130
<i>Nigritella rbellicani</i> Teppner & E. Klein (= <i>N. nigra</i> auct.)	! <i>Satyrium nigrum</i> 📖 <i>Orchis nigra</i>	"Fociniaci [Faucigny], monte Barm..." "in pascuis alpinis, & montanis..."	v.15, t.119, f.1
<i>Ononis cristata</i> Mill.	! <i>Ononis cenisia</i> 📖 <i>Ononis cenisia</i>	"Termignon..." "...in apricis sylvis..."	v.14, t.5, f.2; v.19, t.109, f.2
<i>Ononis pusilla</i> L. ⁸¹	g.12 <i>Ononis flore luteo parvo</i> ! <i>Ononis columnae</i> All. 📖 <i>Ononis columnae Nobis</i>	"vicino a Ciambava" "Chambave..." "abunde etiam provenit circa Giambava..."	v.14, t.84, f.2
<i>Ononis rotundifolia</i> L. ⁸²	g.16 <i>Cicer rotundifolium sylvestre</i> ! <i>Ononis rotundifolia</i> 📖 <i>Ononis rotundifolia</i>	"ne' prati e ne' boschi lateralmente a Pralognans [a parte destra]" "Etroubles, Pralognan..." "sabulosa fluminum inter alpes, & loca aprica..."	-

⁷⁸ Il nome utilizzato da Bellardi corrisponde al polinomio linneano.

⁷⁹ Il polinomio di Haller è citato integralmente nella "Flora" in relazione a *Sisymbrium dentatum*. Il secondo nome assegnato da Bellardi non è un binomio tuttavia sembra riferito ad una pianta a lui già nota; potrebbe trattarsi di *Sisymbrium dentatum* specie che Allioni pubblicò in seguito nella "Flora" con rimando a località incluse nell'itinerario compiuto da Bellardi e Peyrolery. Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

⁸⁰ Il polinomio di Clusio non è citato nella "Flora" ma per *Nepeta nepetella* in più polinomi è incluso il termine "minor" in contrapposizione a *Cataria major* (*Nepeta cataria* L.). Nel testo allioniano tuttavia sono comprese sia *N. pannonica* sia *N. nuda*, nomi oggi fra loro sinonimi (*N. nuda* L.); l'indicazione di Bellardi potrebbe essere quindi riferita per affinità di caratteri anche a quest'ultima specie sebbene manchino campioni a conferma dell'interpretazione.

⁸¹ La frase è un appunto personale di Bellardi riferito ad una specie nuova che risulterà descritta da Allioni solo in seguito (Allioni, 1770-73) senza indicazione di località di raccolta che fu invece inclusa nella "Flora".

⁸² L'annotazione di Bellardi è una contrazione di un polinomio che può essere riferito sia ad *Astragalus cicer* L. sia ad *Ononis rotundifolia* L., entrambe specie citate nella "Flora" senza località di rinvenimento. *Ononis rotundifolia* L. tuttavia è specie arbustiva del sottobosco presente in quel settore. Nell'erbario di Bellardi non vi sono elementi utili all'identificazione.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Onosma pseudoarenaria</i> Schur [rev.] ⁸³	g.11 <i>Onosma echioides</i> g.12 <i>Cerintho echioides</i> ! <i>Onosma echioides</i> 📖 <i>Onosma echioides</i>	"discesa della montagna [Col di Joux] sopra S. Vincenzo" "vicino al romitaggio" "tra Villefranche e Nus... et sopra St. Vincent..." "& in valle Augustae Praetoriae...locis apricis, & saxosis"	v.18, t.6
<i>Opuntia humifusa</i> (Raf.) Raf. ⁸⁴	g.2 <i>Opuntia vulgo herbariorum</i> 📖 <i>Cactus opuntia</i>	"Ivrea vicino alla Castiglia" "ad rupes... & Ivrea"	v.8, t.27, f.2
Orchidaceae species	g.5 <i>Orchis</i>	"da Meroe alla Muna ed alla Piana"	
<i>Ornithogalum pyrenaicum</i> L. subsp. <i>pyrenaicum</i>	! <i>Ornithogalum pyrenaicum</i> 📖 <i>Ornithogalum pyrenaicum</i>	"prati sopra St. Vincent..." "in pratis subhumidis montanis, & subalpinis..."	v.6, t.126
<i>Orthilia secunda</i> (L.) House	g.24 <i>Pyrola floribus uno versu dispositis</i> g.26 <i>Pyrola secunda</i> ! <i>Pyrola secunda</i> 📖 <i>Pyrola secunda</i>	"da Vallorsina all'Argentera, vers les glaciers" "da Argentera a Kamoni, origini dell'Arva" "fra Trient e Vallorcine, Chamony..." "Abunde in monte... alpiibus..."	-
<i>Oxyria digyna</i> (L.) Hill	! <i>Rumex dygynus</i> 📖 <i>Rumex digynus</i>	"Gressoney, Gran S. Bernardo, Tarantaise..." "in spongiosis... alpium..."	v.8, t.5, 6
<i>Oxytropis campestris</i> (L.) DC. subsp. <i>campestris</i>	! <i>Astragalus campestris</i> 📖 <i>Astragalus campestris</i>	"Gressoney, Gran S. Bernardo..." "...inter Termignon, & Lanebourg..."	v.15, t.68, f.2
<i>Oxytropis jacquinii</i> Bunge ⁸⁵	! <i>Astragalus montanus</i> 📖 <i>Phaca montana</i>	"Betaforca, Gran S. Bernardo, Fociniaci [Faucigny]..." "in summis alpium jugis..."	v.15, t.68, f.1
<i>Oxytropis pilosa</i> (L.) DC. ⁸⁶	g.6 <i>Astragalus foliis ovato-lanceolatis sericeis, scapis radicalibus, siliquis turgidis ovato-lanceolatis</i> g.19 <i>Astragalus sibir...</i> ! <i>Astragalus pilosus</i> 📖 <i>Astragalus pilosus</i>	"poco lungi dal Primo Grasoneto a riva d'Eilessio" "ascesa al Castello di Martini" "Rocca di Martigny..." "Cl. Bellardi in monte Grassonet secus torrentem Aylesso..."	v.15, t.68, f.3
<i>Paliurus spina-christi</i> Mill.	gg.13-15 <i>Rhamnus paliurus</i> ! <i>Rhamnus paliurus</i> 📖 <i>Rhamnus paliurus</i>	"Aosta, porta di Ivrea a riva del torrente che discende dal Grande S. Bernardo" "Rocca di Octodurum [Martigny], luoghi caldi della Valle di Aosta..." "& nascitur circa Augustam Praetoriam..."	v.10, t.23

⁸³ Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

⁸⁴ Si tratta di una neofita di origine Nord-americana oggi ben nota in varie stazioni dell'anfiteatro morenico di Ivrea e della bassa valle della Dora Baltea che, in base al manoscritto, risulta quindi già presente in zona almeno dalla seconda metà del '700.

⁸⁵ Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

⁸⁶ La frase annotata da Bellardi è un polinomio di Haller non citato nella "Flora". I caratteri evidenziati dalla descrizione potrebbero riferirsi alla specie indicata da Allioni come *Astragalus pilosus* della quale corrisponderebbero nella "Flora" le località di rinvenimento relative all'itinerario. Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: manoscritto ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: manoscritto Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Paradisea liliastrum</i> (L.) Bertol.	! <i>Anthericum liliastrum</i> , <i>Hemerocallis liliastrum</i> 📖 <i>Hemerocallis liliastrum</i>	" <i>monti di Isime...</i> "; " <i>nei prati di Gressoney e Montjovet...</i> " "in pratis pinguibus sed tamen lapidosis alpium..."	v.18, t.40
<i>Paronychia polygonifolia</i> (Vill.) DC. [rev.] ⁸⁷	! <i>Illecebrum paronychia</i> 📖 <i>Illecebrum paronychia</i>	" <i>Entre Deux Eaux...</i> " "in sterilibus..."	-
<i>Pedicularis comosa</i> L.	g.33 <i>Pedicularis comosa</i> 📖 <i>Pedicularis comosa</i>	" Pralognan lungo la Vanoesa nei prati " "in pratis...alpinis frequentissima."	v.12, t.42, f.1, t.43, f.2
<i>Pedicularis foliosa</i> L.	📖 <i>Pedicularis foliosa</i>	"Cl. Bellardi... in pratis Pralognan... frequentior in Sabaudia..."	-
<i>Pedicularis gyroflexa</i> Vill. [rev.] o <i>P. cenisia</i> Gaudin [rev.] ⁸⁸	g.4 <i>Pedicularis tuberosa</i> ! <i>Pedicularis tuberosa</i> 📖 <i>Pedicularis tuberosa</i>	" da Cima a Ckobbell " " <i>valle di Gressoney, Savoia...</i> " "in editoribus jugis alpium non infrequens..."	v.12, t.43, f.3, 4
<i>Pedicularis kernerii</i> Dalla Torre	! <i>Pedicularis rostrata</i> 📖 <i>Pedicularis rostrata</i>	" <i>monti della Valle d'Aosta e della Savoia...</i> " "rupes summarum alpium..."	-
<i>Pedicularis palustris</i> L.	g.23 <i>Pedicularis palustris</i> ! <i>Pedicularis palustris</i> 📖 <i>Pedicularis palustris</i>	" Vallorsina, Courseile, ne' luoghi paludosi " "Vallorcine" "circa Salanche atque in valle Ursina locis paludosis..."	-
<i>Pedicularis rosea</i> Wulfen subsp. <i>allionii</i> (Rchb. f.) Arcang. ⁸⁹	! <i>Pedicularis hirsuta</i> 📖 <i>Pedicularis hirsuta</i>	" <i>Vanoise...</i> " "ad deliquescentem nivem...alpium..."	v.12, t.41, f.2, t.43, f.1
<i>Pedicularis rostratospicata</i> subsp. <i>helvetica</i> (Steiningr) O. Schawarz [rev.] ⁹⁰	g.4 <i>Pedicularis incarnata</i> 📖 <i>Pedicularis incarnata</i>	" a parte sinistra sopra della strada che va al lago di ... [...ii?] [Munes-Vleukie] " "nulla frequentior... summis nivosis jugis..."	v.12, t.41, f.1
<i>Pedicularis tuberosa</i> L. ⁹¹	g.8 <i>Pedicularis tuberosa flore luteo</i> ! <i>Pedicularis tuberosa</i> 📖 <i>Pedicularis tuberosa</i>	" dal Primo Grasoneto al Secondo Grasoneto " " <i>valle di Gressoney, Savoia...</i> " "in editoribus jugis alpium non infrequens..."	v.12 t.43, f.[2]

⁸⁷ Il binomio indicato da Bellardi e da Allioni ha come sinonimo *Paronychia argentea* Lam., specie che secondo Delahaye & Prunier (2006) manca in Savoia, dove sono invece presenti *P. polygonifolia*, comune, e *P. kapela* (Hacq.) A. Kern. subsp. *serpyllifolia* (Chaix) Graebn., segnalata solo nell'800 a Saint-Jean de la Maurienne, località distante dal percorso di Bellardi.

⁸⁸ A documentare l'entità citata con questo nome nella "Flora" Allioni rimanda a figure in *Ic. Taur.* che sono state identificate corrispondenti a *Pedicularis gyroflexa*, specie che fu pubblicata da D. Villars nello stesso anno della *Flora Pedemontana* e non ancora nota ad Allioni, e a *P. cenisia* Gaudin, pubblicata solo nel 1829; la confusione esistente al tempo fra *P. tuberosa* e *P. gyroflexa* può essere avvalorata dalla nota nel testo allioniano in cui egli ribadisce «...*Nostris in alpiis purpureum florem solet ostendere, non luteum...*»; cfr. nota n. 91.

⁸⁹ La specie, citata nella "Flora" come *P. hirsuta*, risulta corretta in "*Auctarium ad Floram Pedemontanam*" (Allioni, 1789) come *P. rosea*, sinonimo del nome attuale.

⁹⁰ Bellardi cita il binomio di Linneo cui oggi *P. incarnata* corrisponde solo *pro parte*. La specie era già stata pubblicata da Allioni in nomenclatura polinomia con relativa iconografia nel 1755 (Allioni, 1755, t. 12, f. 2), disegno a stampa che corrisponde a quello realizzato successivamente in *Ic. Taur.*

⁹¹ Il colore della corolla evidenziato da Bellardi conferma il dato espresso nella "Flora" per *P. tuberosa* e pertanto anche l'interpretazione che è stata assegnata alla specie precedentemente annotata nel diario con questo nome; cfr. nota n. 88.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Pedicularis verticillata</i> L.	g.4 <i>Pedicularis verticillata</i> 📖 <i>Pedicularis verticillata</i>	"da Cima a Ckobbell" "abunde... in pratis alpinis..."	-
<i>Pedicularis</i> sp.	g.25 <i>Pedicolare</i>	" Tourre verso Ceramillion "	
<i>Pedicularis</i> sp.	! <i>Pedicularis</i>	"Gressoney, Gran S. Bernardo, Fociniaci [Faucigny]..."	
<i>Pedicularis</i> sp.	! <i>Pedicularis</i>	"Gressoney..."	
<i>Petasites albus</i> (L.) Gaertn.	! <i>Tussilago alba</i> 📖 <i>Tussilago alba</i>	"Vallorcine..." "locis umbrosis irriguis montanis..."	v.22, t.47
<i>Peucedanum ostruthium</i> L.	! <i>Imperatoria ostruthium</i> 📖 <i>Selinum imperatoria</i>	"Savoia, Vallese..." "in... pratis alpinis subhumidis..."	v.14, t.2
<i>Phleum</i> [?] ⁹²	g.16 <i>Phleum</i> g.32 <i>Phleum</i>	"da S. Oyen a S. Remy" "da Monstier...lungo l'Isera...verso il piccolo S. Bernardo"	
<i>Phyteuma hemisphaericum</i> L.	! <i>Phyteuma hemisphaerica</i> 📖 <i>Phyteuma hemisphaerica</i>	"Monti di Issime, Gressoney, Vallese, Fociniaci [Faucigny]..." "in editis...pascuis alpium..."	v.7, t.78, f.4, 5, 6
<i>Phyteuma scheuchzeri</i> All. subsp. <i>scheuchzeri</i>	! <i>Phyteuma scheuchzeri</i> 📖 <i>Phyteuma scheuchzeri Nobis</i>	"Issime..." "ad rupes umbrosas..."	v.15, t.103, f.2
<i>Pinguicula alpina</i> L.	! <i>Pinguicula alpina</i> 📖 <i>Pinguicula alpina</i>	"Issime..." "ad nivis deliquescentis stillicidia..."	v.1, t.19
<i>Plantago alpina</i> L.	g.5 <i>Plantago alpina</i> ! <i>Plantago alpina</i> 📖 <i>Plantago alpina</i>	"dal Ronco sino a Cima" "Gressoney, Gran S. Bernardo..." "frequentissima est in pratis alpinis..."	v.1, t.120
<i>Polygala chamaebuxus</i> L.	g.34 <i>Chamaebuxus</i> ! <i>Polygala chamaebuxus</i> 📖 <i>Polygala chamaebuxus</i>	"verso la metà della montagna [La Mota]" "Pralognan, monte La Motta..." "frequens est locis saxosis alpium..."	v.18, t.66, f.2
<i>Polygonatum verticillatum</i> (L.) All.	g.23 <i>Convallaria verticillata</i> ! <i>Convallaria verticillata</i> 📖 <i>Polygonatum verticillatum Nobis</i>	"Vallorsina, Courseile" "Vallorcine..." "ad radices montium, & alpium..."	-
<i>Polystichum lonchitis</i> (L.) Roth	g.5 <i>Lonchitis aspera</i> 📖 <i>Polypodium lonchitis</i>	"da Iwlecchi a Valfredo" "locis lapidosi & umbrosi... alpium frequenter occurrit..."	[v.15, t.58]
<i>Potentilla alba</i> L.	g.37 <i>Potentilla alba</i> 📖 <i>Potentilla alba</i>	"da Entre deux Eaux si è disceso a Termignon" "in pascuis ad oras sylvarum..."	v.3, t.68
<i>Potentilla anserina</i> L.	! <i>Potentilla anserina</i> 📖 <i>Potentilla anserina</i>	"Valle d'Aosta, Vallese..." "& vallis Augustae Praetoriae...autem est in Sabaudia..."	v.3, t.59

⁹² Nel genere *Phleum* - oltre alle diverse specie presenti negli ambienti alpini - al tempo afferivano anche i generi *Alopecurus* e *Cynosurus*. Pur mancando elementi certi che consentano l'identificazione della specie citata in relazione alla località «da Monstier...lungo l'Isera...verso il piccolo S. Bernardo», l'indicazione citata nella "Flora" per *Phleum gerardi* («nascitur in summis alpium pratis... & della Vanoesa...») coincide con i luoghi percorsi in questa fase dell'itinerario e con la rappresentazione della specie in *lc. Taur.* (v.13, t.22, f.6). La specie fu pubblicata da Allioni solo in anni successivi.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: manoscritto ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: manoscritto Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Potentilla aurea</i> L.	! <i>Potentilla aurea</i> 📖 <i>Potentilla aurea</i>	"Gressoney, Gran S. Bernardo, Fociniaci [Faucigny], Vanoise..." "in pratis alpium editiorum..."	v.3, t.65
<i>Potentilla caulescens</i> L.	! <i>Potentilla caulescens</i> 📖 <i>Potentilla caulescens</i>	"tra Entre Deux Eaux e Termignon..." "...Termignon..."	v.15, t.64, f.4
<i>Potentilla grandiflora</i> L.	g.4 <i>Potentilla grandiflora</i> g.5 id. ! <i>Potentilla grandiflora</i> 📖 <i>Potentilla grandiflora</i>	"da Cima a Ckobbell" "da Iwlecchi a Valfredo" "Gressoney, Pralognan..." "in pascuis saxosis alpium frequens..."	-
<i>Potentilla rupestris</i> L.	g.5 <i>Potentilla rupestris</i> 📖 <i>Potentilla rupestris</i>	"dal Ronco sino a Cima" "in pratis non irriguis frequens"	v.3, t.60
<i>Potentilla</i> sp. ⁹³	g.22 <i>Potentilla verna</i> adfinis	"da Martinach a Trient"	
<i>Primula farinosa</i> L.	g.5 <i>Primula farinosa</i> 📖 <i>Primula farinosa</i>	"da Meroe alla Muna ed alla Piana" "in pratis irriguis alpium..."	v.2, t.39
<i>Primula latifolia</i> Lapeyr. [rev.] ⁹⁴	g.3 <i>Primula auricula</i> ! <i>Primula latifolia</i> 📖 <i>Primula auricula</i>	"tra Igliani e Cima vicino ad Eilesso" "tra Fontainemore e Issime..." "in summis alpius e rupium fissuris..."	v.2, t.33, 34 f.2; [v.13, t.32]
<i>Pritzelago alpina</i> (L.) Kuntze s.l. [<i>Hornungia alpina</i> (L.) O. Appel]	! <i>Lepidium alpinum</i> 📖 <i>Lepidium alpinum</i>	"Monti elevati di Gressoney, Gran S. Bernardo, Savoia..." "in saxosis alpinis deliquescente nive..."	v.15, t.102, f.4
<i>Prunus avium</i> (L.) L.	! <i>Prunus avium</i> 📖 <i>Prunus avium</i>	"in valle Fociniaci [Faucigny]..." "in sylvis montanis..."	v.22, t.24
<i>Prunus dulcis</i> (Mill.) D.A. Webb	gg.13-15 <i>Mandole</i> ! <i>Amygdalus communis</i> 📖 <i>Amygdalus communis</i>	"Aosta, nelle vigne" "nelle vigne in Valle d' Aosta..." "in vineis etiam...locisque minime cultis..."	-
<i>Prunus mahaleb</i> L.	! <i>Prunus mahaleb</i> 📖 <i>Prunus mahaleb</i>	"Valle d' Aosta, rocca di Octodurum [Martigny]..." "in montanis vallis Augustae Pratoriae..."	v.17, t.98
<i>Pseudorchis albida</i> (L.) A. Löve & D. Löve	g.5 <i>Satyrion albidum</i> 📖 <i>Orchis albida</i>	"da Meroe alla Muna ed alla Piana" "in herbibus, & saxosis"	v.15, t.119, f.1
<i>Pteridophyta species</i>	g.32 <i>Filicula</i>	"da Monstier... lungo l'Isèra...verso il piccolo S. Bernardo"	
<i>Pteridophyta species</i>	g.23 <i>Filix</i>	"Vallorsina, Courseile, ne' luoghi paludosi"	
<i>Pteridophyta species</i>	g.8 <i>Filicula montana folio vario</i>	"vicino al villaggio a riva d'Eilesso"	

⁹³ La definizione di Bellardi può essere riferita sia a *Potentilla aurea*, affine a *P. verna*, descritta da Linneo nel 1756, sia ad altre specie differenziate da quest'ultima dagli Autori solo successivamente; fra queste ad es. *P. crantzii* (Crantz) Fritsch che, senza essere stata a suo tempo identificata, risulta rappresentata in *Ic. Taur.* (vol. 14, t. 38, f. 2) nella stessa tavola cui Allioni fa rimando per *P. verna* (vol. 14, t. 38, f. 1), o anche *P. pusilla* Host, la più affine tra queste entità a *P. verna* con la quale condivide inoltre gli stessi ambienti.

⁹⁴ L'epiteto "*auricula*" al tempo era riferito a varie specie di *Primula* della flora alpina fra cui quella oggi corrispondente a *P. latifolia* Lapeyr.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Ptychotis saxifraga</i> (L.) Loret & Barradon	! <i>Carum bunius</i> 📖 <i>Carum bunius</i>	"Moutiers..." "Cl. Bellardi... locis sterilibus prope Moutiers... & Tarantasiae"	v.19, t.59
<i>Pulsatilla alpina</i> (L.) Delarbre subsp. <i>apiifolia</i> (Scop.) Nyman cfr. ⁹⁵	g.5 <i>Anemone alpina</i> g.34 <i>Anemone alpina</i> 📖 <i>Anemone alpina</i>	"da Iwlecchi a Valfredo" "verso la metà della montagna [La Mota]" "Copiose nascitur in alpibus"	v.10, t.90, f.2; v.15, t.56
<i>Pulsatilla vernalis</i> (L.) Mill.	! <i>Anemone vernalis</i> 📖 <i>Anemone vernalis</i>	"Pralognan, monte La Motta..." "in summis alpium scopulis..."	v.10, t.15
<i>Pyrola minor</i> L.	g.22 <i>Pyrola minor</i> ! <i>Pyrola minor</i> 📖 <i>Pyrola minor</i>	"da Trient a Vallorsina, boscaglia detta di Tettonoer" "Chamony..." "atque in alpibus Chamony, & Pralognan..."	-
<i>Pyrola rotundifolia</i> L.	g.22 <i>Pyrola rotundifolia</i> g.33 id. g.34 id. ! <i>Pyrola rotundifolia</i> 📖 <i>Pyrola rotundifolia</i>	"da Trient a Vallorsina, boscaglia detta di Tettonoer" "Pralognan lungo la Vanoesa" "verso la metà della montagna [La Mota]" "Torrente Vanoise, monte La Motta, Pralognan..." "in dumetis saxosis, & umbrosis alpium nascitur."	v.7, t.107, f.2
<i>Ranunculus aconitifolius</i> L.	gg.16-17 <i>Ranunculus aconitifolius</i> 📖 <i>Ranunculus aconitifolius</i>	"alpi alla sinistra, quasi attigue al convento [Gran S. Bernardo]" "in pratis... alpinis irriguis..."	v.4, t.71
<i>Ranunculus glacialis</i> L.	g.4 <i>Ranunculus glacialis</i> g.5 id. gg.16-17 id. ! <i>Ranunculus glacialis</i> 📖 <i>Ranunculus glacialis</i>	"sulla sommità della stessa Montagna [Immuni]" "da Wogall per il tratto chiamato Meroe sino alla Muna" "nelle stesse montagne dette di Giove [Gran S. Bernardo]" "monti elevati di Gressoney, Gran S. Bernardo, Vanoise..." "ubique in alpium frigidiorum cacuminibus..."	v.4, t.76; v.15, t.59, f.1, 2
<i>Ranunculus kuepferi</i> Greuter & Burdet ⁹⁶	g.4 <i>Ranunculus plantagineus folio</i> 📖 <i>Ranunculus plantagineus Nobis</i>	"sulla sommità della stessa Montagna [Immuni]" "in summis pascuis alpinis...abunde..."	v.4, t.78; v.14, t.16, f.1; [v.15, t.59, f.4, 5]

⁹⁵ *Anemone alpina* è citata nella "Flora" senza località di raccolta e parallelamente Allioni fa riferimento a una definizione di Haller che identifica come "*varietas B*" una "*Anemone... luteo flore*". Il disegno in *Ic. Taur.* cui rimanda Allioni è stato identificato come *Pulsatilla alpina* (L.) Delarbre subsp. *apiifolia* (Scop.) Nyman, che si distingue in particolare per il colore sulfureo delle corolle. Tuttavia resta dubbia l'associazione di questa specie al riferimento di Bellardi non facendo egli menzione del colore dei fiori.

⁹⁶ Il dato di Bellardi si riferisce a *R. plantagineus*, sinonimo del nome attuale; la specie al tempo era già nota ad Allioni e più volte raffigurata in *Ic. Taur.* ma fu descritta in seguito nella "Flora" senza riferimenti a località dell'itinerario; il disegno pubblicato nel testo a sostegno della diagnosi (tav. 76, f. 1) corrisponde a quelli inclusi nel vol. 15.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: manoscritto ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: manoscritto Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Ranunculus montanus</i> Willd. agrg.[rev.]	! <i>Ranunculus nivalis</i> 📖 <i>Ranunculus nivalis</i>	" <i>Gran S. Bernardo...</i> " "in pratis, & pascuis alpium..."	v.10, t.68, f.2; v.15, t.59, f.3; v.18, t.85
<i>Ranunculus thora</i> L. ⁹⁷	g.26 <i>Ranunculus palustris foliis serratis</i> ! <i>Ranunculus thora</i> 📖 <i>Ranunculus thora</i>	" da Argentera a Kamoni, origini dell'Arva " "Savoia..." "summis pratis alpium ...Challand"	v.19, t.15
<i>Ranunculus</i> sp.	! <i>Ranunculus</i>	" <i>Megève sopra Challanches...</i> "	
<i>Rapistrum perenne</i> (L.) All.	! <i>Myagrum perenne</i> 📖 <i>Rapistrum perenne</i>	" <i>Conflans...</i> " "in arenosis..."	-
<i>Reseda luteola</i> L.	! <i>Reseda luteola</i> 📖 <i>Reseda luteola</i>	" <i>presso Aosta...</i> " "ad muros, vias, & ruderata..."	v.3, t.88
<i>Reseda phyteuma</i> L.	g.33 <i>Reseda phyteuma</i> ! <i>Reseda phyteuma</i> 📖 <i>Reseda phyteuma</i>	" tra Monstier e Bosè " "Moutiers..." "ad vias, & locis saxosis..."	-
<i>Rhamnus alpina</i> L. subsp. <i>alpina</i> ⁹⁸	! <i>Rhamnus alpinus</i> 📖 <i>Rhamnus alpinus</i>	" <i>Gressoney, Chamonix, tra Termignon e Lanslebourg...</i> " "in sylvestribus umbris montanis..."	-
<i>Rhinanthus minor</i> L. ⁹⁹	g.4 <i>Pedicularis minor</i> Rivini 📖 <i>Alectorolophus glaber</i>	" da Iwlecchi sino ad Immuni " "secus arva..."	-
<i>Rhodiola rosea</i> L.	g.4 <i>Rhodiola rosea</i> ! <i>Rhodiola rosea</i> 📖 <i>Rhodiola rosea</i>	" da Ckobbell sino Iwlecchi "; " da Iwlecchi sino ad Immuni " "Gressoney, Vallese, Fociniaci [Faucigny]..." "locis saxosis subhumidis alpium..."	-
<i>Rhododendron ferrugineum</i> L.	g.4 <i>Rhododendron ferrugineum</i> ! <i>Rhododendron ferrugineum</i> 📖 <i>Rhododendron ferrugineum</i>	" da Cima a Ckobbell " "Gressoney, Vallese, Fociniaci [Faucigny], Savoia..." "frequentius in montibus..."	v.8, t.13; v.10, t.41
<i>Ribes nigrum</i> L.	! <i>Ribes nigrum</i>	" <i>Gressoney, Fociniaci [Faucigny], Savoia...</i> "	
<i>Ribes uva-crispa</i> L. [rev.] ¹⁰⁰	g.11 <i>Grossularia fructu hispido</i> ! <i>Ribes grossularia</i> 📖 <i>Ribes grossularia</i>	" da Brisone sino alla sommità dell'altra montagna [Col di Joux] " "siepi in Valle d' Aosta e Savoia..." "ad vias in lapidosis frequenter occurrit..."	-
<i>Rosa glauca</i> Pourr.	! <i>Rosa rubrifolia</i> Bell.	" <i>Gressoney, Savoia...</i> "	

⁹⁷ Il polinomio annotato da Bellardi è di Bauhin ma non risulta citato nella "Flora", inoltre per tutte le specie di *Ranunculus* riferite nel testo non sono riportate località concordanti con l'itinerario. E' poco verosimile che il dato di Challand (Val d'Ayas) riportato da Allioni corrisponda a *R. thora* trattandosi di una specie mai confermata per tale zona, che sembra mancare in Valle d'Aosta.

⁹⁸ Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

⁹⁹ La citazione di Bellardi è un polinomio abbreviato riferito a Rivinus; potrebbe trattarsi di *Rhinanthus minor* L. che è specie descritta da Linneo nel 1756 in *Amoenitates Academicæ*, un testo che forse al tempo del viaggio non era ancora stato recepito da Bellardi. Dopo circa un ventennio da questo viaggio Allioni nella "Flora" metterà in sinonimia i generi *Alectorolophus* di Haller e *Rhinanthus* di Linneo ma per le specie citate non fa rimando al polinomio di Rivinus.

¹⁰⁰ L'indicazione fa riferimento al polinomio che nella "Flora" corrisponde a *Ribes grossularia*, specie che Allioni distingue da *R. uva-crispa* ma oggi riunite.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Rosa pendulina</i> L. [rev.]	! <i>Rosa</i>	"Gressoney, Gran S. Bernardo, Fociniaci [Faucigny]..."	
<i>Rosa villosa</i> L. [rev.]	g.23 <i>Rosa fructu spinoso</i> ! <i>Rosa villosa</i> 📖 <i>Rosa villosa</i>	"Lavance" "Vallorcine, Lavance..." "locis apricis subalpinis..."	v.12, t.52, 53
<i>Rubus saxatilis</i> L.	g.33 <i>Rubus saxatilis</i> ! <i>Rubus saxatilis</i> 📖 <i>Rubus saxatilis</i>	"prati e boschi sopra Pralognan" "Pralognan..." "in saxosis irriguis alpium..."	v.13, t.71
<i>Sagina saginoides</i> (L.) H. Karst.	! <i>Spergula saginoides</i> 📖 <i>Spergula saginoides Nobis</i>	"Gran S. Bernardo..." "umbrosis pascuis alpium..."	v.19, t.4, f.2
<i>Salix retusa</i> L.	! <i>Salix retusa</i> 📖 <i>Salix retusa</i>	"Gressoney, Fociniaci [Faucigny], Vanoise..." ("Boccone... in montibus Sabaudicis...")	v.15, t.76, f.3
<i>Salix</i> sp.	g.4 <i>Salix foliis ovatis serratis subtus subpubescentibus</i> ! <i>Salix</i>	"discesa da parte sinistra sino ad Iwlecchi" "Issime, Immuni..."	
<i>Salix</i> sp.	g.34 <i>Salix</i>	"verso la metà della montagna [La Mota]"	
<i>Samolus valerandi</i> L.	g.12 <i>Samolus valerandi</i> g.31 <i>id.</i> ! <i>Samolus valerandi</i> 📖 <i>Samolus valerandi</i>	"poco lungi da questa [Nus]" "prima di arrivare all'ultimo villaggio... saline di Monstier" "tra Chambave e Villefranche, presso le saline Motâtier..." "circa Moutiers in Sabaudia Franciscus Peyrolery. Inter Ciambava, & Musso [Nusso in "Errata"] Cl. Bellardi..."	v.2, t.76
<i>Saussurea alpina</i> (L.) DC. s.l. ¹⁰¹	g.36 <i>Cirsium</i> Clus. ! <i>Serratula alpina</i> 📖 <i>Cirsium alpinum Nobis</i>	"nel piano compita l'ascesa della Vanoesa ne' luoghi... umidi" "Vanoise..." "summas alpes... la Vanoesa"	v.15, t.45
<i>Saxifraga androsacea</i> L.	g.5 <i>Saxifraga androsacea</i> ! <i>Saxifraga androsacea</i> 📖 <i>Saxifraga androsacea</i>	"da Valfredo a Wogal, da Wogall...Meroe sino alla Muna" "Gressoney, Gran S. Bernardo, Fociniaci [Faucigny]..." "in summis saxosis jugis..."	v.12, t.93, f.4
<i>Saxifraga biflora</i> All. subsp. <i>biflora</i> ¹⁰²	g.5 <i>Saxifraga oppositifoliae adfinis</i> g.36 <i>Saxifraga oppositifolia triflora flore albo</i> 📖 <i>Saxifraga biflora Nobis</i>	"da Valfredo a Wogal e da Wogall... sino alla Muna" "nel piano compita l'ascesa della Vanoesa" "in editioribus scopulis alpium...atque in Sabaudiam producuntur. Varietas flore albo...in editissimo jugo la Vanoise, folisque calvis instructa."	v.10, t.33, f.7

¹⁰¹ Clusius è citato nella "Flora" per il polinomio *Carduus mollis Lapathi folio* riferito a *Cirsium alpinum*, specie descritta come nuova da Allioni ma da considerare sinonimo del nome attuale.











¹⁰² Nella "Flora" per *Saxifraga biflora*, descritta da Allioni negli anni seguenti al viaggio di Bellardi (Allioni, 1770-73), è messa in evidenza l'affinità con *S. oppositifolia*. In base alla nota di Allioni presente nel testo la seconda frase descrittiva di Bellardi potrebbe far riferimento ad una varietà a fiori bianchi di *S. biflora* trovata in Vanoise; resta tuttavia dubbia l'interpretazione del nome assegnato da Bellardi.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Saxifraga bryoides</i> L.	! <i>Saxifraga bryoides</i> 📖 <i>Saxifraga bryoides</i>	"Gran S. Bernardo, Vanoise..." "nivosus jugis alpium..."	v.12, t.93. f.14
<i>Saxifraga caesia</i> L.	g.37 <i>Saxifraga caesia</i> ! <i>Saxifraga caesia</i> 📖 <i>Saxifraga caesia</i>	"da Entre deux Eaux si è disceso a Termignon" "Pralognan, Termignon..." "nascitur locis apricis..."	v.12, t.93, f.5
<i>Saxifraga cotyledon</i> L. ¹⁰³	g.3 <i>Saxifraga cotyledon</i> g.5 <i>Saxifraga sedi folio, flore albo multiflora</i> ! <i>Saxifraga pyramidalis</i> 📖 <i>Saxifraga cotyledon Nobis</i>	"da Carema ad Igliani" "dalla Piana alla Wespeneka, ed al Ronco" "Gressoney, Issime..." "in rupibus..."	[v.14, t.86, f.1]
<i>Saxifraga cuneifolia</i> L.	! <i>Saxifraga cuneifolia</i> 📖 <i>Saxifraga cuneifolia</i>	"Fontainemore, Savoia..." "locis alpinis... & Fontana Mora...atque in vallibus di... Aosta..."	-
<i>Saxifraga exarata</i> Vill. s.l. [?] ¹⁰⁴	g.4 <i>Saxifraga foliis partim integris partim bifidis</i>	"sulla sommità della stessa Montagna [Immuni]"	
<i>Saxifraga exarata</i> Vill. subsp. <i>exarata</i> o <i>S. exarata</i> Vill. subsp. <i>moschata</i> (Wulfen) Cavill. ¹⁰⁵	g.4 <i>Saxifraga hypnoides</i> ! <i>Saxifraga hypnoides</i> 📖 <i>Saxifraga hypnoides</i>	"sulla sommità della stessa Montagna [Immuni]" "Gressoney, Savoia..." "frequentissima ad scopulos summarum alpium..."	v.12, t.93, f.1, 12; [v.10, t.33, f.2, 3]
<i>Saxifraga exarata</i> Vill. subsp. <i>moschata</i> (Wulfen) Cavill. [rev.]	! <i>Saxifraga cespitosa</i> 📖 <i>Saxifraga cespitosa</i>	"Savoia..." "in scopulis summarum alpium..."	v.12, t.93, f.2,3
<i>Saxifraga oppositifolia</i> L. subsp. <i>oppositifolia</i>	g.4 <i>Saxifraga oppositifolia</i> g.5 id. 📖 <i>Saxifraga oppositifolia</i>	"sommità della Montagna [Immuni]; da Valfredo a Wogal" "da Wogall per il tratto chiamato Meroe sino alla Muna" "ad summas glaciales rupes alpium..."	v.12, t.93, f.6
<i>Saxifraga paniculata</i> Mill.	! <i>Saxifraga aizoon</i> 📖 <i>Saxifraga aizoon</i>	"Savoia, Vallese..." "ad rupes alpinas..."	-
<i>Saxifraga retusa</i> Gouan subsp. <i>augustana</i> Vacc. [rev.]	! <i>Saxifraga retusa</i> 📖 <i>Saxifraga purpurea Nobis</i>	"presso le nevi a Issime, loc. Immuni e Meroe, Vanoise..." "in summis scopulosis jugis alpium..."	v.12, t.93, f.9
<i>Saxifraga stellaris</i> L.	g.4 <i>Saxifraga stellaris</i> ! <i>Saxifraga stellaris</i> 📖 <i>Saxifraga stellaris</i>	"da Ckobbell sino Iwlecchi" "Gressoney, Fociniaci [Faucigny], Gran S. Bernardo..." "incolit irrigua, & spongiosa summarum alpium..."	v.8, t.15, f.2, 3

¹⁰³ Bellardi identifica la pianta anche con il polinomio di Tournefort; è possibile tuttavia che condividesse con Allioni i dubbi sull'identità di questa specie che in seguito questi espresse nella "Flora" tanto da descriverla come propria. Allioni non include nel testo rimandi iconografici eppure presenti in *Icon. Taur.* in un volume la cui data di realizzazione è compatibile con il viaggio del 1764. Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

¹⁰⁴ La specie non era nota a Bellardi e la frase non corrisponde ad un polinomio; potrebbe trattarsi, anche per l'ecologia, di *S. exarata* Vill., descritta da Villars solo nel 1779.

¹⁰⁵ *Saxifraga hypnoides* All. è considerata da Fiori (1923-29) sinonimo di *S. exarata* Vill. var. *villarsii* Engl. et Irmsch., da includere in *S. exarata*, mentre *S. hypnoides* L. non appartiene alla flora italiana.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell.  "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Saxifraga</i> sp.	g.3 Saxifraga	"tra Igliani e Cima vicino ad Eilesso [torrente]"	
<i>Scabiosa</i> sp.	! <i>Scabiosa</i>	"presso Pralognan..."	
<i>Scabiosa</i> sp.	! <i>Scabiosa</i>	"Moutiers..."	
<i>Scorzonera laciniata</i> L. s.l. [<i>Podospermum laciniatum</i> (L.) DC.]	gg.13-15 Scorzonera  <i>Scorzonera laciniata</i>	"Aosta, intorno alla Dora" "Cl. Bellardi secus viam, quae ducit ab Augusta Praetoria ad S. Remis..."	v.11, t.80
<i>Scutellaria alpina</i> L.	g.6 Scutellaria alpina g.11 id. ! <i>Scutellaria alpina</i>  <i>Scutellaria alpina</i>	"poco lungi dal Primo Grasoneto a riva d'Eilesso" "da S. Vincenzo... sopra Brisone" "Valle di Gressoney lungo il Lys, Brusson, St. Vincent, St. Rhémy, Chamonix, Entre Deux Eaux, Pralognan..." "in lapidosis alpium, & saxosis torrentium"	v.5, t.20
<i>Sedum anacampseros</i> L. [<i>Hylotelephium anacampseros</i> (L.) H. Ohba]	! <i>Sedum anacampseros</i>  <i>Sedum anacampseros</i>	"Issime..." "...locis saxosis, & umbrosis saepius occurrit"	-
<i>Sedum atratum</i> L. subsp. <i>atratum</i>	! <i>Sedum atratum</i>  <i>Sedum atratum</i>	"Valle di Gressoney..." "summarum alpium pascuis..."	v.10, t.51, f.3
<i>Selaginella selaginoides</i> (L.) Beauv. ex Schrank & Mart.	g.5 Lycopodium selaginoides g.23 id.  <i>Lycopodium selaginoides</i>	"da Wogall per il tratto chiamato Meroe sino alla Muna" "Vallorsina, Courseile" "frequens... locis spongiosis alpium"	-
<i>Sempervivum arachnoideum</i> L. s.l.	g.4 Sempervivum arachnoideum ! <i>Sempervivum arachnoideum</i>  <i>Sempervivum arachnoideum</i>	"da Ckobbell sino Iwlecchi" "tra Carema e Issime..." "vulgatissimum locis montanis..."	-
<i>Sempervivum grandiflorum</i> Haw.	! <i>Sempervivum globiferum</i>  <i>Sempervivum globiferum</i>	"Gressoney, Savoia..." "in montibus..."	-
<i>Sempervivum montanum</i> L. s.l. [rev.] ¹⁰⁶	g.2 Sedum montanum tomentosum flore rubente ! <i>Sempervivum montanum</i>  <i>Sempervivum montanum</i>	"sino a Carema" "Issime..." "in pascuis saxosis... & subalpinis..."	v.10, t.52, f.1
<i>Senecio doronicum</i> (L.) L. s.l.	gg.16-17 Doronicum helveticum g.34 id.  <i>Senecio doronicum</i>	"nelle stesse montagne dette di Giove [Gran S. Bernardo]" "verso la metà della montagna [La Mota]" "in pratis, & paludosis alpium frequens."	v.8, t.78; v.12, t.1

¹⁰⁶ In *Ic. Taur.* nel vol. 10 è riportato il polinomio "*Sedum montanum foliis non dentatis, floribus rubentibus*" e la figura è stata identificata relativa a *Sempervivum montanum* L. Il rimando nella "Flora" al vol. 12 dell' *Ic. Taur.*, è erroneo in quanto il disegno rappresenta una specie differente.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Senecio halleri</i> Dandy ¹⁰⁷	g.5 <i>Jacobaea altera alpina</i> ! <i>Solidago uniflora</i> All. 📖 <i>Senecio uniflorus Nobis</i>	"da Wogall per il tratto chiamato Meroe sino alla Muna" "Issime, monti Meroe, Gran S. Bernardo..." "in editissimis jugis alpium... in alpinis... Grassoney..."	-
<i>Senecio incanus</i> L. subsp. <i>incanus</i> [<i>Jacobaea incana</i> (L.) Veldkamp]	g.16, 17 <i>Senecio incanus</i> ! <i>Senecio incanus</i> 📖 <i>Senecio incanus</i>	"alpi alla sinistra, quasi attigue al convento [Gran S. Bernardo]" "monti di Immuni, G.S. Bernardo, Fociniaci [Faucigny]..." "ubique in summis jugis alpium."	v.14, t.49, f.3
<i>Seseli libanotis</i> W. D. J. Koch [<i>Libanotis pyrenaica</i> (L.) Schwarz]	! <i>Athamanta libanotis</i> 📖 <i>Libanotis montana</i>	"zona subalpina in Valle Gressoney" "ad oras sylvarum in pascuis, & in pratis macilentis..."	v.18, t.47, 48
<i>Silene acaulis</i> (L.) Jacq. o <i>S. exscapa</i> All. ¹⁰⁸	📖 <i>Silene acaulis</i> 📖 <i>Silene exscapa</i>	"poco lungi dal Primo Grasoneto a riva d'Eilleso" "summis alpinis ubique..." "iisdem locis... sed amat potius loca editiora..."	[v.8, t.12, f.2] [v.8, t.12, f.a]
<i>Silene conica</i> L.	! <i>Silene conoidea</i> [sic!] 📖 <i>Silene conica</i>	"tra Termignon e Lanslebourg..." "Cl. Bellardi... inter segetes Sabaudiae prope Termignon"	-
<i>Silene dioica</i> (L.) Clairv. ¹⁰⁹	g.3 <i>Lychnis dioica flore purpureo</i> ! <i>Lychnis ocimoides flore purpureo simplicis</i> 📖 <i>Lychnis dioica</i>	"tra Igliani e Cima vicino ad Eilleso" "tra Lillianes e Fontainemore..." "ad radices alpium..."	v.3, t.38; [v.10, t.89]
<i>Silene flos-jovis</i> (L.) Clairv.	g.34 <i>Agrostemma flos Jovis</i> ! <i>Agrostemma flos Jovis</i> 📖 <i>Agrostemma flos jovis</i>	"verso la montagna detta La Mota" "Pralognan..." "in alpinis ad rupes frequens..."	-
<i>Silene otites</i> (L.) Wibel	g.2 <i>Cucubalus otites</i> g.19 <i>id.</i> ! <i>Cucubalus otites</i> 📖 <i>Cucubalus otites</i>	"Ivrea vicino alla Castiglia" "ascesa al Castello di Martini" "Ivrea, Aosta, Savoia..." "non infrequens est in pascuis saxosis sterilibus..."	-

¹⁰⁷ Nel genere *Jacobaea* al tempo confluivano gli odierni generi *Senecio* e *Cineraria*. Dalla "Flora" si evincono località della Valle d'Aosta in relazione a *Senecio uniflorus*, specie descritta da Allioni in anni successivi al viaggio (Allioni, 1770-73), il cui nome è sinonimo di quello attuale. Si può anche interpretare la definizione "altera" per *Jacobaea* considerando che *Senecio incanus* L. – affine per portamento e per ecologia – era specie già nota.

¹⁰⁸ *Silene acaulis* sembra mancare nell'area della Valle di Gressoney esplorata da Bellardi. Nella "Flora" Allioni distingue *S. acaulis* da *S. exscapa* e nella tavola di *Ic. Taur.* a cui fa rimando è rappresentata la prima.

¹⁰⁹ Un commento di Allioni nella "Flora" riferisce che gli Autori non differenziano la specie con fiori bianchi da quella con fiori rossi sebbene egli dubiti della correttezza di questa interpretazione; un polinomio di Bauhin citato nel testo rimanda a un esemplare con fiori purpurei che risulta anche rappresentato in *Ic. Taur.*, sebbene il disegno non sia stato indicato da Allioni.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Silene rupestris</i> L.	g.6 <i>Silene rupestris</i> g.8 <i>id.</i> 📖 <i>Silene rupestris</i>	"poco lungi dal Primo Grasoneto a riva d'Eilesso" "dal Primo Grasoneto al Secondo Grasoneto" "in montanis, & subalpinis..."	v.8, t.12, f.1; v.12, t.18, f.3
<i>Silene saxifraga</i> L.	g.4 <i>Silene saxifraga</i> g.5 <i>id.</i> ! <i>Silene saxifraga</i> 📖 <i>Silene saxifraga</i>	"da Cima a Ckobbell" "dalla Piana alla Wespenecka, ed al Ronco" "Issime, loc. Kobbel..." "in rupibus alpium frequens..."	-
<i>Silene suecica</i> (Lodd.) Greuter & Burdet	g.36 <i>Viscago floribus in capitulum congestis</i> ! <i>Lychnis alpina</i> 📖 <i>Lychnis alpina</i>	"nel piano compita l'ascesa della Vanoesa ne' luoghi piuttosto umidi" "Vanoise..." "nascitur in alpinis pratis la Vanoesa, ...& Augustam Praetorium, in catena alpium di Grassonet..."	v.13, t.101, f.1
<i>Sinapis</i> sp.	! <i>Sinapis alpium pumilum</i>	"Chamuny, loc. Ceramilion..."	
<i>Sisymbrium austriacum</i> Jacq.	! <i>Sinapis pyrenaica</i> 📖 <i>Sinapis pyrenaica Nobis</i>	"Pralognan, verso il monte La Motta..." "circa casas alpium..."	v.9, t.93
<i>Sisymbrium strictissimum</i> L.	g.16 <i>Sisymbrium strictissimum</i> g.18 <i>id.</i> ! <i>Sisymbrium strictissimum</i> 📖 <i>Sisymbrium strictissimum</i>	"da Estrouble a S. Oyen" "dal Gran S. Bernardo a Martinach per la discesa nelle siepi" "Bourg-St, Pierre..." "...inter Estrouble, & Saint Oyen... Oritur etiam circa Moutiers in Sabaudia."	v.9, t.88
<i>Sorbus aria</i> (L.) Crantz	g.4 <i>Crataegus aria</i> 📖 <i>Mespilus aria</i>	"da Ckobbell sino Iwlecchi" ("in alpius Sabaudiae, Joannes Bauhinus scripsit)..."	v.8, t.28
<i>Sorbus aucuparia</i> L. s.l.	g.4 <i>Sorbus aucuparia</i> 📖 <i>Mespilus aucuparia</i>	"da Ckobbell sino Iwlecchi" "frequens in montanis, & subalpinis..."	v.8, t.29; [v.13, t.110]
<i>Stachys alpina</i> L.	g.34 <i>Stachys alpina</i> ! <i>Stachys alpina</i> 📖 <i>Stachys alpina</i>	"verso la montagna detta La Mota" "Pralognan..." "in spongiosis ad alpium radices..."	-
<i>Stachys pradica</i> (Zanted.) Greuter & Pignatti	! <i>Betonica hirsuta</i> 📖 <i>Betonica monierii</i>	"Prati a Issime e Gressoney..." "In laetis pratis alpinis..."	v.4, t.131
<i>Stellaria graminea</i> L.	g.11 <i>Stellaria gramineo folio</i> ! <i>Stellaria graminea</i> 📖 <i>Stellaria graminea</i>	"da Brisone sino alla sommità dell'altra montagna [Col di Joux]" "Gressoney, Aosta, Savoia..." "In pascuis humidis..."	v.19, t.13, f.1
<i>Stellaria nemorum</i> (L.) Vill. s.l. [rev.] ¹¹⁰	! <i>Stellaria dichotoma o nemorum</i>	"Gressoney..."	

¹¹⁰ Il campione nell'erbario di Bellardi corrisponde a *S. nemorum*. Una nota autografa riferisce che Haller unifica *S. dichotoma* a *S. nemorum*.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Stemmacantha rhapontica</i> (L.) Dittrich subsp. <i>lamarckii</i> Dittrich [<i>Rhaponticum scariosum</i> Lam. subsp. <i>rhaponticum</i> (L.) Greuter] [rev.] ¹¹¹	g.4 <i>Centaurea rhapontica</i> 📖 <i>Centaurea rhapontica</i>	"sulla sommità della stessa Montagna [Immuni]" "Franciscus Peyroleri in alpinis dictis Immuni, & Pralugnan..."	v.18, t.108
<i>Streptopus amplexifolius</i> (L.) DC.	g.23 <i>Uvularia</i> ! <i>Uvularia amplexifolia</i> 📖 <i>Uvularia amplexifolia</i>	"Vallorsina, Courseile" "Pralognan..." "in sylvis umbrosis alpium."	-
<i>Syringa vulgaris</i> L.	! <i>Syringa vulgaris</i> 📖 Lilac vulgare	"tra Ivrea e la Valle d'Aosta, vicino alla città..." "Bellardi... sponte observavit secus viam, quae ab Eporediam ducit ad vallem Augustae Praetoriae..."	-
<i>Teucrium</i> sp. [?]	g.29 <i>Teucrium lucens</i>	"Conflant, riva dell'Isera"	
<i>Teucrium lucidum</i> L. ¹¹²	📖 <i>Teucrium lucidum</i>	"Peyrolery... in muris See non longe a Bourg S. Maurice; ... etiam in monte du Gran S. Bernard..."	v.18, t.74
<i>Teucrium montanum</i> L. ¹¹³	g.11 <i>Polio</i> 📖 <i>Teucrium montanum</i>	"da S. Vincenzo... sopra Brisone" "locis meridiano sole percussis montium subalpinorum..."	-
<i>Thalictrum foetidum</i> L. [rev.] ¹¹⁴	! <i>Thalictrum alpinum</i>	"In Vallesia prope St.Maurice..."	
<i>Thesium alpinum</i> L.	! <i>Thesium alpinum</i> 📖 <i>Thesium alpinum</i>	"Gran S. Bernardo..." "in pratis alpium, & saxosis apricis..."	-
<i>Thesium</i> sp.	! <i>Thesium</i>	"Pralognan..."	
<i>Thlaspi arvense</i> L.	! <i>Thlaspi arvense</i> 📖 <i>Thlaspi arvense</i>	"campi a Gressoney e Vallese..." "in agris montium subalpinorum..."	v.9, t.47
<i>Thlaspi caerulescens</i> J. Presl & C. Presl [rev.] ¹¹⁵	g.7 <i>Thlaspi montanum globulariae folio</i> 📖 <i>Thlaspi alpestre</i>	"nella pianura di Grasoneto" "ex alpiibus..."	v.9, t.80, f.1,2,3
<i>Thlaspi montanum</i> L. ¹¹⁶	g.8 <i>Thlaspi montanum</i> ! <i>Thlaspi montanum</i> 📖 <i>Thlaspi montanum</i>	"dal Primo Grasoneto al Secondo Grasoneto" "Gressoney..." "in pascuis saxosis montium subalpinorum..."	v.9, t.80, 90

¹¹¹ Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

¹¹² Le località riferite nella "Flora" sono coerenti con l'itinerario del 1764 sebbene della specie non risultino campioni nell'erbario di Bellardi nè citazioni nel manoscritto; la letteratura moderna esclude questa entità dai territori visitati nel corso del viaggio.

¹¹³ Numerosi polinomi prelinneani riferiti al genere *Teucrium* includevano il termine "*Polium*"; fra questi il "*Polio II*" di Mattioli da riferirsi a *T. montanum* L., specie diffusa in tutto l'arco alpino e comune negli ambienti percorsi dai due studiosi. Mancano dati di conferma nell'erbario di Bellardi.

¹¹⁴ L'indicazione di Bellardi sul campione d'erbario è da ritenersi erranea per l'ambito geografico cui si riferisce.

¹¹⁵ La descrizione fornita da Bellardi ha parziale riscontro in un polinomio di Bauhin citato nella "Flora" per *Thlaspi montanum*, tuttavia i disegni dell' *Ic. Taur.* cui Allioni rimanda per questa specie sono stati identificati come *T. alpestre* Jacq., sinonimo del nome attuale. Sia questa entità sia la successiva devono però verosimilmente essere riferite a *T. sylvium* Gaudin e/o a *T. virens* Jordan, entrambe diffuse nella Valle di Gressoney. Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

¹¹⁶ Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Tblaspi rotundifolium</i> (L.) Gaudin s.l. ¹¹⁷	g.4 <i>Iberis rotundifolia</i> ! <i>Iberis rotundifolia</i> 📖 <i>Lepidium rotundifolium</i>	"a parte sinistra sopra della strada che va al lago di ... [...iii] [Munes-Vleukie]" "Issime, Gressoney, Fociniaci [Faucigny], Vanoise..." "in summis alpium..."	[v.9, t.80, f.1]
<i>Thymus vulgaris</i> L.	g.11 <i>Thymus</i> g.12 id. ! <i>Thymus vulgaris</i> 📖 <i>Thymus vulgaris</i>	"discesa della montagna [Col di Joux] sopra S. Vincenzo" "tra Ciambava e Nusso" "St. Vincent, Chambave, Nus, Villefranche..." "Cl. Bellardi inter S. Vincent & Aosta, atque Giambava..."	v.4, t.97
<i>Tilia platyphyllos</i> Scop. subsp. <i>platyphyllos</i> [rev.] ¹¹⁸	! <i>Tilia europaea</i> 📖 <i>Tilia europaea</i>	"Valle d'Aosta, Fociniaci [Faucigny], Savoia..." "in montanis sylvis..."	v.22, t.44
<i>Torilis leptophylla</i> (L.) Rchb. f. ¹¹⁹	! <i>Caucalis leptophylla</i> 📖 <i>Caucalis leptophylla</i>	"Vallese, Savoia..." "inter segetes collium..."	-
<i>Tozzia alpina</i> L.	📖 <i>Tozzia alpina</i>	"Cl. Bellardi... collecta est... in alpihus Pralugnan..."	-
<i>Tragopogon crocifolius</i> L. ¹²⁰	g.16 <i>Tragopogon</i> ! <i>Tragopogon crocifolius</i> 📖 <i>Tragopogon crocifolius</i>	"dalla Città [Aosta] ad Estrouble passata la piccola porta" "Etroubles, St. Rhémy..." "Cl. Bellardi vidit etiam locis herbidis Augustae Praetoriae secus viam Magni S. Bernardi."	-
<i>Tragopogon dubius</i> Scop. [rev.] ¹²¹	g.16 <i>Tragopogon gramineo folio</i> 📖 <i>Tragopogon pratense</i>	"da S. Oyen a S. Remy" "in pratis...ubique"	v.11, t.49
<i>Traunsteinera globosa</i> (L.) Rchb. [<i>Orchis globosa</i> L.]	g.33 <i>Orchis</i> ! <i>Orchis globosa</i> 📖 <i>Orchis globosa</i>	"Pralognan lungo la Vanoesa nei prati" "Pralognan..." "in pratis editiorum alpium..."	v.15, t.117, f.1
<i>Tribulus terrestris</i> L.	! <i>Tribulus terrestris</i> 📖 <i>Tribulus terrestris</i>	"Chambave..." "& in valle Augustae Praetoriae..."	-
<i>Trichophorum alpinum</i> (L.) Pers.	g.8 <i>Eriophorum alpinum</i> g.23 id. ! <i>Eriophorum alpinum</i> 📖 <i>Eriophorum alpinum</i>	"vicino al villaggio a riva d'Eilessio" "Vallorsina, Courseile, ne' luoghi paludosi" "Courseile in Vallorcine..." "in summis alpihus...locis spongiosis..."	v.1, t.92

¹¹⁷ Specie già pubblicata da Allioni con il polinomio "*Lepidium caule repente...*" e con relativa figura (Allioni, 1755, t. 3, f. 1); la tavola in *Ic. Taur.* è una copia successiva di quella all'epoca realizzata a stampa su disegno di Peyrolery.

¹¹⁸ Il binomio lineano al tempo assegnato a questa entità, secondo gli autori moderni, corrisponde solo *pro parte* al nome attuale.

¹¹⁹ In base alle attuali conoscenze questa specie manca nelle regioni alpine percorse da Bellardi (Aeschimann *et al.*, 2004).

¹²⁰ All'indicazione del solo genere nel diario di Bellardi fa seguito nella collezione di *exsiccata* la corretta identificazione della specie. Coincidono le località di rinvenimento fra notazioni sul manoscritto e nell'erbario, oltre ai dati riferiti da Allioni nella "*Flora*". Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

¹²¹ La frase descrittiva è da considerare riferita a *Tragopogon pratense*, anche se in forma contratta rispetto al polinomio di Haller citato nella "*Flora*" unitamente al rimando all' *Ic. Taur.*; la specie raffigurata in *Ic. Taur.* risulta tuttavia relativa a *T. dubius* Scop. al tempo non ancora discriminata da altre entità affini.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Trifolium alpinum</i> L.	! <i>Trifolium alpinum</i> 📖 <i>Trifolium alpinum</i>	"Gressoney, Monte di Giove [Gran S. Bernardo], Fociniaci [Faucigny]..." "in pascuis summis alpinis..."	v.11, t.5
<i>Trifolium saxatile</i> All.	g.24 <i>Trifoglio</i> ! <i>Trifolium saxatile</i> All. 📖 <i>Trifolium saxatile Nobis</i>	"da Vallorsina all'Argentera, vers les glaciers, negli arenosi" "Argentière, Chamuny..." "in arenosis prope les glaciers vallis Ursinae... & ...de la Argentera, & in summis alpihus Tarantasiac"	-
<i>Trinia glauca</i> (L.) Dumort subsp. <i>glauca</i>	g.31 <i>Pimpinella glauca</i>	"dall'ultimo villaggio fino a Monstier, lungo la strada"	
<i>Tripleurospermum inodorum</i> (L.) Sch. Bip.	! <i>Chrysanthemum inodorum</i> 📖 <i>Matricaria inodora</i>	"tra Moûtiers e Pralognan..." "Bellardi...inter Moûtier, & Pralognan..."	-
<i>Trisetum spicatum</i> L.	! <i>Aira spicata</i> 📖 <i>Aira subspicata</i>	"ex valle Augustae..." "Cl. Bellardi...in montibus Magni S. Bernardi..."	-
<i>Trollius europaeus</i> L.	! <i>Trollius europaeus</i> 📖 <i>Trollius europaeus</i>	"Issime, Savoia..." "in pratis humidis alpinis, & subalpinis..."	v.4, t.79
<i>Turritis</i> [?] ¹²²	g.4 <i>Turritis</i>	"da Cima a Ckobbell"	
<i>Tussilago farfara</i> L.	g.22 <i>Tussilagine</i> 📖 <i>Tussilago farfara</i>	"principio di Foscini cioè a Vallorsina lungo il torrente Berà" "ubique locis humidis..."	-
<i>Vaccinium uliginosum</i> L. (incl. <i>V. gaulttherioides</i> Bigelow) [rev.]	g.23 <i>Vaccinium</i> ! <i>Vaccinium uliginosum</i> 📖 <i>Vaccinium uliginosum</i>	"Vallorsina, Courseile" "Pralognan..." "incolit alpina frigida...& Pralognan"	v.8, t.10, f.3
<i>Vaccinium vitis-idaea</i> L.	g.8 <i>Vaccinium vitis idaea</i> g.11 <i>id.</i> ! <i>Vaccinium vitis idaea</i> 📖 <i>Vaccinium vitis-idaea</i>	"vicino al villaggio a riva d'Eillesso" "da Brisone sino alla sommità dell'altra montagna [Col di Joux]" "Chamuny..." "alpina loca..."	v.8, t.10, f.2; v.15, t.61, f.2
<i>Valeriana celtica</i> L. subsp. <i>celtica</i>	g.4 <i>Valeriana celtica</i> g.5 <i>id.</i> ! <i>Valeriana celtica</i> 📖 <i>Valeriana celtica</i>	"a parte sinistra sopra della strada che va al lago di ... [...iii?] [Munes-Vleukie]" "da Wogall per il tratto chiamato Meroe sino alla Muna" "Issime..." "Cl. Bellardi in alpihus Grassonei"	v.7, t.49, f.1,2,3
<i>Valeriana montana</i> L.	g.34 <i>Valeriana</i> 📖 <i>Valeriana montana</i>	"verso la metà della montagna [La Mota]" "Cl. Bellardi... in saxosis montanis Pralognan"	-

¹²² Con la definizione *Turritis* al tempo potevano essere indicati sia generi differenti come *Cardamine* e *Arabis* sia specie diverse relative al genere *Arabis*, alcune delle quali presenti nell'ambiente di pascolo che caratterizza questa parte di itinerario. Non vi sono elementi utili all'identificazione della specie citata.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Valeriana tripteris</i> L.	g.5 <i>Valeriana tripteris</i> g.7 id. 📖 <i>Valeriana tripteris</i>	"dalla Piana alla Wespeneka, ed al Ronco" "nella pianura di Grasoneto" "in umbrosis montanis, & alpinis... & rupium fissuris..."	v.1, t.44, 46
<i>Veratrum album</i> L. s.l.	g.4 <i>Veratrum album</i> 📖 <i>Veratrum album</i>	"da Ckobbell sino Iwlecchi" "in pratis alpinis, & subalpinis..."	-
<i>Veronica alpina</i> L.	! <i>Veronica alpina</i> 📖 <i>Veronica alpina</i>	"Issime, Gressoney..." "in saxosis... in summis alpibus..."	v.12, t.92, f.4,5,8,10
<i>Veronica aphylla</i> L.	g.4 <i>Veronica aphylla</i> ! <i>Veronica aphylla</i> 📖 <i>Veronica aphylla</i>	"sulla sommità della stessa Montagna [Immuni]" "Gressoney..." "nec infrequens ad nivem deliquescentem..."	v.12, t.92, f.9; [v.13, t.107]
<i>Veronica bellidioides</i> L.	! <i>Veronica bellidioides</i> 📖 <i>Veronica bellidioides</i>	"Gressoney, Issime..." "in pascuis, & saxosis summarum alpium..."	v.10, t.6, f.6
<i>Veronica fruticulosa</i> L. ¹²³	! <i>Veronica fruticulosa</i> 📖 <i>Veronica fruticulosa</i>	"Chamonix, Ceramilion, Gressoney..." "in alpibus... subalpinis ad rupes..."	v.12, t.92, f.3
<i>Veronica serpyllifolia</i> L. s.l.	! <i>Veronica serpyllifolia</i> 📖 <i>Veronica serpyllifolia</i>	"Gran S. Bernardo..." "in pratis, & pascuis..."	v.1, t.7, f.1,6
<i>Veronica urticifolia</i> Jacq.	g.5 <i>Veronica latifolia pratensis omnium maxima</i> ! <i>Veronica latifolia</i> 📖 <i>Veronica latifolia</i>	"dalla Piana alla Wespeneka, ed al Ronco" "Gressoney, Vallese, Savoia..." "in sylvis umbrosis...montanis, & subalpinis quoque nascitur"	-
<i>Veronica</i> sp.	gg.16-17 <i>Veronica</i>	"nelle stesse montagne dette di Giove [Gran S.Bernardo]"	
<i>Veronica</i> sp.	! <i>Veronica</i>	"Gressoney..."	
<i>Viburnum tinus</i> L. ¹²⁴	! <i>Viburnum tinus</i>	"tra Bozel e Pralognan..."	
<i>Vicia sepium</i> L.	g.4 <i>Vicia sepium</i> ! <i>Vicia sepium</i> 📖 <i>Vicia sepium</i>	"da Ckobbell sino Iwlecchi" "zona subalpina a Gressoney..." "abunde in Sabaudia..."	v.6, t.12; v.15, t.107
<i>Vicia sylvatica</i> L.	! <i>Vicia sylvatica</i> 📖 <i>Vicia sylvatica</i>	"Pralognan..." "Cl Bellardi... ad saepes pratorum Pralognan..."	v.15, t.107; v.17, t.35
<i>Viola biflora</i> L.	g.4 <i>Viola biflora</i> 📖 <i>Viola biflora</i>	"da Iwlecchi sino ad Immuni" "ubique ad saxosa irrigua..."	v.6, t.105,106, f.1

¹²³ Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.¹²⁴ Si tratta di specie non presente allo stato spontaneo nei settori percorsi dai due Botanici.

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: <i>manoscritto</i> ! Herb. Bell. 📖 "Flora"	Località citata in: <i>manoscritto</i> Herb. Bell. "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Viola calcarata</i> L. s.l.	g.9 <i>Viola montana grandiflora et varietas flore luteo</i> gg.16-17 <i>Viola grandiflora</i> g.25 id. ! <i>Viola calcarata</i> 📖 <i>Viola calcarata</i>	"salita alle alpi Beta" "alpi alla sinistra, quasi attigue al convento [Gran S. Bernardo]" "Tourre verso la Montagna Barm" "pascoli alpini di Gressoney, Vanoise..." "in saxosis pascuis... summarum alpium..."	[v.14, t.99, f.4]; v.23, t.16, f.2
<i>Viola palustris</i> L.	gg.16-17 <i>Viola acaulis foliis reniformibus</i> ! <i>Viola palustris</i> 📖 <i>Viola palustris</i>	"montagne, che dal Gran S. Bernardo tendono al paese de' Vallesiani poco lungi dal convento" "luoghi umidi presso il Gran S. Bernardo..." "in monte du Grand Saint Bernard Franciscus Peyroleri..."	-
<i>Viola</i> sp.	g.35 <i>Viola</i>	"Pralognans lungo la Vanoesa"	
<i>Viscum album</i> L. subsp. <i>album</i> ¹²⁵	g.28 <i>Visco quercino</i> 📖 <i>Viscum album</i>	"da Salanches a Conflant (per Megeve, Iri, Ugine)" "in Sabaudia a Megeve ad Conflans adnotante Cl. Bellardi..."	v.21, t.110
<i>Xeranthemum inapertum</i> (L.) Mill. [rev.] ¹²⁶	g.12 <i>Xeranthemum annuum</i> gg.13-15 id. ! <i>Xeranthemum annuum et inapertum</i> 📖 <i>Xeranthemum annuum</i>	"vicino a Ciambava" "Aosta, nelle rive delle vigne" "Chambave..." "in aridis montanis..."	v.16, t.74
<i>Ziziphus jujuba</i> Mill. ¹²⁷	g.19 <i>Rhamnus ziziphus</i>	"ascesa al Castello di Martini"	

¹²⁵ La precisazione di Bellardi «sugli alberi de' pomi» consente di identificare la sottospecie cui si riferisce, rispetto a quelle che crescono su conifere. Il dato di Bellardi corrisponde esattamente ad alcune località citate nella "Flora".

¹²⁶ Il disegno in *Jc. Taur.* cui rimanda Allioni per questa specie è stato identificato come *Xeranthemum inapertum* (L.) Mill.; sebbene nella "Flora" non siano riferite località inerenti al viaggio di Bellardi e di Peyrolery, tale interpretazione è anche confermata dalle attuali conoscenze floristiche che escludono la presenza di *X. annuum* dai territori percorsi nel 1764. Cfr. considerazioni conclusive nel capitolo finale.

¹²⁷ Specie osservata da Bellardi probabilmente in coltura come albero da frutto, non risulta presente nelle regioni percorse.

I dati floristici pubblicati da Allioni nelle sue opere, come è stato già evidenziato, in molti casi non sono rapportabili ai rispettivi raccoglitori e spesso sono citati in modo generico anche gli ambiti geografici di presenza, non consentendo in tal modo di coniugare le diverse indicazioni. Tuttavia molte informazioni rilevabili nei testi allioniani, nonostante la loro incompletezza e il fatto che non siano correlabili alla documentazione relativa alle indagini compiute nel 1764, hanno una indubbia importanza come censimento floristico delle regioni visitate. In tal senso in Tab. 3 sono state riunite le entità mancanti di riferimenti al manoscritto o relative ad ambiti territoriali generici o con località solo limitrofe a quelle visitate durante il viaggio. Tali dati potrebbero in parte collegarsi alle indagini condotte in quell'occasione. Per un certo numero di queste specie, in base alle attuali conoscenze floristiche, resta dubbia l'effettiva presenza nei settori indicati.

Tab. 3 – La tabella elenca nomi di specie citate da Allioni nella “*Flora*” e presenti come campioni d’erbario di Bellardi che, pur con segnalazioni generiche di località di rinvenimento, sono riconducibili ai territori visitati nel corso dell’itinerario o ad ambiti limitrofi. Sono inoltre da ritenere di possibile pertinenza al viaggio i rilevamenti di entità riscontrate nei pressi di Lanslebourg e di Bessans, località che si trovano a poca distanza da Termignon, che risultano documentate nella collezione di Bellardi e/o segnalate nella “*Flora*”, sebbene non menzionate nel taccuino. Per altri riferimenti con il solo rimando alla “*Flora*” occorre comunque considerare che Allioni, negli anni giovanili, erborizzò in Valle d’Aosta e in Savoia. Per la redazione della tabella sono stati applicati l’ordinamento alfabetico, la nomenclatura e la simbologia della Tab. 2. Si ribadisce che in base alle attuali conoscenze per parte delle specie seguenti resta dubbia o è addirittura da escludere la presenza nei settori indicati.

Nome attuale dell’entità	Nome dell’entità in: ! <i>Herb. Bell.</i> 📖 “ <i>Flora</i> ”	Località citata in: <i>Herb. Bell.</i> “ <i>Flora</i> ”	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Achillea erba-rotta</i> All. subsp. <i>erba-rotta</i>	📖 <i>Achillea herbarota</i>	“...Gallese [Vallese ?] di S. Bernardo...”	v.11, t.107, f.1
<i>Aethionema saxatile</i> (L.) R. Br. subsp. <i>saxatile</i>	! <i>Thlaspi saxatile</i> 📖 <i>Thlaspi saxatile</i>	“ <i>in ascensu a Lanslebourg ad montem Cenisii...</i> ” “ <i>inhabitac saepius sabulosa torrentium...</i> ”	v.10, t.45, f.1; v.22, t.77
<i>Arabis caerulea</i> All.	📖 <i>Turritis caerulea Nobis</i>	“ <i>in editis alpihus...monte S. Bernardi...</i> ”	v.15, t.102, f.2
<i>Artemisia absinthium</i> L.	! <i>Artemisia absinthium</i> 📖 <i>Artemisia absinthium</i>	“ <i>Savoia...</i> ” “(in Sabaudia sponte crescere... adnotavit Joannes Bauhinus...)”	v.23, t.73
<i>Asperugo procumbens</i> L.	! <i>Asperugo procumbens</i> 📖 <i>Asperugo procumbens</i>	“ <i>Lanslebourg...</i> ” “ <i>in Sabaudia rara non est...</i> ”	v.2, t.11
<i>Blitum virgatum</i> L.	! <i>Blitum virgatum</i> 📖 <i>Blitum virgatum</i>	“ <i>Lanslebourg...</i> ” “ <i>Cl. Bellardi ad sepes prope Lanebourg...</i> ”	-
<i>Centaurea alpina</i> L.	📖 <i>Centaurea alpina</i>	“ <i>in Sabaudia non procul a Bourg S. Maurice.</i> ”	-
<i>Cirsium montanum</i> (Willd.) Spreng.	📖 <i>Cirsium pyrenicum Nobis</i>	“ <i>in pratis oppidorum Saint Remy, ...</i> ”	v.12, t.97
<i>Cirsium tuberosum</i> (L.) All.	📖 <i>Cirsium tuberosum</i>	“ <i>in valle Augustae Praetoriae...</i> ”	-
<i>Crepis mollis</i> (Jacq.) Asch.	📖 <i>Hieracium succisaefolium Nobis</i>	“ <i>Peyrolery circa Bessan...</i> ”	v.12, t.101, f.1
<i>Dictamnus albus</i> L.	📖 <i>Dictamnus albus</i>	“ <i>in pascuis alpinis Augustae Praetoriae, & vallis Pellina...</i> ”	v.3, t.22,23
<i>Diphasiastrum complanatum</i> (L.) Holub [<i>Lycopodium complanatum</i> L.]	📖 <i>Lycopodium complanatum</i>	“ <i>in sylvis apricis...in valle Ursina...</i> ”	-
<i>Dipsacus pilosus</i> L.	📖 <i>Dipsacus pilosus</i>	“ <i>in Sabaudia...</i> ”	-
<i>Elaeagnus angustifolia</i> L.	! <i>Elaeagnus angustifolia</i> 📖 <i>Elaeagnus angustifolia</i>	“ <i>Valle d’Aosta...</i> ” “ <i>in valle Augustae Praetoriae...</i> ”	v.1, t.133
<i>Erinus alpinus</i> L.	📖 <i>Erinus alpinus</i>	“ <i>ad rupes in Sabaudia... Salanches...</i> ”	-
<i>Euphorbia esula</i> L.	📖 <i>Euphorbia esula</i>	“ <i>In Sabaudia secus flumen Isera non infrequens.</i> ”	v.3, t.78
<i>Galium uliginosum</i> L.	📖 <i>Galium uliginosum</i>	“ <i>Peyrolery... in Maurianensis provinciam observavit...</i> ”	-
<i>Gentiana brachyphylla</i> Vill. o <i>G. tenella</i> Rottb.	📖 <i>Gentiana nana Nobis</i>	“ <i>in jugis alpium Sabaudiae... la Vanoise...</i> ”	-

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: ! <i>Herb. Bell.</i> 📖 "Flora"	Località citata in: <i>Herb. Bell.</i> "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Hieracium sabaudum</i> aggr.	📖 <i>Hieracium sabaudum Nobis</i>	"locis lapidosis... in Sabaudia..."	v.11, t.108; v.14, t.46
<i>Hieracium</i> sp. [?]	! <i>Hieracium dentatum</i>	"Savoia"	
<i>Hippocrepis emerus</i> (L.) Lassen subsp. <i>emerus</i>	! <i>Coronilla emerus</i> 📖 <i>Coronilla emerus</i>	"Savoia..." "locis montanis frequens..."	-
<i>Jovibarba allioni</i> (Jord. & Fourr.) D.A. Webb	📖 <i>Sempervivum hirtum Nobis</i>	"in valle Augustae Praetoriae..."	v.12, t.94. f.8
<i>Matthiola valesiaca</i> Boiss.	📖 <i>Cheiranthus tristis</i>	"& in Sabaudia inter Termignon, & Modane ad vias in muris..."	v.23, t.10
<i>Melampyrum nemorosum</i> L.	📖 <i>Melampyrum nemorosum</i>	"in sylvis umbrosis montium Sabaudiae..."	v.16, t.71, f.1
<i>Melissa officinalis</i> L.	! <i>Melissa officinalis</i> 📖 <i>Melissa officinalis</i>	"Savoia..." "in umbrosis collibus..."	v.4, t.116
<i>Minuartia rupestris</i> (Scop.) Schinz & Thell. <i>s.l.</i>	📖 <i>Arenaria lanceolata Nobis</i>	"etiam in alpibus Augustae Praetoriae..."	v.15, t.91, f.2
<i>Oenanthe fistulosa</i> L.	📖 <i>Oenanthe fistulosa</i>	"circa oppidum Arve in Sabaudia..."	-
<i>Orlaya grandiflora</i> (L.) Hoffm.	! <i>Caucalis grandiflora</i> 📖 <i>Caucalis grandiflora</i>	"Savoia..." "in arvis collinis..."	v.14, t.58
<i>Paronychia kapela</i> (Hacq.) A. Kern. subsp. <i>kapela</i>	📖 <i>Illecebrum capitatum</i>	"arenosis montanis & subalpinis... in valle Augustae Praetoriae"	-
<i>Picea abies</i> (L.) H. Karst.	📖 <i>Pinus abies</i>	"in Sabaudiae praesertim sylvis subalpinis abunde..."	-
<i>Pinus cembra</i> L.	📖 <i>Pinus cembra</i>	"in valle Maurianensis passim etiam nascitur..."	-
<i>Pleurospermum austriacum</i> (L.) Hoffm.	📖 <i>Ligusticum austriacum</i>	"in Sabaudiae alpinis non rara..."	v.15, t.2
<i>Potentilla multifida</i> L.	📖 <i>Potentilla multifida</i>	"In summo jugo la Vanoesa."	-
<i>Primula hirsuta</i> All.	📖 <i>Primula hirsuta Nobis</i>	"...in Sabaudiam, & Helvetiam continuatur..."	v.18, t.75
<i>Pyracantha coccinea</i> M. Roem.	📖 <i>Mespilus pyracantha</i>	"ad sepes in Sabaudia vulgaris est..."	v.14, t.80; v.16, t.101
<i>Ribes alpinum</i> L.	📖 <i>Ribes alpinum</i>	"etiam occurrit in sylvis Maurianensibus..."	v.13, t.42
<i>Ribes rubrum</i> L.	📖 <i>Ribes rubrum</i>	"alpestribus sylvis Maurianensibus..."	-
<i>Rumex bucephalophorus</i> L. subsp. <i>gallicus</i> (Steinh.) Rech. f.	📖 <i>Rumex bucephalophorus</i>	"etiam circa Augustam Praetoriam."	v.11, t.110; v.13, t.68
<i>Salvia officinalis</i> L.	📖 <i>Salvia officinalis</i>	"vallis Augustae Praetoriae..."	v.1, t.25
<i>Salvia sclarea</i> L.	📖 <i>Salvia sclarea</i>	"sponte nascitur circa Augustam Praetoriam..."	v.13, t.38
<i>Sedum rupestre</i> L.	📖 <i>Sedum rupestre</i>	"& in valle Augustae Praetoriae locis saxosis..."	v.10, t.51, f.1, t.53, f.4
<i>Senecio sylvaticus</i> L.	📖 <i>Senecio sylvaticus</i>	"vulgaris ad saepes in Sabaudia..."	v.17, t.59

Nome attuale dell'entità	Nome dell'entità in: ! <i>Herb. Bell.</i> ☞ "Flora"	Località citata in: <i>Herb. Bell.</i> "Flora"	<i>Iconographia Taurinensis</i>
<i>Taxus baccata</i> L.	☞ <i>Taxus baccata</i>	"copiosior...in Sabaudia."	v.22, t.84
<i>Turgenia latifolia</i> (L.) Hoffm.	☞ <i>Caucalis latifolia</i>	"& Augustam Praetorium..."	-
<i>Viola pinnata</i> L.	☞ <i>Viola pinnata</i>	"supra Termignon..."	v.23, t.16, f.3
<i>Viola tricolor</i> L.	☞ <i>Viola tricolor</i>	"in montanis arvis...& Sabaudia..."	v.6, t.111, 113

CONCLUSIONI

Il "diario" di Ludovico Bellardi rappresenta il più antico documento noto pervenuto in originale relativo a una esplorazione floristica svolta in territorio valdostano e settori limitrofi e organizzata con precisi intenti di studio. Come già evidenziato, tali riferimenti non furono mai pubblicati in modo unitario ma confluirono, parzialmente, nelle opere date alle stampe solo anni dopo da Allioni (Allioni, 1770-73, 1785, 1789).

L'analisi comparata fra il manoscritto e in particolare la "*Flora Pedemontana*" ha permesso di riscontrare che per 49 entità Allioni fa espresso riferimento a Bellardi e/o Peyrolery per ritrovamenti lungo l'itinerario compiuto nel 1764 e per altre 73 specie i dati di località sono attribuibili con certezza al loro viaggio. Allioni nella "*Flora*" riepiloga le osservazioni annotate dai due studiosi in oltre 360 citazioni di pertinenza dei settori in esame, verosimilmente riconducibili a documentazione proveniente dal viaggio. Risultano inoltre più di 300 riferimenti presenti sugli *exsiccata* della collezione di Bellardi. Infine può essere correlato a quell'esperienza un certo numero di soggetti che Francesco Peyrolery raffigurò nell'*Iconographia Taurinensis*, numero che sebbene non sia quantificabile, è da riferirsi prevalentemente a tavole incluse fra i volumi IX e XVI e ad altre che furono legate in seguito nei volumi successivi almeno fino al XXIII.

La datazione del manoscritto attesta pertanto le fasi iniziali di uno dei periodi più proficui delle indagini che per circa un cinquantennio caratterizzarono gli studi floristici su tutto lo Stato Sabauda, di cui gli erbari della seconda metà del XVIII secolo sono la testimonianza: primi fra tutti quelli di Allioni e di Bellardi. La collaborazione che si instaurò fra Maestro e Allievo consentì di raggiungere risultati importanti per la conoscenza floristica di tutta la regione e la maggior parte delle informazioni che Bellardi trasmise ad Allioni è rimasta documentata nella collezione dello stesso Bellardi, comprese specie nuove per la scienza del tempo (Forneris *et al.*, 1990, 1992; Bechi & Forneris, 1998).

Per quanto concerne la corrispondenza fra le 258 piante nominate nel manoscritto e gli *exsiccata* sui quali sono annotate località relative all'itinerario percorso (per 314 unità) è evidente l'importanza del censimento effettuato, mentre il maggior numero di campioni confluiti nell'erbario di Bellardi rispetto alle notazioni sul taccuino è una conferma dell'impegno scientifico con il quale fu raccolta la documentazione. Sebbene un certo numero di piante annotato sul "diario" rimanga di dubbia identificazione è rilevante che molti nomi applicati dal Botanico corrispondano a quelli in nomenclatura binomia per lo più enunciati da Linneo solo nel corso del precedente decennio e che Allioni aveva in parte introdotto in uno studio da poco pubblicato (Allioni, 1760-61). L'adozione della nomenclatura linneana al tempo era ancora oggetto di forti opposizioni da parte degli studiosi: il manoscritto pertanto anticipa, anche rispetto alla comunità scientifica del tempo, le convinzioni che le opere dei due Botanici in seguito confermeranno.

Considerazioni sui dati floristici rilevati da Bellardi in Valle d'Aosta

Nel corso del lungo viaggio attraverso le montagne che costituivano i limiti nord-occidentali del Regno di Sardegna, ben 14 giorni furono dedicati all'esplorazione della Valle d'Aosta. Le erborizzazioni in questa regione sono testimoniate dalla citazione nel manoscritto di circa 160 unità floristiche alcune delle quali ripetute più volte; tra queste numerosi sono gli esempi di specie rilevanti che hanno sicuramente suscitato l'interesse dei due esploratori, come *Thymus vulgaris* ed *Euphorbia serrata*, specie tipicamente mediterranee e ben distanti dal loro areale tipico. È inoltre importante evidenziare che per la maggior parte delle entità rinvenute si trattò della prima segnalazione per la regione, oltre a quelle che risultarono non ancora note alla scienza, come *Artemisia vallesiaca* e *Alyssum argenteum*, che verranno descritte da Allioni nel 1773 (Allioni, 1770-73); solo nella "Flora", tuttavia, saranno citate le località in cui furono osservate.

Relativamente alle specie riscontrate in Valle d'Aosta le notazioni di Bellardi nel proprio erbario fanno salire a oltre 270 il numero di entità individuate per questo territorio. Lo studio condotto sulla collezione e sul manoscritto ha permesso di analizzare in dettaglio i riferimenti floristici relativi alla Valle e le considerazioni che sono emerse dal confronto fra questi dati e le cognizioni attuali confermano l'importanza storico-scientifica del documento. In particolare sono state analizzate le peculiarità floristiche risultanti dalle indagini effettuate nel corso del viaggio così come le segnalazioni che sono da considerare dubbie.

Nelle osservazioni che seguono le specie sono riferite con la nomenclatura e l'ordine applicato in Tab. 2 (prima colonna), con indicato fra parentesi – quando diverso – il nome assegnato da Bellardi; segue/seguono la/le località di rinvenimento secondo il toponimo attuale. Sono precedute da "*" quelle entità che differiscono dall'interpretazione sistematica di Bellardi, mentre con "?" sono indicate le specie per le quali, per motivi diversi, resta dubbia l'interpretazione sistematica e/o nomenclaturale e, in alcuni casi, si ritiene che il nome assegnato, in base alle nuove conoscenze sistematiche e distributive corrisponda a specie da escludere dalla flora della regione o da confermare nella zona segnalata da Bellardi; inoltre sono state evidenziate con "!" quelle entità, che, sebbene non citate nel "diario", risultano nell'erbario di Bellardi come campioni con annotate località della Valle d'Aosta.

! ? *Achillea atrata*: Gressoney, Issime

la letteratura esclude la presenza di questa specie dalla Valle d'Aosta, anche se spesso indicata in passato;

Alyssum argenteum (Clypeola): sopra Brusson; tra il Col di Joux e Saint-Vincent entità serpentinicola, endemica di questo settore della Valle d'Aosta (dove è piuttosto comune negli ambienti xerici) e di alcune valli del Piemonte occidentale;

* *Androsace vandellii* (*Aretia foliis ovatis imbricatis* etc.): alta Valbona sopra Issime specie poco frequente in Valle d'Aosta ma segnalata sulle rupi silicee presenti lungo il percorso seguito dai due Botanici in Valle di Gressoney; non è invece ben chiara la situazione nella regione di *A. helvetica* (L.) All., che comunque è specie calcifila, substrato probabilmente molto poco rappresentato nella Valbona di Issime;

Arctostaphylos alpina (*Arbutus foliis ovatis rugosis*): salita da Gressoney-La-Trinité all'Alpe Betta

specie non frequente in Valle d'Aosta: sembra mancare completamente dalla Valle di Champorcher alla Valgrisenche, è relativamente frequente nelle testate della Valle di

La Thuile e della Val Veni e ricompare, rara, dal Gran S. Bernardo alla testata della Valle di Gressoney, dove è stata annotata da Bellardi;

Artemisia vallesiaca (*Absintium seriphium montanum incanum*): tra Chambave e Nus è specie W-Alpica rarissima, nota solo per il Vallese, la Savoia e il cuore della Valle d'Aosta;

!/? *Astragalus monspessulanus*: Gressoney

questa specie, ben diffusa nel cuore della regione, sembra raggiungere il suo limite occidentale in Valle d'Aosta, in Valtournenche e nei pressi di Verrès; la presenza in Valle di Gressoney non è mai stata confermata e il dato indicato nell'erbario di Bellardi va quindi verificato;

Bassia prostrata (la nuova specie di Chenopodio): tra Saint-Vincent e Aosta; nei dintorni di Aosta

la stazione individuata nel 1764 è inclusa fra poche altre, oggi note, situate tra Saint-Vincent e Aosta dove vengono censite da Bellardi anche alcune fra le più significative specie xerotermofile della Valle d'Aosta; ancora oggi *B. prostrata* è nota sulle Alpi e per l'Italia esclusivamente per il cuore di questa regione;

!/? *Calamintha grandiflora* (*Melissa grandiflora*): Gressoney

la presenza di questa specie in Valle d'Aosta è da considerarsi dubbia;

Cardamine impatiens (*Cardamine imp.*): tra Carema e Lillianes

specie tipica della bassa valle, dove è ben diffusa, che riesce con difficoltà a penetrare nel cuore arido e continentale della regione;

! *Carduus personata* subsp. *personata* (*Arctium personata*): Valle di Gressoney e Gran S. Bernardo;

specie piuttosto rara in Valle d'Aosta, anche se relativamente diffusa nell'alta Valle del Gran S. Bernardo, è localizzata quasi esclusivamente nel settore occidentale della regione; il dato relativo alla Valle di Gressoney risulta nuovo per la letteratura floristica (la stazione più vicina nota si trova in Valtournenche) anche se non è univocamente correlabile al campione dell'erbario di Bellardi che riporta più di una località;

!/? *Cerastium arvense* subsp. *suffruticosum* (*Cerastium suffruticosum*): Gressoney

il nome attuale è sinonimo di quello assegnato da Bellardi sebbene sia entità oggi considerata afferente come sottospecie a *C. arvense*; recenti studi sembrano tuttavia escludere l'entità segnalata più volte in passato in Valle d'Aosta;

! *Chamorchis alpina* (*Ophrys alpina*): Valle di Gressoney

rispetto al dato presente solo nell'erbario di Bellardi e citato da Allioni nella "Flora", per la Valle di Gressoney vi è una sola conferma successiva: Christillin (Vaccari, 1904-11) la segnala nella zona Col d'Olen - Corno del Camoscio e quindi al confine con il Piemonte, mentre mancano dati recenti;

Cirsium helenioides (*Carduus helenioides*): tra Lillianes ed Issime; a Gressoney-Saint Jean presso il Lys

specie molto localizzata in Valle d'Aosta; l'indicazione della sua presenza nella bassa Valle di Gressoney tra Lillianes ed Issime è stata confermata solo recentemente a Issime (Laura Poggio, *com. verb.*), mentre è pianta ben diffusa verso la testata della valle, come è riferito per la seconda località di rinvenimento citata nel "diario";

- ! ? *Cirsium oleraceum* (*Cnicus oleraceus*): Gran S. Bernardo
 il dato è riferibile a un campione dell'erbario di Bellardi, sul quale sono presenti riferimenti a più località di raccolta; in base alle attuali conoscenze sulla distribuzione, questa specie sarebbe da escludere da entrambi i versanti del Gran S. Bernardo, sebbene segnalata per il Vallese (Aeschimann *et al.*, 2004); assai dubbia la presenza anche a Gressoney, dove la indicò Allioni nella "Flora";
- ! ? *Crepis jacquinii* (*Hieracium chondrilloides*): Saint-Rhémy
 il nome assegnato da Bellardi, sinonimo del nome attuale, fu ripreso da Allioni nella "Flora" con la stessa località di rinvenimento; il dato, sebbene non sia mai stato confermato, fu riportato da Vaccari (1904-11, sub *C. Jacquinii*). Da questo riferimento deriva la segnalazione per la Valle d'Aosta di *C. kernerii* Rech., separata in tempi recenti da *C. jacquinii*. Aeschimann *et al.* (2004) confermerebbero l'assenza nelle Alpi Occidentali sia di *C. jacquinii* sia di *C. kernerii*;
- Cytisus scoparius* (*Spartium scoparium*): tra Carema e Lillianes
 specie tipica della bassa valle che non riesce a penetrare nel cuore arido e continentale della regione; la sua diffusione nella Valle di Gressoney è indicatrice del clima più caldo e piovoso che caratterizza l'imbocco della Valle d'Aosta;
- ! *Delphinium elatum* subsp. *helveticum* (*Delphinium elatum*): Gressoney
 la bassa Valle di Gressoney è ancora oggi l'unico settore valdostano in cui è nota la presenza, pur rarissima, di questa specie;
- * *Dianthus superbus* (*Dianthus plumarius*): scendendo ad Issime dal vallone di Stolen
 ritrovamento di notevole interesse in quanto è specie che in Valle d'Aosta è esclusiva della Valle di Gressoney e finora accertata con sicurezza solo nei due valloni percorsi da Bellardi (Valbona e vallone di Stolen), dove è peraltro rara; secondo Vaccari (1904-11), Carestia l'avrebbe segnalata anche tra Gressoney-La-Trinité e il Col d'Olen;
- ! ? *Doronicum pardalianches* (*Arnica scorpioides*): Gran S. Bernardo
 in base alle attuali conoscenze la presenza di questa specie è da escludere dalla Valle d'Aosta; sul versante svizzero è nota solo per il fondovalle del Vallese, quindi è erronea la segnalazione per il Gran S. Bernardo, dove è stata evidentemente confusa con specie affine (forse *D. grandiflorum* ?);
- ! *Eriophorum vaginatum*: Alpi di Gressoney; Gran S. Bernardo
 specie rara e localizzata in Valle d'Aosta, dove è nota per alcune stazioni nelle torbiere della Val Chalamy, alla testata della Val d'Ayas e nella bassa Valle di Gressoney, dove è anche presente nell'alta Valbona di Issime, che è probabilmente il luogo dove è stata raccolta da Bellardi;
- Euphorbia serrata*: tra il Col di Joux e Saint-Vincent
 specie mediterranea il cui rinvenimento di Bellardi è particolarmente significativo in quanto è l'unica località valdostana ad oggi nota; la stazione è testimoniata anche da altri reperti raccolti nel corso del '900, conservati nell'*Herbarium Pedemontanum* dell'Università di Torino, e risulta ancora presente nella zona;
- Fagus sylvatica* (Fago): zona di Gaby
 come osservato da Bellardi è specie rara nella regione valdostana, dove è quasi esclusivamente segregata sui versanti più freschi rivolti a Nord della bassa valle; il dato riferito nel manoscritto è confermato dal campione d'erbario;

- ! ? *Gagea lutea* subsp. *lutea* (*Ornithogalum luteum*): monti elevati a Gressoney; Gran S. Bernardo
in Valle d'Aosta questa specie è localizzata nell'estremo settore orientale ed è relativamente frequente solo nella Valle di Gressoney; non vi sono dati per il Gran S. Bernardo, per il quale però è citata sul versante svizzero lungo la discesa verso Martigny: è possibile tuttavia che la segnalazione per gli alti pascoli cui Bellardi riferisce entrambi i rinvenimenti sia da attribuire a *G. fragifera* (Vill.) Ehr. Bayer & Lopez;
- ! ? *Galium saxatile*: Alpi di Gressoney
è da considerare segnalata per errore da Bellardi in quanto le attuali conoscenze sulla distribuzione escludono la specie da questo settore delle Alpi;
- ? *Gentiana campestris* subsp. *campestris*: piano di Gressoney;
si tratta dell'unico rinvenimento di questa specie per la Valle di Gressoney, che necessita di conferma; in Valle d'Aosta *G. campestris* è diffusa soprattutto nel settore occidentale ma è nota per varie stazioni anche in Val d'Ayas, quindi in aree confinanti con la Valle di Gressoney;
- Gentiana utriculosa*: alta Valbona sopra Issime, Munes
specie poco frequente in Valle d'Aosta; nella Valle di Gressoney è nota attualmente per due sole stazioni, situate rispettivamente nei valloni del Nantay (Perloz) e del Vargno (Fontaimenore), alle quali si aggiunge il dato citato nel manoscritto;
- * *Geranium sylvaticum* (*Geranium pratense*): sopra Issime
l'attribuzione di Bellardi è riferita a una specie quasi certamente da escludere dalla Valle d'Aosta: il dato è molto probabilmente da riferire all'affine e più comune *Geranium sylvaticum* come constatato per altre segnalazioni di *G. pratense* fatte nella regione;
- ? *Helleborus foetidus*: tra Carema e Lillianes
l'indicazione è da verificare poiché si tratta dell'unica segnalazione di questa specie in Valle di Gressoney, per la quale è noto invece un dato relativo a *H. viridis* per Fontaimenore, dovuto a Creux (Vaccari, 1904-11), anche questo da confermare; resta invece valida l'indicazione di Bellardi relativa al vallone del Gran S. Bernardo;
- Hyssopus officinalis* (Issopo, *Hyssopus*): tra Nus e Aosta
di questa specie viene attualmente considerato dubbio l'indigenato in Valle d'Aosta, dato il suo largo utilizzo come pianta officinale; interessante però quanto scrive a tal proposito Allioni nella "Flora": «Sponte nascitur in valle Augustae Praetoriae versus Ciambava...», che proverebbe quindi un suo inselvaticamento in tempi storici, se non lo *status* di specie spontanea nella regione;
- ! *Isatis tinctoria* (*Isatis maritima*): Chambave
è di un certo interesse la segnalazione della presenza di questa specie, probabilmente un tempo solo coltivata e poi ampiamente diffusa nei settori più aridi della regione tanto che Vaccari (1904-11) ne sosteneva l'indigenato in Valle d'Aosta;
- * *Laburnum alpinum* (*Cytisus laburnum*): sopra Issime
la segnalazione è da assegnare a *Laburnum alpinum* piuttosto che a *L. anagyroides*, la cui presenza allo stato spontaneo nella regione è da dimostrare;
- ! ? *Linum alpinum*: Gressoney
in base alla distribuzione nota oggi, questa specie sembra mancare completamente nel settore settentrionale della Valle d'Aosta a Est del Gran S. Bernardo, quindi anche

in Valle di Gressoney: il dato indicato da Bellardi e non verificabile nel suo erbario, resta dunque dubbio;

! *Mandragora officinarum*: rupi assolate in Valle d'Aosta

la documentazione nell'erbario di Bellardi indica la presenza di questa specie in Valle d'Aosta in modo generico e parimenti riferisce Allioni nella "Flora"; queste segnalazioni e poche altre successive hanno sollevato tra metà '800 e inizio '900 un vivace dibattito tra gli studiosi valdostani (Carrel, Tibaldi, Henry) che ha prodotto alcuni interessanti articoli circa la presenza di questa pianta nella regione;

Moebringia muscosa: tra Carema e Lillianes

specie tipica della bassa valle, dove è diffusa, riuscendo solo con difficoltà a penetrare nel cuore arido e continentale della regione;

Murbeckiella pinnatifida (*Sisymbrium foliis radicalibus ovatis caulinis pinnatis externa maxima*; *Sisymbrium Allioni*): tra Saint-Rhémy e il Gran S. Bernardo

in Valle d'Aosta la specie è localizzata per lo più nel settore Ovest, rara ma presente sui substrati carboniosi delle zone del Grande e del Piccolo S. Bernardo;

* *Onosma pseudoarenaria* (*Onosma echioides*, *Cerintho echioides*): tra il Col di Joux e Saint-Vincent; tra Nus e Aosta

unica entità afferente a questo genere presente in Valle d'Aosta, localizzata nei settori più aridi della regione e relativamente frequente solo nella media valle centrale da Saint-Vincent ad Arvier; i nomi indicati da Bellardi corrispondono per sinonimia a *O. echioides* L., specie da escludere dalla regione (Aeschmann *et al.*, 2004);

! ? *Oxytropis jacquinii* (*Astragalus montanus*): Bettaforca, Gran S. Bernardo

la presenza in Valle d'Aosta è dubbia, nonostante varie segnalazioni in letteratura; l'ipotesi è che le indicazioni nell'erbario di Bellardi possano riferirsi a *O. helvetica*, comune nella regione;

? *Oxytropis pilosa* (*Astragalus foliis ovato-lanceolatis sericeis, scapis radicalibus, siliquis turgidis ovato-lanceolatis*): presso Gressoney-Saint-Jean

la citazione, ripresa da Allioni per *Astragalus pilosus* nella "Flora", non ha conferme successive di presenza in Valle di Gressoney ma la sua veridicità non è da escludere, anche se si tratta di entità più tipica delle aree xerotermiche della regione; il dato va comunque verificato;

Paliurus spina-christi (*Rhamnus paliurus*): Aosta

per questa specie, non più ritrovata di recente, Vaccari (1904-11) riporta un'osservazione dell'Abbé Henry per le isole della Dora a Chevrot di Gressan, ambiente oggi scomparso a seguito della costruzione degli argini; Vaccari riferisce che le poche stazioni evidenziate in passato derivavano probabilmente da antiche colture;

! ? *Rhamnus alpina* subsp. *alpina* (*Rhamnus alpinus*): Gressoney;

l'indicazione presente nell'erbario di Bellardi è da confermare poiché questa specie sembra localizzata nel settore occidentale della Valle d'Aosta;

Samolus valerandi: tra Chambave e Nus

specie rarissima e a rischio di scomparsa; ancor oggi nella regione è nota esclusivamente tra Saint-Vincent ed Aosta, area in cui Bellardi la osservò;

Saxifraga cotyledon: tra Carema e Lillianes

specie tipica della bassa valle che non penetra nei settori aridi e continentali della

regione: riscontrata nel primo tratto della Valle di Gressoney, la sua presenza delinea bene il carattere della flora dell'imbocco della Valle d'Aosta a clima relativamente più caldo e piovoso;

Silene saxifraga: tra Issime e Ckobbel [Hubal ?]

entità esclusiva del settore orientale della regione, dove è poco frequente; nella Valle di Gressoney è presente qua e là dall'imbocco fino alla testata;

Sisymbrium strictissimum: tra Etroubles e St. Oyen

sebbene sia specie rara in Valle d'Aosta, è invece abbondante sia nel settore dove la osservò Bellardi sia più a monte fino a Saint-Rhémy;

* *Stemmacantha rhapontica* subsp. *lamarckii* (*Centaurea rhapontica*): alta Valbona sopra Issime

la segnalazione di Bellardi è sicuramente da assegnare a questa sottospecie, la sola presente in Valle d'Aosta, dove è rara e incostante, con popolazioni di limitata estensione in stazioni quasi puntiformi; l'osservazione di Bellardi è il solo dato noto per la Valle di Gressoney; l'interpretazione sistematica attuale corrisponde alla suddivisione della specie in differenti sottospecie non considerate in passato e oggi distinte anche in base alla diversa distribuzione geografica;

* *Thlaspi caerulescens* (*Thlaspi montanum globulariaefolio*): Gressoney-Saint-Jean;

? *Thlaspi montanum*: tra Gressoney-Saint-Jean e Gressoney-La-Trinité

i nomi assegnati da Bellardi non sono compatibili con la sistematica e la distribuzione oggi note del complesso gruppo di specie morfologicamente affini a cui appartengono; la prima citazione non corrisponde a un polinomio e manca un campione d'erbario di riferimento; la seconda specie è da escludere dalla flora della Valle d'Aosta; le osservazioni di Bellardi vanno verosimilmente attribuite a *T. sylvium* Gaudin e/o a *T. virens* Jordan, entrambe diffuse nella Valle di Gressoney;

Thymus vulgaris (*Thymus*): tra il Col di Joux e Saint-Vincent; tra Chambave e Nus

il dato di Bellardi è certamente fra i più interessanti riscontrati nel corso del viaggio in quanto è specie tra le più significative delle oasi xerotermitiche della Valle d'Aosta, presente da Verrès a Nus con stazioni isolate nella bassa Val d'Ayas e sulla collina di Aosta; è diffusa soprattutto nei territori di Chambave, Saint-Denis e Verrayes;

Tragopogon crocifolius (*Tragopogon*): tra Aosta ed Etroubles

specie rara in Valle d'Aosta, localizzata nei settori più aridi e soleggati; lungo la Valle del Gran S. Bernardo ne è stata confermata più volte la presenza;

! ? *Veronica fruticulosa*: Gressoney

recenti verifiche sistematiche effettuate su campioni d'erbario di varie collezioni, in particolare relativi a materiali storici, escluderebbero la presenza di questa specie in Valle d'Aosta, le cui segnalazioni sarebbero tutte da attribuire a *V. fruticans* Jacq.;

* *Xeranthemum inapertum* (*Xeranthemum annuum*): Chambave; Aosta

specie localizzata nella valle centrale da Chambave a Saint-Nicolas, dove è rara; alcuni dati storici ne indicano la presenza nella Valle del Gran S. Bernardo, Valpelline e all'imbocco della Val di Cogne fino a Pondel; *X. annuum* L. è invece quasi sicuramente da escludere dalla Valle d'Aosta.

RINGRAZIAMENTI

Gli autori ringraziano il Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università di Torino per la gentile concessione alla riproduzione delle immagini e il personale della Biblioteca e dell'Erbario del suddetto Dipartimento per la collaborazione prestata in occasione di questo studio, il dott. Maurizio Broglio per la realizzazione della carta con l'itinerario percorso da Bellardi e Peyrolery, Francesco Maja per la stesura del riassunto del lavoro in inglese, Corrado Letey e Laura Poggio per le indicazioni cortesemente fornite.

BIBLIOGRAFIA

- Aeschmann D., Lauber K., Moser D.M., Theurillat J., 2004. *Flora alpina*. Bologna: Zanichelli.
- Aleffi M., 2005. New Check-list of the *Hepaticae* and *Anthocerotae* of Italy. *Fl. Medit.*, 15: 485-566.
- Allioni C., 1755. *Rariorum Pedemontii stirpium*. Torino: Zappata et Avondus.
- Allioni C., 1760-61. Synopsis methodica stirpium Horti Taurinensis. *Mélanges de Philosophie et de Mathématique de la Société Royale de Turin*, 2 (1): 48-76.
- Allioni C., 1762-65. Stirpium aliquot descriptiones cum duorum novorum generum constitutione. *Mélanges de Philosophie et de Mathématique de la Société Royale de Turin*, 3: 176-184.
- Allioni C., 1770-73. Auctarium ad Synopsim methodicam stirpium Horti Reg. Taurinensis. *Mélanges de Philosophie et de Mathématique de la Société Royale de Turin*, 5 (1): 53-96.
- Allioni C., 1785. *Flora Pedemontana*. Torino: Briolo.
- Allioni C., 1789. *Auctarium ad Floram Pedemontanam*. Torino: Briolo.
- Bechi N., Forneris G., 1998. Investigations on the genus *Cerastium* L. (Caryophyllaceae): typus, *locus classicus* and distribution of *C. lineare* All. *Webbia*, 53(1): 13-25.
- Bellardi L., 1788. *Osservazioni botaniche con un saggio di appendice alla Flora Pedemontana, indirizzate al Signor Conte Felice di San Martino sopra alcune piante nominate nella topografia medica di Ciambèri e sua difesa*. Torino: Prato.
- Bessat H., 2007. *Recherche sur la mycrotoponymie de Vallorcine*. www.walsler-alps.eu/geschichte/flurnamen-vallorcine/toponymie-2.pdf.
- Bovio M., 2010. Le ricerche floristiche in Valle d'Aosta sulla base della "Banca Dati Floristica informatizzata regionale". In: Pistarino A., Forneris G., Bovio M., Matteucci E., Pandolfo G. e Dal Vesco G., *L'Herbarium Alpium Occidentalium* di Bruno Peyronel e Giovanna Dal Vesco: un contributo alla conoscenza della flora valdostana e piemontese. Museo Regionale di Scienze Naturali della Valle d'Aosta. *Monografie*, 7: 11-56.
- Caramiello R., Forneris G., 2003. La "Flora Pedemontana". Introduzione alla ristampa anastatica della "Flora Pedemontana" di Carlo Allioni. *Rariora et Mirabilia*, 5: XXXIII-XXXIX. Firenze: Olschki.
- Caramiello R., Forneris G., 2004. *Le opere minori di Carlo Allioni: dal Rariorum Pedemontii Stirpium all'Auctarium ad Floram Pedemontanam*. Firenze: Olschki.
- Caramiello R., Forneris G., 2005. Francesco Peyrolery "Olitore botanico". Introduzione alla ristampa anastatica di *Stirpium Icones ad veram et naturalem magnitudinem delineatae nec non vivis coloribus pictae a Francisco Peyrolery Regy Taurinensis Horti Olitore Botanico 1741*. Torino: Consiglio Regionale del Piemonte, Biblioteca Nazionale Universitaria, Centro Studi Piemontesi, 2-34.
- Carena G., 1829. Elogio storico dell'Accademico Dottor Ludovico Bellardi. *Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino*, 33: LIII-LXVIII.
- Chiapusso Voli I., 1904. Appunti intorno all'*Iconographia Taurinensis*, 1752-1868. *Malpighia*, 18: 293-343.
- Conti F., Abbate G., Alessandrini A., Blasi C. (eds.), 2005. *An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora*. Roma: Palombi.
- Delahaye T., Prunier P., 2006. *Inventaire commenté et liste rouge des plantes vasculaires de Savoie*. Bull. spécial n. 2 de la Société Mycologique et Botanique de la Région Chambérienne.
- Fiori A., 1923-29. *Nuova Flora Analitica d'Italia*. Firenze: Ricci.
- Forneris G., 1985-86. "Flora Pedemontana" e "Iconographia Taurinensis". *Allionia*, 27: 101-113.
- Forneris G., 1996. Esplorazione floristica e iconografia botanica in Piemonte nel XVIII secolo: Francesco Peyrolery e Antonio Bottione da Viù. In: Guglielmotto-Ravet B. (ed.), *Miscellanea di studi storici sulle Valli di Lanzo in memoria di Giovanni Donna d'Oldenico*. Società Storica delle Valli di Lanzo, 50: 379-406.
- Forneris G., 2001(2003). La pratica dei "Semplici". Gli erbolai dell'Orto botanico. In: Balani D. & Carpanetto

- D. (a cura di), Professioni non togate nel Piemonte d'Antico Regime. *Quaderni di Storia dell'Università di Torino*, 2001, VI(5): 345-413.
- Fornieris G., 2008. *L'Iconographia Taurinensis* (1752-1868): restauro e valorizzazione scientifica della collezione. In: Il patrimonio della Scienza: le collezioni di interesse storico. *Museologia Scientifica, Memorie*, 2: 119-128. Atti del XIV Congresso ANMS, Torino 10-12 novembre 2004.
- Fornieris G., Pistarino A., 2010. Tre secoli di esplorazioni floristiche in Valle d'Aosta documentati nelle collezioni universitarie torinesi. In: Pistarino A., Fornieris G., Bovio M., Matteucci E., Pandolfo G. e Dal Vesco G., *L'Herbarium Alpium Occidentale* di Bruno Peyronel e Giovanna Dal Vesco: un contributo alla conoscenza della flora valdostana e piemontese. Museo Regionale di Scienze Naturali della Valle d'Aosta. *Monografie*: 11-56.
- Fornieris G., Banchio P., Pistarino A., Montacchini F., 1989. Le collezioni d'erbario di Carlo Ludovico Bellardi (1741-1826) e le informazioni in esse reperibili. *Allionia*, 29: 89-125.
- Fornieris G., Pistarino, Banchio P., 1990. Il contributo scientifico di Ludovico Bellardi (1741-1826) alla redazione della *Flora Pedemontana* di Carlo Allioni. *Giornale Botanico Italiano*, 124 (1): 108. 85° Congresso S.B.I., Napoli, 9-12 ottobre 1990.
- Fornieris G., Pistarino A., Montacchini F., 1992. Il significato fitogeografico delle prime ricerche floristiche sul versante piemontese delle Alpi occidentali. *Biogeographia*, XVI: 41-54.
- Jarvis C., 2007. *Order out of Chaos, Linnean Plant Names and their Types*. London: Linnean Society of London and Natural History Museum.
- Linneo C., 1753. *Species Plantarum, exhibentes plantas rite cognitatas, ad genera relatas, cum differentiis specificis, nominibus trivialibus, synonymis selectis, locis natalibus, secundum systema sexuale digestas*. Holmiae: Salvii.
- Mattirolo O., 1904. *Note bibliografiche allioniane e Nomenclator Allionianus pubblicati in occasione della ricorrenza centenaria della morte di Carlo Allioni (1804-1904)*. Genova: Ciminago.
- Pignatti S., 1982. *Flora d'Italia*. Bologna: Edagricole.
- Santacroce C., 1996. Francesco Peyrolery (1710?-dopo il 1780) e i suoi discendenti. In: Guglielmotto-Ravet B. (ed.), *Miscellanea di studi storici sulle Valli di Lanzo in memoria di Giovanni Donna d'Oldenico. Società Storica delle Valli di Lanzo*, 50: 407-408.
- Scalva G., 2001. *Vitaliano Donati. Viaggio mineralogico nelle Alpi occidentali (Valle di Susa, Maurienne, Tarentaise, Valle d'Aosta e Faucigny) nell'estate 1751*. Bologna: Editrice Compositori.
- Tongiorgi Tomasi L., 2003. Immagine e scienze della natura nell'età dei Lumi. L'Orto botanico di Torino, Carlo Allioni e la sua *Flora Pedemontana*. Introduzione alla ristampa anastatica della "Flora Pedemontana" di Carlo Allioni. *Rariora et Mirabilia*, 5: IX-XXI, Olschki, Firenze.
- Vaccari L., 1904-11. *Catalogue raisonné des plantes vasculaires de la Vallée d'Aoste. Volume I. Thalamiflores et Calyciflores*. Aoste: Impr. Catholique.

RIASSUNTO

Ludovico Bellardi (1741-1826), medico, allievo e collaboratore di Carlo Allioni, e Francesco Peyrolery (1710?-1783), giardiniere e disegnatore presso l'Orto Botanico dell'Università di Torino, nei mesi di luglio ed agosto del 1764 compirono un viaggio di esplorazione botanica attraverso la Valle d'Aosta, il Vallese e la Savoia. Percorso e osservazioni furono riportati in un "diario" che Bellardi compilò per 38 giorni (dalla partenza da Torino fino a Termignon, in Savoia), documento conservato presso la Biblioteca del Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università di Torino.

Di tale manoscritto, rimasto inedito, viene proposta la trascrizione integrale, insieme a due lettere che Bellardi inviò ad Allioni nel corso del viaggio. La pubblicazione di questo materiale è stata suggerita dai significativi dati riferiti da Bellardi nei suoi appunti, che costituiscono uno dei più antichi esempi di un'indagine floristica svolta nei territori dello Stato Sabauda.

Bellardi, per indicare le specie via via osservate, ha in parte utilizzato – precocemente rispetto ai tempi – la nomenclatura binomia, anche se molte entità sono ancora riferite con polinomi che, in alcuni casi, hanno posto problemi di identificazione della corrispondente unità sistematica. A tale scopo si è fatto anche riferimento alle annotazioni riportate sui fogli della collezione di Bellardi conservata presso l'Erbario universitario torinese e alle citazioni presenti nella "Flora Pedemontana" di Allioni (1785), che utilizzò molti dei dati riscontrati da Bellardi e Peyrolery nel corso del viaggio del 1764. Inoltre per l'identificazione delle entità citate ci si è avvalsi delle attuali conoscenze sulla flora dei territori attraversati; dal confronto sono emerse segnalazioni di specie rilevanti per la flora della regione e di altre al tempo nuove per la scienza che furono descritte in seguito da Allioni. Delle 430 unità sistematiche rinvenute, 314 hanno un corrispondente *exsiccatum* nella collezione di Bellardi e per 363 i dati rilevati sono stati oggetto di pubblicazione da parte di Allioni.

RÉSUMÉ

Le "journal" du voyage effectué en 1764 de la Vallée d'Aoste à la Savoie par les botanistes Ludovico Bellardi et Francesco Peyrolery

Ludovico Bellardi (1741-1826), médecin, élève et collaborateur de Carlo Allioni, et Francesco Peyrolery (1710?-1783), jardinier et dessinateur au Jardin Botanique de l'Université de Turin entreprirent au cours des mois de juillet et août de 1764 un voyage d'exploration botanique à travers la Vallée d'Aoste, le Valais et la Savoie. Le parcours et les observations ont été reportés dans un journal que Bellardi a tenu pendant 38 jours (depuis le départ de Turin jusqu'à Termignon en Savoie), document conservé à la Bibliothèque du Département de Biologie végétale de l'Université de Turin.

On propose ici la transcription intégrale de ce manuscrit, encore inédit, ainsi que deux lettres que Bellardi envoya à Allioni pendant le voyage. Les données significatives reportées par Bellardi dans ses notes, qui constituent un des plus anciens exemples d'enquête floristique ayant eu lieu sur les territoires de l'État de Savoie, ont incité à publier ce matériel.

Pour indiquer les espèces qu'il observait au fur et à mesure, Bellardi, a en partie utilisé – en avance sur son temps – la nomenclature binomiale même si de nombreuses entités sont encore répertoriées avec des polynômes qui ont quelquefois posé des problèmes d'identification de l'entité systématique correspondante. Dans ce but, on a été aussi fait référence aux annotations reportées sur les feuillets de la collection Bellardi conservée dans l'Herbier universitaire de Turin et aux citations présentes dans la "*Flora Pedemontana*" d'Allioni (1785), qui utilisa un grand nombre de données rapportées par Bellardi et Peyrolery au cours du voyage de 1764. En outre, pour l'identification des entités citées, on s'est appuyés sur les connaissances actuelles de la flore des territoires traversés; la comparaison a fait émerger des mentions d'espèces importantes pour la flore de la région et d'autres espèces nouvelles pour la science qui ont ensuite été décrites par Allioni. Des 430 entités systématiques relevées, 314 ont un *exsiccatum* correspondant dans la collection de Bellardi et pour 363 les données ont fait l'objet de publication par Allioni.